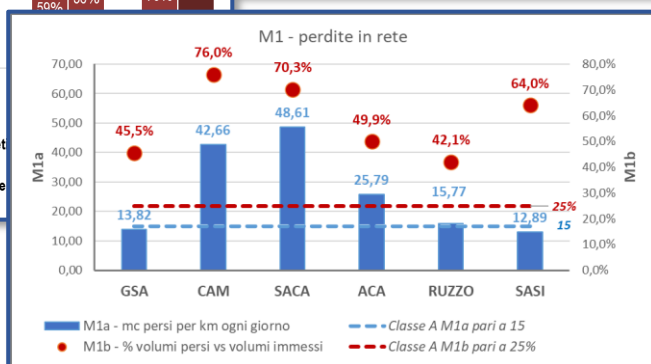
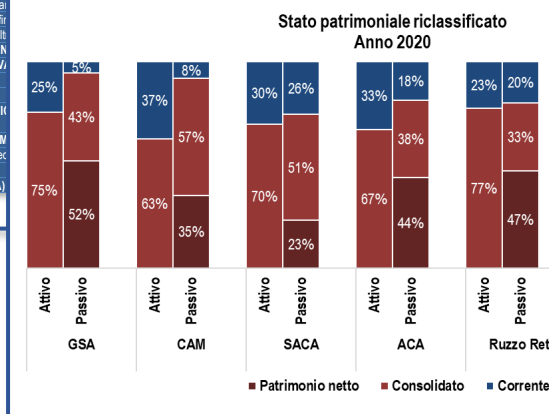
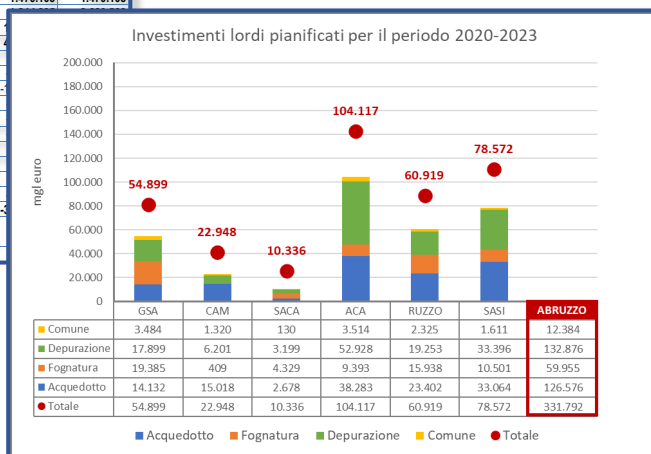




Ente Regionale Servizio Idrico

Relazione sullo stato del Servizio Idrico Integrato anno 2022

Anno 2021							
CONTO ECONOMICO	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
VALORE DELLA PRODUZIONE							
1) Ricavi vendite e prestazioni	15.919.943	28.465.830	11.961.619	60.183.677	54.737.009	31.953.132	203.221.210
3) Variazione lavori in corso	0	0	0	0	0	0	-1.470.105
4) Incremento immobilizzazioni	114.451	3.131.081	119.559	2.846.547	564.497		
5) Altri ricavi e proventi	1.530.998	537.096	758.527	3.717.255	4.977.162		
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	17.565.392	32.134.007	12.839.705	66.747.479	60.278.668		
COSTI DI PRODUZIONE							
6) Per materie prime	-665.736	-605.231	-1.229.111	-4.019.065	-9.191.894		
7) Per servizi	-8.913.686	-12.948.468	-5.278.540	-33.422.479	-13.825.820		
8) Per godimento beni di terzi	-156.086	-1.471.641	-435.138	-696.618	-3.186.011		
9) Per il personale	-4.569.738	-5.369.374	-3.733.873	-10.614.696	-14.427.946		
10) Ammortamenti e Svalutazioni	-6.721.299	-6.372.807	-1.424.678	-12.795.976	-11.191.680		
11) Variazioni delle rimanenze	25.405	-27.187	4.111	-23.717	25.212		
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	-302.323	-2.607.381		
13) Altri Accantonamenti	0	-4.185.038	0	0	0		
14) Oneri diversi di gestione	-604.489	-762.310	-421.153	-3.993.450	-928.298		
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-21.605.629	-31.742.056	-12.518.382	-65.868.324	-55.333.808		
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-4.040.237	391.951	321.323	878.155	4.944.860		
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0	0	0		
15) Proventi da partecipazioni							
16) Altri proventi finanziari							
17) Interessi ed altri proventi							
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0	0	0		
RETTE E CONTRIBUTI							
18) Rivalutazioni							
19) Svalutazioni							
TOTALE RETTE E CONTRIBUTI							
RISULTATO PRIMA IMPOSTE							
22) Imposte sul reddito							
UTILILE (PERDITA)							



Indice

1	Premessa	1
2	Inquadramento delle società idriche	2
2.1	Assetto societario dei gestori	3
2.2	Il valore residuo al termine delle concessioni di affidamento	5
2.3	I beni realizzati dalla ex Cassa del Mezzogiorno.....	6
2.4	I finanziamenti dei gestori	7
2.5	Gli addetti al servizio idrico integrato.....	7
2.6	Principali dati tecnici delle società idriche abruzzesi.....	8
3	Risultati economici e patrimoniali dei gestori	11
3.1	Inquadramento generale.....	11
3.2	Analisi economica dei soggetti gestori	18
3.2.1	<i>Composizione e distribuzione dei costi della produzione</i>	18
3.2.2	<i>Il Margine Operativo Lordo e il risultato finale di esercizio</i>	22
3.2.3	<i>Focus sulle marginalità che determinano il risultato di esercizio</i>	23
3.3	Analisi patrimoniale dei soggetti gestori	30
3.3.1	<i>Stato Patrimoniale riclassificato in base al criterio di liquidità ed esigibilità</i>	31
3.3.2	<i>Analisi del capitale circolante (crediti e debiti commerciali)</i>	35
3.3.3	<i>Debiti finanziari e analisi della posizione finanziaria netta</i>	38
4	Attuazione dei Pdl dei gestori e livelli di qualità tecnica raggiunti dai gestori abruzzesi	43
4.1	Pdl approvati relativi al quadriennio 2020-2023	43
4.1.1	<i>Il Piano delle Opere Strategiche in Abruzzo</i>	47
4.2	Realizzazione investimenti 2020 e 2021	52
4.2.1	<i>Alcune considerazioni in merito alla realizzazione degli investimenti programmati</i>	57
4.3	Risultati di qualità tecnica raggiunti dai gestori nel 2021.....	57
4.3.1	<i>Prerequisiti e Standard Specifici</i>	58
4.3.2	<i>Macro-indicatore M1- Indicatore di conservazione della risorsa idrica (Perdite idriche)</i>	59
4.3.3	<i>Macro-indicatore M2- Interruzioni del servizio</i>	65
4.3.4	<i>Macro-indicatore M3- Qualità dell'acqua erogata</i>	69
4.3.5	<i>Macro-indicatore M4 - Adeguatezza del sistema fognario</i>	73
4.3.6	<i>Macro-indicatore M5- Smaltimento fanghi a discarica</i>	76
4.3.7	<i>Macro-indicatore M6- Adeguatezza qualità dei reflui trattati dagli impianti di depurazione</i> ..	79
4.4	I livelli di qualità contrattuale raggiunti dai gestori abruzzesi	82
4.4.1	<i>Carte dei servizi del SII</i>	82
4.4.2	<i>Livelli Qualità contrattuale raggiunti dai gestori</i>	83
4.4.3	<i>Macro-indicatori 2021</i>	85
5	La tariffa e la bolletta del SII	89
5.1	Incrementi tariffari approvati per il 2020 e 2021	90
5.2	Composizione del VRG 2020 e 2021	91
5.3	Le tariffe del servizio idrico integrato per i residenti dell'anno 2020.....	92
5.4	Altre voci in bolletta (componenti ARERA)	95
5.5	Riordino delle agevolazioni tariffarie e procedure di supporto alle utenze deboli – il bonus idrico nazionale.....	96

1 Premessa

Secondo quanto previsto dall'articolo 2 lettera c) dello Statuto approvato da ultimo con D.G.R. n. 52 del 7/2/2017, rientra tra le funzioni e i compiti dell'Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato istituito con L.R. 9/2011, *"il controllo analogo sui gestori in house del Servizio anche attraverso la valutazione ed analisi comparativa delle gestioni e valuta le specifiche condizioni di efficienza che rendono la gestione in house comparativamente vantaggiosa per gli utenti del SII rispetto ad altre modalità di gestione"*.

In attuazione della funzione descritta è stata dunque predisposta la presente relazione sullo stato del SII in Abruzzo con la finalità di analizzare e approfondire l'andamento della gestione svolta negli anni 2020 e 2021 confrontando le prestazioni e i risultati dei sei gestori:

- a) in relazione ai costi ritenuti ammissibili dal regolatore nazionale (ARERA) e approvati da ERSI per i medesimi anni, in applicazione del Metodo tariffario Idrico valido per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3) e approvato con la deliberazione 580/2019/R/idr, in modo tale da intercettare le eventuali efficienze o inefficienze del servizio;
- b) in relazione all'andamento medio delle gestioni rilevato a livello nazionale in termini economici, patrimoniali e tariffari.

Il primo e il secondo capitolo della presente relazione inquadra le società che gestiscono il servizio idrico integrato (SII) nella Regione Abruzzo, fornendo un aggiornamento sulle principali grandezze tecniche e sui principali risultati economici, patrimoniali e finanziari rilevati nel corso della gestione del biennio 2020-2021.

Il terzo capitolo sintetizza i contenuti del Programma degli interventi (Pdl) approvato per il periodo regolatorio 2020-2023, lo stato di attuazione degli investimenti del biennio 2020-2021, con particolare attenzione rivolta agli investimenti ritenuti strategici da ERSI per del biennio 2020-2021, e riporta una sintesi degli obiettivi di Qualità tecnica raggiunti dai gestori, secondo i criteri stabiliti da ARERA. Infine si illustrano i livelli di servizio raggiunti dai gestori abruzzesi rispetto agli *standard* di Qualità contrattuale stabiliti dall'ARERA o rispetto a livelli migliorativi stabiliti a livello regionale.

Il quarto capitolo riporta gli incrementi tariffari approvati da ERSI per il biennio 2020-2021, la composizione dei costi ammissibili a riconoscimento tariffario ricompresi all'interno del VRG, la spesa media annuale IVA inclusa sostenuta nel biennio 2020-2021 dalle famiglie abruzzesi con il Metodo tariffario messo a punto da ARERA per il terzo periodo regolatorio, l'illustrazione delle componenti perequative UI applicate in bolletta in aggiunta ai costi del servizio e, infine, il funzionamento del bonus idrico nazionale istituito da ARERA per venire in aiuto alle famiglie disagiate.

I risultati dei gestori abruzzesi sono confrontati, per quanto possibile, con quelli individuati a livello nazionale da ARERA nella Relazione annuale – Stato dei servizi 2020-2021 (di seguito Relazione ARERA 2020-2021) e, con i dati del servizio idrico integrato rilevati nel BLUE book – 2022 (Anno 2020) redatto periodicamente dalla fondazione Utilitatis e principale riferimento a livello nazionale per gli operatori del settore.

Le elaborazioni sono state sviluppate a partire dai dati e dalle informazioni presenti nei seguenti documenti:

- a) gli atti che compongono il bilancio di esercizio 2020 e 2021 redatto ai sensi del Codice civile (prospetti CEE, Nota integrativa, la relazione sulla gestione);
- b) i file di Raccolta Dati Tariffari (RDT) relativa ai dati contabili 2020 e 2021 e compilati dai gestori del SII in occasione della predisposizione tariffaria MTI-3 pertinente l'aggiornamento biennale della tariffa 2022-2023 ai sensi della deliberazione ARERA 639/2021/R/idr;

- c) i tool di calcolo approvati da ERSI in occasione della prima applicazione MTI-3 compiuta ai sensi della Deliberazione ARERA 580/2019/R/idr per la determinazione delle tariffe 2020 e 2021 e definitivamente approvata da ARERA a seguito della specifica istruttoria avviata sui gestori GSA, SACA, Ruzzo Reti e SASI.

La predisposizione del documento è stata curata in particolare dal dr. Raffaele Peruzzi per i capitoli 1 e 4 e dal dr. Enrico Passerini per i capitoli 2, 3 e 5.

2 Inquadramento delle società idriche

Dal 2012, il Commissario Unico Straordinario dell'ERSI è subentrato senza effetti novativi alle sopresse Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO) nelle Convenzioni di affidamento in essere con i diversi gestori abruzzesi. L'ERSI è divenuto pienamente operativo a fine 2019. Di seguito, si espongono nel dettaglio i dati relativi ai diversi gestori e le relative Convenzioni allo stato attuale. La presente Relazione si riferisce ai sei gestori che hanno una Convenzione di gestione che regola i rapporti direttamente con ERSI.

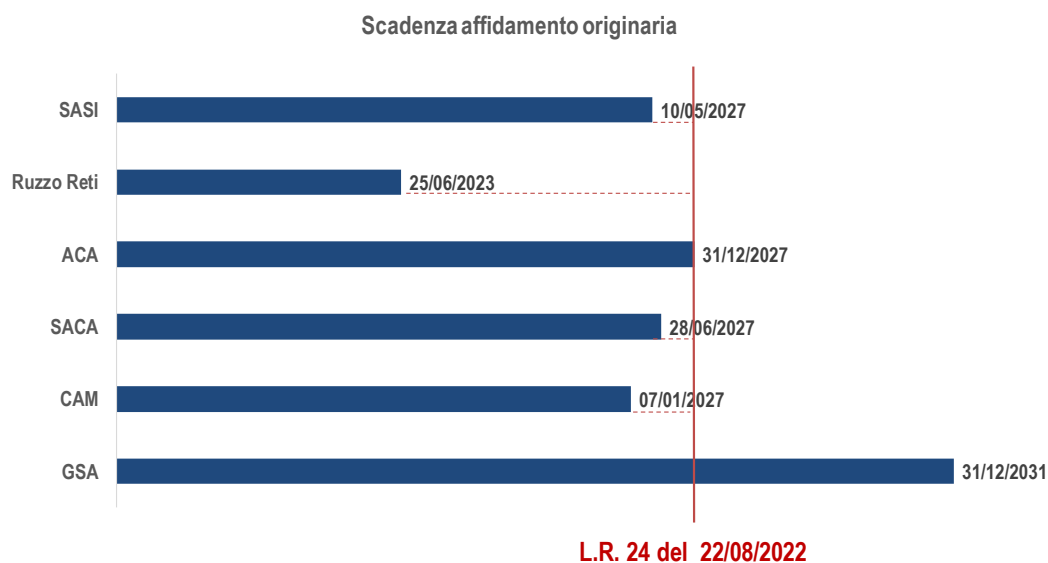
Tabella 1 - Affidamento ai gestori abruzzesi

	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI
Numero di comuni gestiti	31	33	29	61	39	87
Tipo affidamento	In house providing	In house providing	In house providing	In house providing	In house providing	In house providing
Inizio affidamento	26/06/2003	08/01/2007	29/06/2007	30/06/2003	26/06/2003	01/01/2003
Scadenza originaria	31/12/2031	07/01/2027	28/06/2027	31/12/2027	25/06/2023	10/05/2027
Assetto societario	Proprietà interamente pubblica	Proprietà interamente pubblica	Proprietà interamente pubblica	Proprietà interamente pubblica	Proprietà interamente pubblica	Proprietà interamente pubblica

In questo paragrafo rileva l'emendamento approvato dal Consiglio della Regione Abruzzo che, con la LR nr 24 del 22 agosto 2022, ha esteso l'affidamento a cinque dei sei gestori allineandone il termine della concessione al 31 dicembre 2027. L'art. 10 della richiamata legge ha infatti stabilito che: *“al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere nell'ambito territoriale unico regionale, conformi alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data.”*

Nel grafico sottostante si confrontano le scadenze originarie di ciascuna gestione con la nuova scadenza stabilita dalla LR nr 24 del 22 agosto 2022. Come emerge chiaramente dal grafico sottostante GSA è l'unico gestore che mantiene la scadenza originaria in quanto il termine della concessione, stabilito al 31 dicembre 2031, va oltre l'anno 2027.

Figura 1



2.1 Assetto societario dei gestori

Nel presente paragrafo si espongono le principali operazioni societarie utili a inquadrare la storia, l’assetto e l’evoluzione gestionale delle sei società che attualmente gestiscono il SII nella regione Abruzzo. L’inquadramento storico è anche utile per comprendere le ricadute di alcune scelte che tuttora hanno impatto sui costi tariffari e sui bilanci delle sei Società.

➤ GSA

Con deliberazione assembleare n° 2 del 24.3.2003, ai sensi dell’art. 115 del D. Lgs. 18.8.2000 n° 267 il Consorzio per la Gestione delle Risorse Idriche (Co.Ge.R.I.) viene trasformato in Società per Azioni ed assume la denominazione di Gran Sasso Acqua (GSA SpA). La Società ha durata fino al 31 dicembre 2052. La Co.Ge.R.I. viene costituita in data 27.2.1995, ai sensi della Legge 142/90 e della Legge Regionale 26/93, derivante dalla fusione del consorzio per l’acquedotto “la ferriera” con la incorporazione del Consorzio comprensoriale dell’aquilano per la gestione delle opere acquedottistiche, Consorzio costituito dalla Regione Abruzzo con LR 66/87. Dal 1982 – data di chiusura della Cassa del Mezzogiorno – sino al 1992, quando sono state effettivamente trasferite, le opere acquedottistiche erano gestite dalla Regione Abruzzo.

➤ CAM

Il Consorzio Acquedottistico Marsicano (C.A.M.) nasce il 16 Novembre 1994 a seguito della trasformazione del Consorzio Comprensoriale della Marsica per poi divenire, ai sensi dell’Art.113, unico comma del Decreto Legislativo n°267 del 18/08/2000, Società per Azioni. L’odierna forma giuridica del Consorzio Acquedottistico Marsicano (C.A.M. S.p.A.), è il frutto di operazioni societarie avvenute nel corso degli anni a partire dal Consorzio Comprensoriale delle Opere Acquedottistiche Marsicano, costituito dall’assemblea dei Comuni Marsicani in data 26/10/1989 ai sensi della legge regione Abruzzo n. 66 del 16/9/1987. Si evidenzia che a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2017 la Società ha optato per l’applicazione dell’ammortamento finanziario sui beni ex Casmez, in linea con quanto fatto da altri gestori per tali beni. Fino all’anno 2017 la Società ha applicato sui beni ex Casmez aliquote di ammortamento nulle e pertanto non essendo state fatte valutazioni sulla durata economico-tecnica di residua possibilità di utilizzazione di tali beni il valore è rimasto costante nel

tempo nell'attivo dello stato patrimoniale e ha avuto come contropartita di valore l'iscrizione tra le riserve indisponibili del patrimonio netto.

➤ **SACA**

La L.R. n. 6/90 ha costituito nel territorio della Valle Peligna il "Consorzio Acquedottistico Valle Peligna-Alto Sangro" successivamente trasformato in "Azienda Speciale" nel 1995. A seguito della Legge n. 448/01, i Comuni soci di C.A.V.P.A.S, con deliberazione assembleare n.7 del 27.12.2002 e decorrenza 1 gennaio 2003 approvarono la scissione del medesimo Consorzio in due Società: SACA Spa, società del patrimonio, attualmente in fase di liquidazione ai cui i Comuni intestarono le reti ex-CASMEZ.

➤ **ACA**

ACA s.p.a., già Azienda Consortile Acquedottistica costituita per trasformazione del Consorzio Comprensoriale Acquedottistico Val Pescara Tavo Foro. Inizialmente istituito come Consorzio dalla L.R. 66/87 è divenuto operativo sin dal 1.7.1992 dopo aver superato un primo periodo nel quale è stato supportato dalla Regione Abruzzo che nel frattempo era subentrata in gestione provvisoria alla disciolta Cassa per il Mezzogiorno. Il Consorzio nella sua prima fase ha assorbito i consorzi del Tavo, istituito nel 1928 e quello della Val di Foro, istituito nel 1925. La Legge 142/90 e la L.R. 26/93 hanno disposto la Revisione dei Consorzi determinando la costituzione per trasformazione da Ente Locale in Azienda Speciale, procedura iniziata nel Novembre 1993 con l'adozione del nuovo Statuto e terminata nell'Aprile 1997 con la nomina del Direttore Generale provvisorio. L'Azienda in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 35 della legge 448/2001 si è trasformata in società di capitali assumendo la denominazione Azienda Comprensoriale Acquedottistica s.p.a. in acronimo ACA s.p.a. Per completezza si evidenzia che l'Azienda detiene partecipazioni nelle seguenti società esterne:

- Risorse Idriche srl 100% in liquidazione
- Hydrowatt Abruzzo spa 40%

➤ **Ruzzo Reti**

La Ruzzo Reti SPA, società acquedottistica nata nel giugno del 2003, gestisce il servizio idrico integrato per 39 dei 40 comuni facenti parte dell'Ente d'ambito Teramano, ad esclusione del comune di Fano Adriano che lo gestisce in proprio. La società acquedottistica ha visto la luce in seguito all'entrata in vigore della legge n. 448 del 2001, in ossequio alla quale gli enti locali partecipanti al Consorzio ACAR scissero l'azienda Consorziale Acquedotto del Ruzzo in due società di capitali distinte: la Ruzzo Reti Spa, intestataria e amministratrice di tutto il patrimonio, e la Ruzzo Servizi S.p.A., gestore del servizio idrico. Successivamente, con atto di fusione del 9 maggio 2008, la Ruzzo Reti ha incorporato la Ruzzo Servizi e, con atto di fusione dell'8 marzo 2010, anche la controllata SPT (Servizi Pubblici Teramani Spa). Con questa ulteriore fusione, le attività relative a depurazione delle acque e fognatura sono passate sotto il controllo della Ruzzo Reti, che dunque gestisce il servizio idrico integrato nella sua totalità, a cominciare dalla progettazione e dalla costruzione di tutti gli impianti e delle opere necessarie a garantirne il pieno svolgimento.

➤ **SASI**

La L.R. n. 66/87 ha costituito nel territorio chietino il "Consorzio Comprensoriale Acquedottistico del Chietino per la gestione delle opere acquedottistiche" successivamente trasformato in "Azienda Speciale". A seguito della trasformazione del Consorzio in Società per Azioni è stata costituita la S.A.S.I. spa (Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato) per la gestione del SII e, a seguito di scissione parziale del suddetto Consorzio), la ISI srl (Infrastrutture per i Servizi Idrici) società del patrimonio cui furono intestate le reti ex CASMEZ. A seguito della liquidazione della ISI le reti nel 2020 sono state riunite alla gestione.

2.2 Il valore residuo al termine delle concessioni di affidamento

La delibera ARERA 580/2019, definisce all'art.29¹, il valore residuo regolatorio a fine concessione, ovvero l'ammontare dei costi che troveranno riconoscimento nelle tariffe degli anni successivi che saranno applicate dal gestore subentrante, ma spettanti alla gestione in scadenza del gestore uscente. L'esistenza e l'ammontare del valore residuo regolatorio è legato principalmente al valore residuo degli investimenti non ancora completamente ammortizzati alla scadenza della concessione.

Il valore residuo dei cespiti a fine concessione che è stato pubblicato nei Piani Tariffari approvati per il periodo regolatorio MTI3 2020-2023 da ERSI in sede di applicazione della Deliberazione 580/2019/R/idr per l'aggiornamento biennale delle tariffe 2022-2023 ai sensi della Deliberazione 639/2021/R/idr è indicato nella tabella successiva.

Nel calcolo del valore residuo:

- sono esclusi i cespiti relativi ai beni ex-CASMEZ, i cespiti realizzati con contributi pubblici a fondo perduto e quelli finanziati con la componente tariffaria Fondo nuovi investimenti (FoNI);
- sono incluse le immobilizzazioni in corso di realizzazione (LIC), gli investimenti realizzati al 31.12.2021, gli investimenti programmati sul periodo 2022 fino al termine della concessione e i conguagli approvati da ERSI non recuperati nel periodo della concessione.

Tabella 2

Gestore	VR fine concessione	di cui per conguagli
GSA	83.672.562	0
CAM	57.751.449	0
SACA	1.052.775	0
ACA	112.069.603	0
Ruzzo Reti	16.414.777	0
SASI	29.519.484	0
Totale	300.480.650	0

Nella tabella seguente si illustra il valore residuo regolatorio alla data del 31 dicembre 2021, determinato esclusivamente sulla base degli investimenti effettivamente realizzati, seguendo lo stesso criterio descritto per la costruzione del valore residuo calcolato a fine concessione e indicato nella precedente tabella.

Tabella 3

Gestore	VR al 31.12.2021	di cui per conguagli
GSA	63.134.494	10.179.842
CAM	72.296.911	18.236.741
SACA	3.474.227	428.878
ACA	115.750.378	12.419.510
Ruzzo Reti	14.352.007	-4.525.465
SASI	26.412.303	0
Totale	295.420.319	36.739.505

Il gestore subentrante dovrà liquidare l'importo direttamente al gestore uscente al termine della concessione e verrà recuperato dal gestore subentrante attraverso le tariffe applicate negli anni successivi al subentro e non comporterà alcun esborso finanziario da parte degli attuali Comuni Soci.

¹ L'art. 29 individua un range entro il quale collocare il valore residuo: il valore minimo del range è pari al valore residuo dei cespiti (ed ARERA indica una formula di calcolo) e il valore massimo pari al valore minimo integrato con la valorizzazione di altre voci tra cui le eventuali partite pregresse e i conguagli già quantificati e approvati dai soggetti competenti.

Per prassi la determinazione del valore di subentro solitamente avviene in prossimità della scadenza della concessione calcolando un ammontare complessivo che potrà essere solo provvisorio considerato che gli investimenti dell'ultimo anno di concessione saranno stimati sulla base del valore indicato nel Programma degli Interventi e non sull'ammontare effettivamente realizzato. Il gestore subentrante pagherà il corrispettivo al gestore uscente nell'ammontare provvisorio determinato da ERSI ed è pertanto da intendersi quale pagamento in acconto che potrà essere definitivamente saldato solo successivamente l'avvenuto subentro gestionale, ossia, quando saranno noti gli investimenti effettivamente realizzati dal gestore uscente nell'ultimo anno di concessione.

2.3 I beni realizzati dalla ex Cassa del Mezzogiorno

Ai fini dell'inquadramento dei gestori abruzzesi è inoltre importante approfondire il tema dei beni della ex-Cassa del Mezzogiorno (ex-CASMEZ) la quale ha realizzato opere acquedottistiche fino alla prima metà degli anni 80 (1980-1989). Dopo una gestione transitoria da parte della Regione Abruzzo, nel corso degli anni 90 tali opere sono state trasferite per la gestione ai Consorzi acquedottistici, definitivamente trasformati all'inizio degli anni 2000 nelle attuali società di gestione del SII ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. 18.8.2000 n° 267. Ad oggi le Società GSA, CAM, ACA e Ruzzo Reti hanno patrimonializzato le infrastrutture ex-CASMEZ a seguito dei conferimenti in azienda avvenuti contestualmente alla costituzione del Consorzio; le società SACA e SASI hanno a suo tempo invece optato per la diversa scelta di separare la gestione del SII dalla titolarità delle reti, confluite in società del patrimonio costituite ad hoc, rispettivamente denominate GISA srl e ISI srl. Per quanto riguarda Ruzzo Reti rileva la particolarità che nel 2002 è stata decisa la separazione tra la Gestione del Servizio e la Gestione degli assets patrimoniali e che ha portato alla scissione in due Società, a Ruzzo Servizi è stata affidata la gestione mentre a Ruzzo Reti la titolarità degli assets.

Con l'art. 143 del dlgs 152/2006 viene definitivamente chiarito che le infrastrutture idriche sono beni pubblici non patrimonializzabili.

Le operazioni straordinarie avvenute nel tempo, in particolare la trasformazione da Consorzio in Società per azioni, hanno comportato per tutti i gestori abruzzesi la determinazione del valore dei beni ex-CASMEZ sulla base di specifiche perizie tecniche basate sul criterio di ricostruzione a nuovo delle opere conferite, criterio comunemente usato e previsto per legge e, in alcuni contesti, unico criterio possibile di stima per l'effettiva indisponibilità del costo storico di prima iscrizione a libro dei cespiti.

Da un punto di vista contabile i beni ex-CASMEZ producono effetti sul conto economico delle Società di gestione del SII alle quali sono stati conferiti tali beni (GSA, CAM, ACA e Ruzzo Reti) considerato che tali beni sviluppano ammortamenti annuali che si riflettono sulla gestione caratteristica aziendale e incidono sul risultato operativo e infine sul risultato di esercizio finale. Per le altre due Società di gestione SACA e SASI non avendo ricevuto il conferimento tali beni non producono alcun effetto contabile. Da un punto di vista tariffario e regolatorio occorre precisare che i beni ex-CASMEZ non possono essere valorizzati in tariffa², per l'impossibilità in molti casi di ricostruire il costo storico di prima iscrizione a libro dell'opera. Questo è il caso di GSA, CAM e ACA, per GSA fu fatto il tentativo di inserire tali beni nella prima proposta tariffaria, nel corso dell'istruttoria tariffaria MTT 2012-2013, ARERA ha espressamente prescritto l'esclusione dai costi tariffari dei beni ex-CASMEZ motivata in ragione dell'impossibilità di ricostruire il costo storico dei beni antecedente alla perizia tecnica, la quale di fatto ne ha alterato il costo originario.

Caso diverso riguarda Ruzzo Reti per il quale nel 2015 è stato possibile ricostruire al costo storico e dunque valorizzare in tariffa una parte di beni realizzati dalla ex-CASMEZ e dall'allora consorzio ex-ACAR. LA

² La valorizzazione non è consentita nemmeno nella componente FoNI cioè come opere interamente finanziati con contributi pubblici.

valorizzazione è avvenuta nella componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) assumendo ragionevolmente e prudenzialmente che tali beni siano stati interamente finanziati con contributi pubblici. La Società, in un lungo lavoro opportunamente segnalato ad ARERA iniziato nel 2011 e terminato nel 2015, per i cespiti realizzati dall'anno 1978 è infatti riuscita a rintracciare tutte le delibere adottate dai vari enti/Aziende/Società (tra cui l'ex-ACAR) succedutesi nel tempo per l'approvazione ed il relativo collaudo delle opere oggetto di immobilizzazione, determinando pertanto, un valore certo al momento della messa in funzione dell'opera. A differenza degli altri Gestori GSA, CAM, SACA e ACA che sono state oggetto della trasformazione dei consorzi acquedottistici costituiti con LR 66/87, nel caso teramano non è stato costituito alcun nuovo consorzio nel 1987 ma modificato il nome del soggetto esistente come si evince dall'art. 1 LR 66/87 "Nel comprensorio teramano, il Consorzio per l'acquedotto del Ruzzo può assumere, con l'entrata in vigore della presente legge, la denominazione di Consorzio comprensoriale Teramano" che aveva realizzato le reti di adduzione senza passaggio di beni dalla Regione, che allora gestiva i beni ex Casmez, come accaduto invece per gli altri 5 Consorzi creati nell'87. Per questo la Ruzzo Reti succeduta al Consorzio per l'acquedotto del Ruzzo poi divenuto ACAR che poi si è scissa in due società per l'effetto della continuità aziendale può disporre di dati più puntuali sul valore storico dei beni acquedottistici.

2.4 I finanziamenti dei gestori

Per completare l'inquadramento dei gestori abruzzesi, si riporta una sintesi dei finanziamenti di terzi da essi ottenuti: tale informazione è fondamentale per comprendere le dinamiche dei gestori e la loro capacità di investimento. L'attuale metodologia tariffaria prevede che i gestori finanzino il costo complessivo delle opere per poi recuperarlo con quote annuali nell'arco del periodo successivo.

A fronte del sostenimento del costo dell'investimento nell'anno a i gestori si vedono infatti riconosciuto, a partire dall'anno $a+2$, il valore del bene attraverso rate annuali di ammortamento più gli oneri finanziari parametrici stabiliti da ARERA sul valore non ancora rimborsato. Tale metodo tariffario richiede quindi che il gestore utilizzi o risorse proprie o risorse di terzi per finanziare gli investimenti.

Nella tabella seguente emerge complessivamente per i sei gestori un basso livello di ricorso al debito finanziario in relazione alle reali necessità di investimento del territorio, in parte dovuto all'ingente ammontare di contributi pubblici e in altra parte alla difficoltà ad accedere a finanziamenti bancari. I finanziamenti bancari ottenuti dai gestori sono tutti di natura chirografaria e quindi non hanno le caratteristiche dei finanziamenti strutturati che sono più adatti a finanziare il cronoprogramma degli interventi nell'arco piano dell'intera concessione.

Tabella 4

Gestore	Istituto	Finanziamento	Debito residuo 2020	Debito residuo 2021
GSA	Banche	14.991.210	10.645.188	9.724.533
CAM	Banche	11.491.251	3.155.336	0
SACA	Banche	8.646.000	4.787.619	4.964.777
ACA	Banche	0	0	0
Ruzzo reti	Banche	10.000.000	6.817.687	6.817.687
SASI	Banche	7.000.000	940.767	3.081.854
Totale		52.128.460	26.346.597	24.588.851

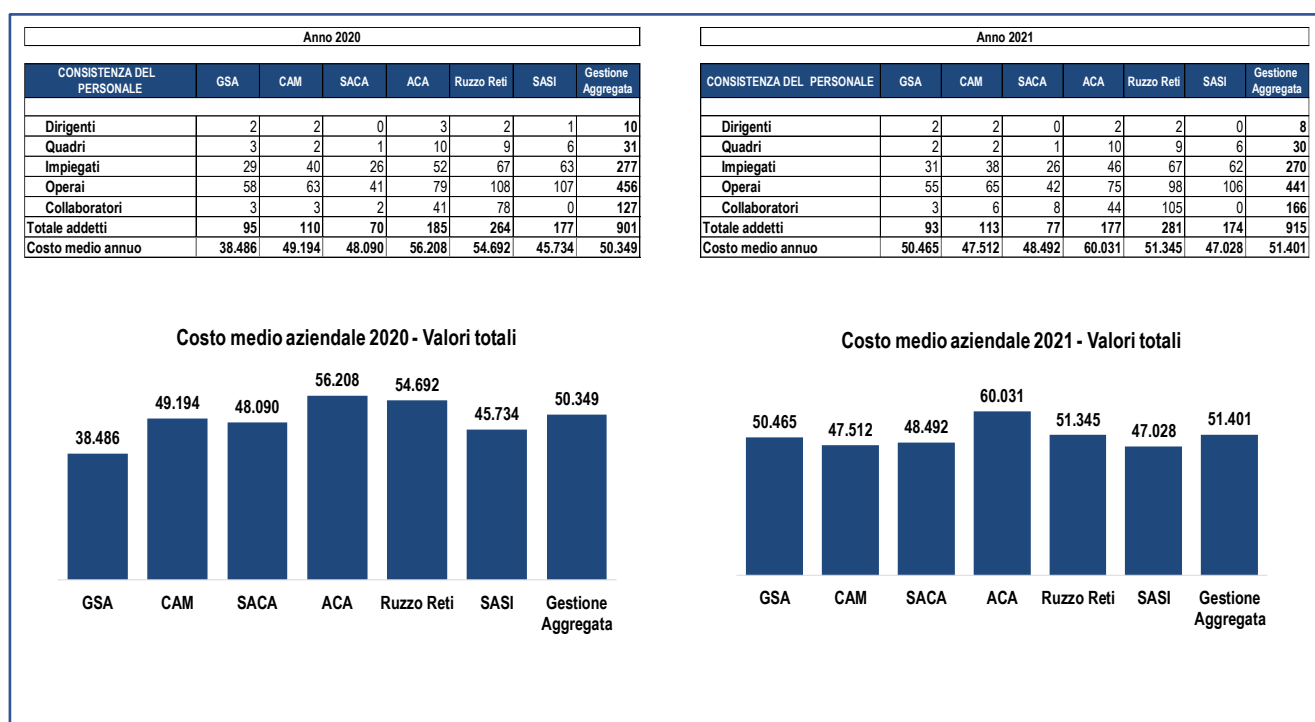
2.5 Gli addetti al servizio idrico integrato

Nella presente sezione si riporta un breve approfondimento relativo agli addetti alla gestione del SII. I dati utilizzati, relativi al biennio 2020-2021, sono quelli che i gestori hanno appositamente inviato ad ERSI e presenti

nei formulari di raccolta dati. I numeri degli addetti assunti da bilancio non sono necessariamente indice del numero di persone impiegate effettivamente nella gestione del SII, in quanto le scelte strategiche gestionali che ogni singolo gestore ha compiuto hanno portato, in certi casi, a privilegiare l'esternalizzazione di alcuni servizi mentre in altri a valorizzare le competenze interne. Evidentemente, i gestori che hanno optato per l'esternalizzazione di servizi hanno un numero di addetti, a parità di km di rete gestiti o metri cubi fatturati, inferiore rispetto a coloro che hanno internalizzato i servizi.

Come si evince dalla tabella seguente i gestori del servizio idrico integrato abruzzese hanno impiegato al 2021 direttamente 915 addetti con un costo medio aziendale annuo di 51.000 euro (compreso i contributi) calcolato sulla gestione aggregata dei sei gestori abruzzesi.

Figura 2



2.6 Principali dati tecnici delle società idriche abruzzesi

Il presente paragrafo aggiorna le principali grandezze tecniche e dimensionali del servizio idrico integrato. Le informazioni sono state riprese attingendo dall'ultima raccolta dati tariffaria disponibile predisposta da ARERA. Le realtà dei sei ambiti territoriali nei quali è suddiviso l'Abruzzo sono molto diverse, sia in termini di densità di popolazione, sia in termini di infrastrutture da gestire che di volumi erogati. Si riportano di seguito alcuni dati strutturali di sintesi relativi a ciascun gestore suddivisi per attività (acquedotto, fognatura e depurazione) per il biennio 2020-2021.

Tabella 5

Anno 2020							
Dati della gestione	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione aggregata
SERVIZIO ACQUEDOTTO							
Numero di comuni serviti (ComA)	31	33	29	61	39	87	280
Popolazione residente servita (PRA)	100.880	121.512	62.757	460.527	309.859	261.782	1.317.317
Volume di acqua fatturato (A20)	6.403.520	8.562.735	6.031.708	31.340.322	19.851.369	16.747.218	88.936.872
Utenze totali (UtT)	62.411	85.310	53.259	188.954	158.385	162.679	710.998
Popolazione fluttuante (PFA)	66.170	70.009	104.061	132.654	125.458	178.445	676.797
Superficie (SUA)	1.556	1.710	1.238	1.668	1.569	2.286	10.027
Lunghezza rete (L)	2.102	2.143	850	4.523	3.155	4.930	17.703
Dati della gestione	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione aggregata
SERVIZIO FOGNATURA							
Numero di comuni serviti (ComF)	31	33	29	61	39	87	280
Popolazione residente servita (PRF)	100.880	121.512	61.291	434.316	309.758	235.604	1.263.361
Lunghezza rete fognaria (LL)	980	1.048	636	1.449	1.517	2.918	8.548
Popolazione fluttuante (PFF)	66.170	70.009	99.438	124.583	125.518	160.600	646.318
Superficie (SUF)	1.556	1.710	1.177	1.668	1.569	2.286	9.966
Dati della gestione	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione aggregata
SERVIZIO DEPURAZIONE							
Numero di comuni serviti (ComD)	30	33	29	61	39	87	279
Popolazione residente servita (PRD)	97.694	121.512	63.484	431.408	309.839	217.279	1.241.216
Popolazione fluttuante (PFD)	66.019	70.009	105.158	127.667	125.473	148.151	642.477
Superficie (SUD)	1.490	1.710	1.337	1.668	1.569	2.286	10.060
Abitanti Equivalenti serviti da depurazione	184.347	208.777	162.115	481.282	465.101	410.500	1.912.122

Tabella 6

Anno 2021							
Dati della gestione	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione aggregata
SERVIZIO ACQUEDOTTO							
Numero di comuni serviti (ComA)	31	33	29	61	39	87	280
Popolazione residente servita (PRA)	100.880	121.299	61.425	460.527	309.859	258.813	1.312.803
Volume di acqua fatturato (A20)	6.987.184	8.108.193	7.233.632	29.334.677	19.674.182	16.323.864	87.661.732
Utenze totali (UtT)	63.361	83.830	53.457	188.954	159.246	163.124	711.972
Popolazione fluttuante (PFA)	66.170	70.009	104.061	132.654	125.458	178.445	676.797
Superficie (SUA)	1.556	1.710	1.238	1.668	1.569	2.286	10.027
Lunghezza rete (L)	2.102	2.143	850	4.527	3.155	4.930	17.707
Dati della gestione	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione aggregata
SERVIZIO FOGNATURA							
Numero di comuni serviti (ComF)	31	33	29	61	39	87	280
Popolazione residente servita (PRF)	100.880	121.299	59.966	430.675	309.758	232.932	1.255.510
Lunghezza rete fognaria (LL)	980	1.048	636	1.456	1.517	2.918	8.555
Popolazione fluttuante (PFF)	66.170	70.009	99.438	123.538	125.518	160.600	645.273
Superficie (SUF)	1.556	1.710	1.177	1.668	1.569	2.286	9.966
Dati della gestione	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione aggregata
SERVIZIO DEPURAZIONE							
Numero di comuni serviti (ComD)	30	33	29	61	39	87	279
Popolazione residente servita (PRD)	97.694	121.299	62.147	427.792	309.839	214.815	1.233.586
Popolazione fluttuante (PFD)	66.019	70.009	105.158	126.597	125.473	148.151	641.407
Superficie (SUD)	1.490	1.710	1.337	1.668	1.569	2.286	10.060
Abitanti Equivalenti serviti da depurazione	184.347	208.777	162.115	481.282	465.101	410.500	1.912.122

Dall'elaborazione dei dati tecnici è possibile intercettare la presenza delle cosiddette economie di densità tipiche del settore che è fortemente caratterizzato da un'elevata incidenza di costi fissi. Ne consegue che i territori ad elevate economie di densità tipiche delle città capoluogo sono caratterizzati da una domanda "forte" del servizio che consente di distribuire i costi fissi (personale, manutenzioni ordinarie, investimenti) su un maggior numero di metri cubi e infine avere un costo medio unitario più basso rispetto a territori

caratterizzati da una domanda “debole”. Inoltre, le economie di densità sono significativamente condizionate anche dalla consistenza della dotazione infrastrutturale gestita e dall’estensione territoriale su cui si articolano le reti acquedottistiche e fognarie a parità di domanda del servizio.

Nella seguente tabella si confronta la domanda del servizio (gli abitanti serviti) con la superficie territoriale e i chilometri di rete di acquedotto gestiti, maggiore è l’incidenza del rapporto descritto maggiori sono anche le economie di densità offerte dal territorio. L’elaborazione rappresentata nella seguente tabella conferma che i gestori ACA (che opera sulle città di Pescara e Chieti) e Ruzzo (che opera sulla città di Teramo) beneficiano delle maggiori economie di densità, mentre GSA, CAM e SACA i tre gestori che condividono il territorio della provincia dell’Aquila hanno le più basse economie di densità. Occorre fare un ragionamento a parte su SASI (Lanciano) che si contraddistingue per avere, seconda solo a GSA, la più bassa incidenza delle economie di densità in termini di chilometri di rete gestita, mentre si classifica terza, subito dopo ACA e Ruzzo Reti, per avere le economie di densità più elevate per kmq di superficie gestita. Le economie di densità incidono in modo determinante sul livello delle tariffe euro al metro cubo applicate agli utenti finali, tariffe che, come vedremo nel quarto capitolo, si confermano le più alte per i gestori della provincia dell’Aquila, in particolare, per GSA e CAM che hanno le più basse economie di densità per superficie territoriale servita e chilometri di rete gestiti.

Tabella 7

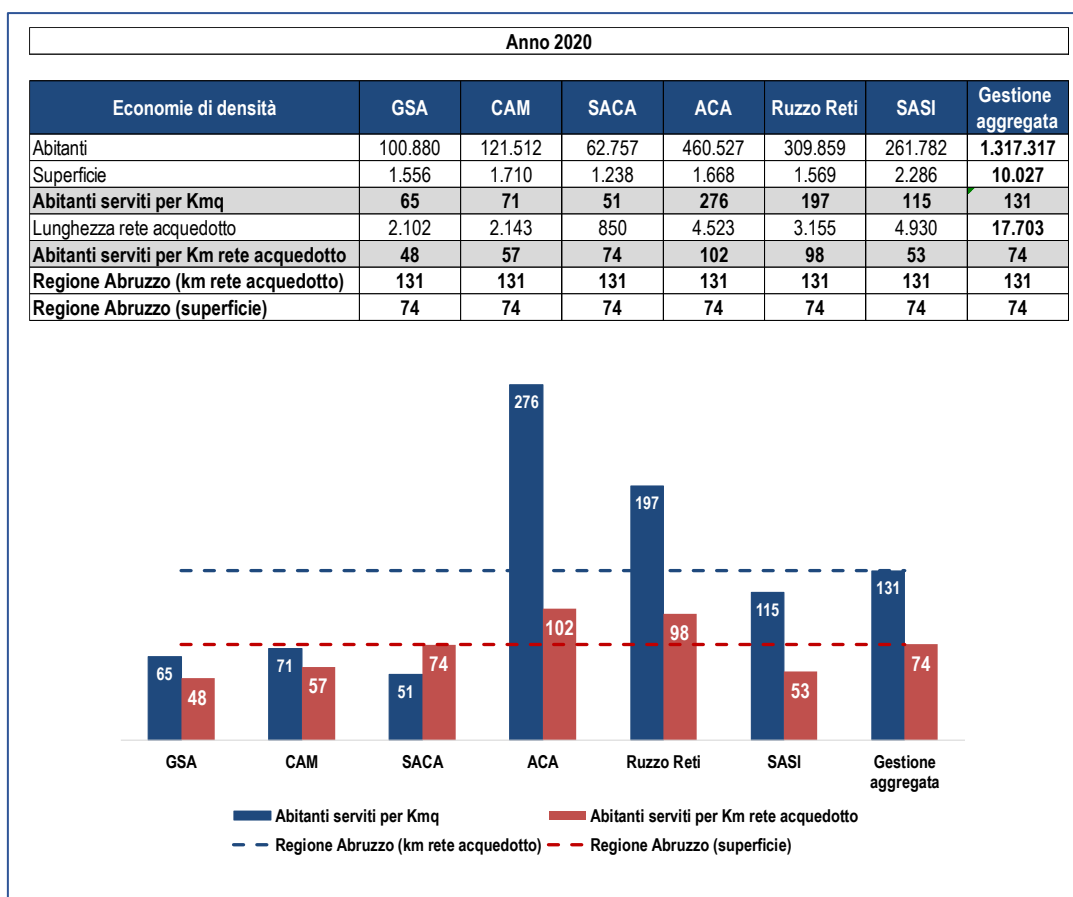
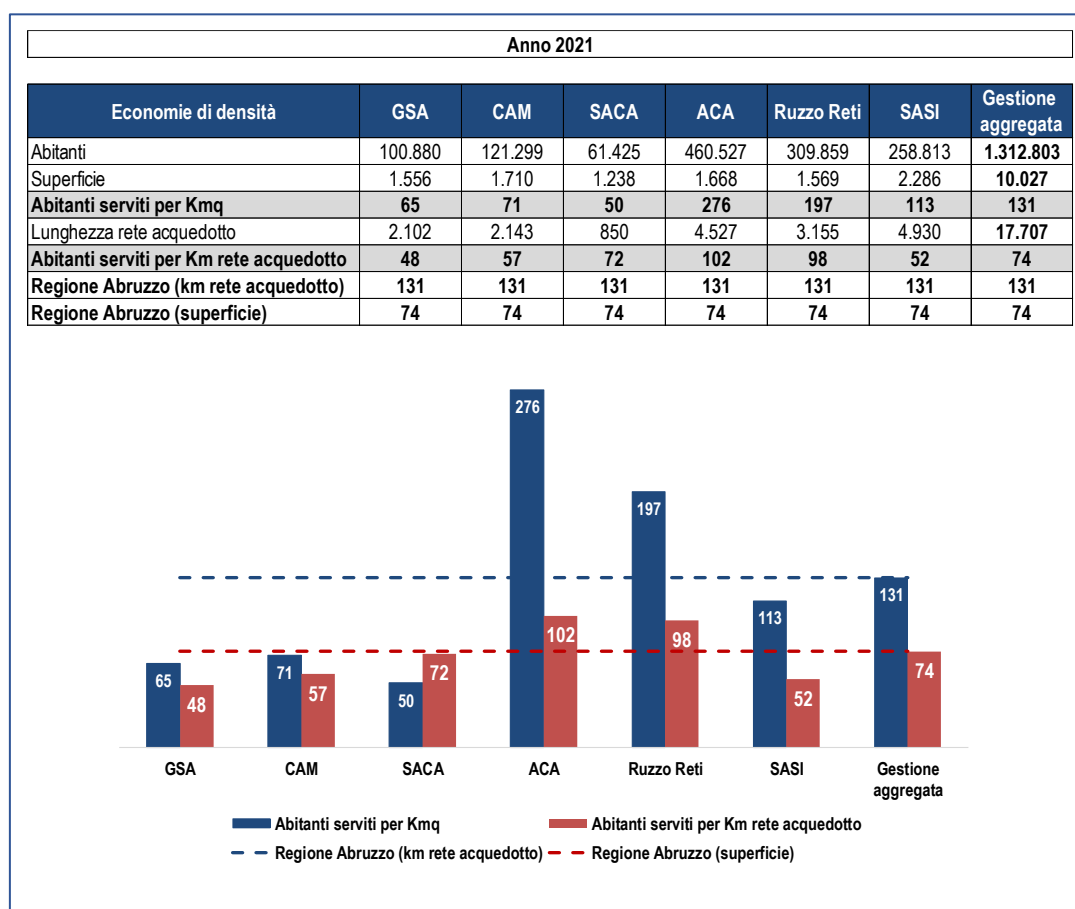


Tabella 7 (segue)



3 Risultati economici e patrimoniali dei gestori

In questo paragrafo, si analizzano i risultati economici dei sei gestori abruzzesi e, attraverso l'elaborazione di specifici indicatori, si confrontano con i risultati medi di settore calcolati su un campione di società che operano a livello nazionale nel SII. La fonte dati utilizzata per il confronto dei risultati e delle prestazioni dei sei gestori abruzzesi è il BLUE book – 2022 pubblicato dalla fondazione Utilitatis che ha come riferimento il bilancio 2020.

3.1 Inquadramento generale

Prima di procedere all'illustrazione dei risultati economici e patrimoniali relativi al biennio 2020-2021 nei consueti prospetti CEE e nei prospetti riclassificati per il calcolo degli indicatori più diffusi occorre tener conto del metodo di contabilizzazione di determinate voci di costo e di ricavo che può essere differente per ciascun gestore e dunque può rendere confrontabili le prestazioni dei sei gestori abruzzesi solo tenendo conto delle specificità. In questo paragrafo si ritiene utile affrontare la diversa tecnica contabile di iscrizione dei ricavi, della componente tariffaria Fondo Nuovo Investimenti (FoNI), dei contributi di allacciamento e, infine, della presenza in bilancio delle infrastrutture del SII realizzate dalla ex Cassa del Mezzogiorno (beni ex-Casmez).

➤ Contabilizzazione dei ricavi tariffari

CAM, ACA e SASI scrivono a bilancio i ricavi garantiti dalla regolazione ARERA sottostanti al Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) approvato in sede di predisposizione tariffaria e ciò a prescindere dall'effettiva fatturazione emessa agli utenti finali. Considerato che il disallineamento tra il fatturato effettivo e il ricavo programmato in

sede di approvazione delle tariffe dà luogo a conguagli tariffari riconosciuti dalla regolazione, l'iscrizione in bilancio dei ricavi garantiti origina ricavi per fatture da emettere o da ricevere che sono iscritte a stato patrimoniale come crediti/debiti verso la regolazione che si chiudono nell'anno in cui avviene l'effettivo recupero dei conguagli all'interno della tariffa applicata agli utenti finali. Tale tecnica non è invece seguita dagli altri gestori abruzzesi (GSA, SACA e Ruzzo Reti) che iscrivono in bilancio i ricavi effettivamente fatturati a prescindere dall'ammontare dei ricavi programmati ricompresi nel VRG, l'eventuale quota parte dei conguagli riconosciuta nel VRG è dunque trattata come ricavo di esercizio di competenza dell'anno in cui è oggetto di effettiva fatturazione agli utenti finali.

➤ **Contabilizzazione della componente tariffaria FoNI**

Per quanto riguarda la componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti (FoNI), l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha chiarito in data 17 aprile 2019, a seguito di richiesta di parere da parte di ARERA, il vincolo di destinazione al finanziamento degli investimenti programmati sul SII e pertanto ha stabilito che gli operatori del settore, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, indipendentemente dalla politica contabile utilizzata di iscrivere il FoNI a ricavo di esercizio o tra i risconti passivi, adottino comunque politiche di disponibilità delle riserve. I gestori ACA e SASI si iscrivono i ricavi garantiti al netto dell'eventuale componente FoNI che viene dunque iscritta a stato patrimoniale tra i risconti passivi e assimilata a tutti gli effetti a un contributo pubblico in conto impianti. Il trattamento contabile è quindi coerente con l'indicazione fornita dall'OIC e non necessita di specifica riserva patrimoniale dato che è trattato come un vero e proprio debito. Inoltre, tale criterio è perfettamente coerente con il principio tariffario considerato che la componente FoNI viene trattata come contributo a fondo perduto (CFP) in conto investimenti e va a ridurre gli ammortamenti e il Capitale Investito Netto (CIN) su cui si calcolano gli oneri finanziari e fiscali e quindi anche il valore residuo di subentro. D'altro canto, i gestori che seguono la metodologia contabile dei ricavi effettivi (GSA, CAM, SACA e Ruzzo Reti) iscrivono invece tutto il fatturato a ricavo di esercizio senza distinguere la componente FoNI la quale concorre quindi a formare l'utile di esercizio al pari delle altre componenti tariffarie effettivamente fatturate. In questa fattispecie è dunque necessario vincolare l'utile di esercizio a riserva patrimoniale indisponibile per la quota parte derivante dalla componente FoNI riconosciuta in tariffa, sia in rispetto a quanto chiarito dall'organismo di contabilità, sia in coerenza con la destinazione d'uso vincolata agli investimenti di tale componente che di fatto riduce il Capitale Investito Netto ai fini regolatori. La consistenza della riserva patrimoniale dovrà essere aggiornata annualmente simulando la dinamica tipica dei risconti passivi, ossia, dovrà essere incrementata della quota FoNI riconosciuta in tariffa e ridotta delle quote annuali calcolate applicando le vite utili utilizzate per il calcolo degli ammortamenti relativi agli investimenti ai quali sono state associate le quote FoNI. In Tabella 8 si illustra sinteticamente il diverso comportamento contabile dei sei gestori abruzzesi per quanto riguarda l'iscrizione dei ricavi garantiti e della componente FoNI specificando in particolare per i gestori che iscrivono i ricavi effettivi se hanno effettivamente provveduto a creare una specifica riserva patrimoniale indisponibile per la componente tariffaria FoNI.

➤ **Contabilizzazione dei costi e dei ricavi degli allacciamenti**

Per quanto riguarda gli allacciamenti, si rilevano tecniche contabili differenti per i sei gestori abruzzesi. Sebbene tali tecniche contabili siano consentite, le stesse rilevano ai fini del confronto in quanto incidono in modo diverso sul livello di patrimonializzazione della Società e sul risultato economico di esercizio.

GSA e CAM iscrivono a patrimonio, nelle immobilizzazioni, il costo sostenuto per la realizzazione degli allacci, mentre iscrivono nei risconti passivi il ricavo corrispondente al contributo percepito dall'utente nell'ammontare previsto dal prezzario allegato al regolamento del SII. A Conto Economico sono pertanto

iscritte, tra i costi della produzione, le quote annuali di ammortamento e, tra i ricavi, le quote annuali del risconto sospeso che rettificano il valore degli ammortamenti calcolati sui costi di allacciamento.

SACA, ACA e Ruzzo Reti trattano invece i costi degli allacciamenti e i relativi contributi percepiti dall'utente rispettivamente come costi e ricavi di esercizio e pertanto concorrono per l'intero valore alla formazione del risultato di esercizio senza l'iscrizione patrimoniale delle relative poste contabili.

Infine, SASI iscrive a patrimonio il costo degli allacciamenti tra le immobilizzazioni mentre il contributo viene trattato come ricavo di esercizio. Questa tecnica contabile, a differenza delle altre precedentemente descritte che invece prevedono lo stesso criterio di contabilizzazione sia per i costi che per i ricavi, incide sul risultato di esercizio per il disallineamento esistente tra i ricavi, iscritti tutti nell'esercizio, mentre i costi sono suddivisi in quote di ammortamento annuali.

➤ **Contabilizzazione dei beni realizzati dalla ex-Cassa del Mezzogiorno**

Infine, per quanto riguarda i beni ex Casmez, come già anticipato nel precedente paragrafo 2.3, occorre precisare che i relativi costi impattano sulla situazione patrimoniale ed economica dei quattro gestori GSA, CAM, ACA e Ruzzo Reti a seguito dei conferimenti effettuati a suo tempo dalla Regione Abruzzo, mentre non incidono sulle Società SACA e SASI in quanto tali beni sono stati a suo tempo conferiti a società del patrimonio che sono attualmente in fase di liquidazione societaria. Nei successivi paragrafi saranno analizzati la consistenza dei conferimenti nelle immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale con corrispondente valorizzazione di tali beni nel patrimonio netto aziendale e l'impatto economico complessivo sul risultato di esercizio che da una parte ha portato all'iscrizione di maggiori costi di ammortamento e dall'altra parte a un risparmio fiscale per la deducibilità degli stessi.

Tabella 8

Descrizione	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI
Iscrizione dei "ricavi garantiti"	NO	SI	NO	SI	NO	SI
FoNI iscritto a contributo c/impianti	NO	NO	NO	SI	NO	SI
Riserva patrimoniale indisponibile FoNI	FoNI non riconosciuto	FoNI non riconosciuto	Non effettuata	Non necessaria	SI	Non necessaria
Costi di allacciamento	Costo capitalizzato	Costo capitalizzato	Costo di esercizio	Costo di esercizio	Costo di esercizio	Costo capitalizzato
Contributi di allacciamento	Risconti passivi	Risconti passivi	Ricavo di esercizio	Ricavo di esercizio	Ricavo di esercizio	Ricavo di esercizio
Contabilizzazione beni ex-Casmez	SI	SI	NO	SI	SI	NO

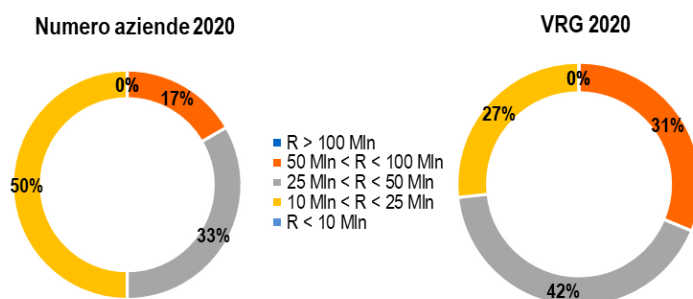
➤ **Classificazione delle Società per dimensione di abitanti serviti e ricavi fatturati**

Ai fini della presente analisi è importante inquadrare la dimensione aziendale delle sei Società abruzzesi in termini di ricavi (R) e di abitanti gestiti (AB).

Tabella 9

Dimensione AB	Ragione sociale	Numero aziende	AB
AB > 250.000	ACA Ruzzo Reti SASI	3	1.029.199
50.000 < AB <= 250.000	GSA, CAM, SACA	3	283.604
AB <= 50.000		0	0
Totale AB			1.312.803

Dimensione ricavi (R)	Ragione sociale	Numero aziende	Fatturato euro
R > 100 Mln		0	0
50 Mln < R < 100 Mln	ACA	1	57.978.734
25 Mln < R < 50 Mln	Ruzzo Reti e SASI	2	78.031.153
10 Mln < R < 25 Mln	GSA, CAM, SACA	3	49.564.247
R < 10 Mln		0	0
Totale VRG			185.574.133

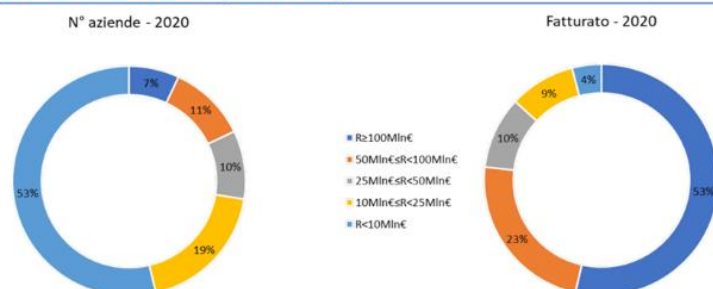


L'analisi è funzionale anche a collocare le sei realtà locali nel panorama nazionale dei gestori del SII e a confrontare i risultati economici e patrimoniali dei sei Gestori abruzzesi con il campione delle 175 aziende mono-utility esaminato dalla Fondazione Utilitatis nell'edizione del BLUE book 2022 (anno 2020) e riportato nella tabella seguente.

Tabella 10

	N° AZIENDE	FATTURATO MIGL EURO
R ≥ 100 Mln€	16	4.153.750
50 Mln€ ≤ R < 100 Mln€	25	1.799.366
25 Mln€ ≤ R < 50 Mln€	24	872.474
10 Mln€ ≤ R < 25 Mln€	43	703.795
R < 10 Mln€	123	313.871

FIGURA 6-2 | DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI AZIENDE E FATTURATO PER CLASSE DIMENSIONALE [ANNO 2020]



Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

➤ **Dati economici e patrimoniali di sintesi prospetti IV Direttiva CEE**

Infine, nell'ambito del presente paragrafo di inquadramento generale si illustrano:

- a) i principali dati patrimoniali rappresentati al 31 dicembre 2020 e 2021 nella tabella successiva nel formato dei prospetti CEE.

Tabella 11

Anno 2020							
STATO PATRIMONIALE	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0	0	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	125.334.350	49.737.139	23.005.359	186.358.410	171.871.053	46.386.190	602.692.501
<i>Immateriali</i>	12.790.962	30.184.036	247.418	74.688.302	1.116.142	21.208.193	140.235.053
<i>Materiali</i>	107.841.390	19.553.103	22.757.941	111.408.108	170.178.664	25.177.997	456.917.203
<i>Finanziarie</i>	4.701.998	0	0	262.000	576.247	0	5.540.245
ATTIVO CIRCOLANTE	34.534.930	55.776.576	10.881.794	122.846.172	87.028.741	35.102.321	346.170.534
<i>Rimanenze</i>	405.544	158.272	159.562	343.260	1.902.075	1.625.222	4.593.935
<i>Crediti</i>	16.749.117	52.892.874	10.101.875	104.706.656	80.840.230	26.580.675	291.871.427
<i>Attività finanziarie</i>	1.198.145	0	0	0	0	0	1.198.145
<i>Disponibilità liquide</i>	16.182.124	2.725.430	620.357	17.796.256	4.286.436	6.896.424	48.507.027
RATEI E RISCONTI	75.499	366.601	26.082	79.762	23.200	63.535	634.679
TOTALE ATTIVO	159.944.779	105.880.316	33.913.235	309.284.344	258.922.994	81.552.046	949.497.714
PATRIMONIO NETTO	82.975.851	37.129.207	7.866.940	135.788.574	122.180.647	4.874.248	390.815.467
<i>Capitale Sociale</i>	20.122.425	26.419.100	696.996	753.642	100.112.012	1.896.550	150.000.725
<i>Riserve</i>	62.853.426	10.710.107	7.169.944	135.034.932	22.068.635	2.977.698	240.814.742
FONDI PER RISCHI E ONERI	0	2.672.419	393.584	25.234.574	3.763.747	1.072.322	33.136.646
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	786.700	447.450	421.286	2.171.957	2.104.488	509.724	6.441.605
DEBITI	19.753.006	53.963.261	14.647.391	100.550.161	113.603.976	59.536.184	362.053.979
<i>1) obbligazioni</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>2) obbligazioni convertibili</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>3) debiti verso soci per finanziamenti</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>4) debiti verso banche</i>	10.645.189	3.155.336	6.038.388	3.268.819	17.760.523	1.084.743	41.952.998
<i>5) debiti verso altri finanziatori</i>	0	0	0	304.152	0	0	304.152
<i>6) acconti</i>	0	0	0	14.696.803	7.257.613	1.438.420	23.392.836
<i>7) debiti verso fornitori</i>	6.835.794	32.458.267	5.210.250	50.121.887	34.080.063	22.590.798	151.297.059
<i>8) debiti rappresentati da titoli di credito</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>9) debiti verso imprese controllate</i>	0	0	0	496.915	0	0	496.915
<i>10) debiti verso imprese collegate</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>11) debiti verso controllanti</i>	0	0	0	0	471.302	0	471.302
<i>12) debiti tributari</i>	323.415	1.974.259	789.085	3.105.800	1.340.253	1.136.835	8.669.647
<i>13) debiti previdenza e sicurezza sociale</i>	150.883	3.066.465	247.714	443.067	736.511	482.664	5.127.304
<i>14) altri debiti</i>	1.797.725	13.308.934	2.361.954	28.112.718	51.957.711	32.802.724	130.341.766
<i>15) debiti verso clienti</i>	0	0	0	0	0	0	0
RATEI E RISCONTI	56.429.222	11.667.979	10.584.034	45.539.078	17.270.136	15.559.568	157.050.017
TOTALE PASSIVO	159.944.779	105.880.316	33.913.235	309.284.344	258.922.994	81.552.046	949.497.714

Tabella 11 (segue)

Anno 2021							
STATO PATRIMONIALE	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0	0	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	127.496.135	51.744.608	24.040.729	193.489.295	171.276.634	48.739.507	616.786.908
<i>Immateriali</i>	13.006.826	32.778.613	202.024	81.613.974	925.783	19.789.267	148.316.487
<i>Materiali</i>	108.892.459	18.965.995	23.838.705	111.613.321	169.476.238	28.950.240	461.736.958
<i>Finanziarie</i>	5.596.850	0	0	262.000	874.613	0	6.733.463
ATTIVO CIRCOLANTE	28.630.311	127.572.066	12.339.498	119.358.528	87.514.199	38.269.838	413.684.440
<i>Rimanenze</i>	751.281	134.369	163.673	320.532	1.927.287	85.993	3.383.135
<i>Crediti</i>	17.211.605	125.315.581	12.032.332	102.316.097	81.527.346	28.666.680	367.069.641
<i>Attività finanziarie</i>	1.267.038	0	0	0	0	0	1.267.038
<i>Disponibilità liquide</i>	9.400.387	2.122.116	143.493	16.721.899	4.059.566	9.517.165	41.964.626
RATEI E RISCONTI	200.548	342.273	22.233	90.721	37.439	62.436	755.650
TOTALE ATTIVO	156.326.994	179.658.947	36.402.460	312.938.544	258.828.272	87.071.781	1.031.226.998
PATRIMONIO NETTO	79.079.991	37.801.803	7.889.460	137.722.582	123.790.718	7.677.681	393.962.235
<i>Capitale Sociale</i>	20.122.425	26.419.100	696.996	753.642	100.112.012	1.896.550	150.000.725
<i>Riserve</i>	58.957.566	11.382.703	7.192.464	136.968.940	23.678.706	5.781.131	243.961.510
FONDI PER RISCHI E ONERI	2.662	2.997.633	302.191	22.637.100	5.521.427	978.692	32.439.705
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	611.958	446.474	448.126	2.052.757	1.971.715	526.001	6.057.031
DEBITI	18.898.583	125.342.254	16.320.185	102.043.726	111.977.928	56.511.148	431.093.824
1) obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
4) debiti verso banche	9.724.533	12.247.398	5.974.801	1.278.715	17.670.253	3.087.885	49.983.585
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	263.698	0	0	263.698
6) acconti	0	0	0	14.868.599	7.165.918	0	22.034.517
7) debiti verso fornitori	6.745.382	84.949.337	7.071.738	34.765.097	32.136.095	18.273.513	183.941.162
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	496.915	0	0	496.915
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0
12) debiti tributari	0	0	0	0	0	0	0
13) debiti previdenza e sicurezza sociale	408.280	3.920.530	657.544	2.526.130	692.468	1.043.574	9.248.526
14) altri debiti	99.633	7.378.522	252.083	444.549	644.490	704.862	9.524.139
15) debiti verso clienti	1.920.755	16.846.467	2.364.019	47.400.023	53.668.704	33.401.314	155.601.282
RATEI E RISCONTI	57.733.800	13.070.783	11.442.498	48.482.379	15.566.484	21.378.259	167.674.203
TOTALE PASSIVO	156.326.994	179.658.947	36.402.460	312.938.544	258.828.272	87.071.781	1.031.226.998

- b) I principali dati economici ottenuti nel 2020 e 2021 dalle società abruzzesi nella tabella successiva nel formato dei prospetti CEE.

Tabella 12

Anno 2020							
CONTO ECONOMICO	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
VALORE DELLA PRODUZIONE							
1) Ricavi vendite e prestazioni	15.462.933	22.873.777	10.821.272	59.121.189	52.537.789	28.632.711	189.449.671
3) Variazione lavori in corso	0	0	0	0	0	0	0
4) Incremento immobilizzazioni	309.784	2.689.388	54.556	2.151.316	665.520	2.696.609	8.567.173
5) Altri ricavi e proventi	1.324.923	70.877.636	967.673	3.200.386	3.938.139	6.391.202	86.699.959
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	17.097.640	96.440.801	11.843.501	64.472.891	57.141.448	37.720.522	284.716.803
COSTI DI PRODUZIONE							
6) Per materie prime	-646.208	-536.048	-1.118.656	-3.595.023	-8.159.033	-2.893.700	-16.948.668
7) Per servizi	-7.226.997	-10.667.730	-4.464.810	-32.490.284	-12.639.572	-15.760.003	-83.249.396
8) Per godimento beni di terzi	-170.130	-1.495.490	-431.101	-741.615	-3.115.214	-1.527.736	-7.481.286
9) Per il personale	-3.626.745	-5.411.376	-3.366.297	-9.655.017	-14.438.712	-8.094.831	-44.592.978
10) Ammortamenti e Svalutazioni	-6.050.063	-4.735.230	-1.499.419	-11.980.550	-10.593.063	-4.919.819	-39.778.144
11) Variazioni delle rimanenze	-100.635	-24.499	9.926	44.872	486.944	68.090	484.698
12) Accantonamenti per rischi	0	-1.729.329	-316.721	-137.239	-2.048.626	-500.000	-4.731.915
13) Altri Accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	-532.602	-1.640.873	-320.966	-2.401.743	-752.155	-1.780.477	-7.428.816
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-18.353.380	-26.240.575	-11.508.044	-60.956.599	-51.259.431	-35.408.476	-203.726.505
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-1.255.740	70.200.226	335.457	3.516.292	5.882.017	2.312.046	80.990.298
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0	0	0	0	0
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0
16) Altri proventi finanziari	306.972	328.604	39.925	2.311.075	261.101	3.169	3.250.846
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-348.760	-81.294	-175.354	-122.990	-1.675.970	-305.635	-2.710.003
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-41.788	247.310	-135.429	2.188.085	-1.414.869	-302.466	540.843
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0	0
18) Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
19) Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.297.528	70.447.536	200.028	5.704.377	4.467.148	2.009.580	81.531.141
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	-117.533	-2.289.717	-2.199.908	-1.199.087	-5.806.245
- di cui IRAP	0	0	-69.672	-238.798	-506.367	-294.992	-1.109.829
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-1.297.528	70.447.536	82.495	3.414.660	2.267.240	810.493	75.724.897

Tabella 12 (segue)

Anno 2021							
CONTO ECONOMICO	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
VALORE DELLA PRODUZIONE							
1) Ricavi vendite e prestazioni	15.919.943	28.465.830	11.961.619	60.183.677	54.737.009	31.953.132	203.221.210
3) Variazione lavori in corso	0	0	0	0	0	-1.470.105	-1.470.105
4) Incremento immobilizzazioni	114.451	3.131.081	119.559	2.846.547	564.497	1.844.395	8.620.530
5) Altri ricavi e proventi	1.530.998	537.096	758.527	3.717.255	4.977.162	10.310.202	21.831.240
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	17.565.392	32.134.007	12.839.705	66.747.479	60.278.668	42.637.624	232.202.875
COSTI DI PRODUZIONE							
6) Per materie prime	-665.736	-605.231	-1.229.111	-4.019.065	-9.191.894	-2.469.749	-18.180.786
7) Per servizi	-8.913.686	-12.948.468	-5.278.540	-33.422.479	-13.825.820	-17.487.721	-91.876.714
8) Per godimento beni di terzi	-156.086	-1.471.641	-435.138	-696.618	-3.186.011	-1.313.764	-7.259.258
9) Per il personale	-4.569.738	-5.369.374	-3.733.873	-10.614.696	-14.427.946	-8.182.808	-46.898.435
10) Ammortamenti e Svalutazioni	-6.721.299	-6.372.807	-1.424.678	-12.795.976	-11.191.680	-5.238.844	-43.745.284
11) Variazioni delle rimanenze	25.405	-27.187	4.111	-23.717	25.212	-69.124	-65.300
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	-302.323	-2.607.381	0	-2.909.704
13) Altri Accantonamenti	0	-4.185.038	0	0	0	0	-4.185.038
14) Oneri diversi di gestione	-604.489	-762.310	-421.153	-3.993.450	-928.288	-2.889.127	-9.598.817
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-21.605.629	-31.742.056	-12.518.382	-65.868.324	-55.333.808	-37.651.137	-224.719.336
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-4.040.237	391.951	321.323	879.155	4.944.860	4.986.487	7.483.539
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0	0	0	0	0
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0
16) Altri proventi finanziari	378.002	329.291	55.007	615.963	413.261	2.412	1.793.936
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-231.042	-48.535	-226.489	-92.039	-1.614.702	-240.233	-2.453.040
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	146.960	280.756	-171.482	523.924	-1.201.441	-237.821	-659.104
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0	0
18) Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
19) Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-3.893.277	672.707	149.841	1.403.079	3.743.419	4.748.666	6.824.435
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	-127.318	530.929	-2.133.348	-1.945.233	-3.674.970
- di cui IRAP	0	0	-61.630	-329.291	-779.777	-364.208	-1.534.906
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-3.893.277	672.707	22.523	1.934.007	1.610.071	2.803.433	3.149.464

3.2 Analisi economica dei soggetti gestori

In questo paragrafo si sviluppa una preliminare analisi dei costi operativi rilevati nel biennio 2020-2021 con alcune considerazioni anche tipo comparativo sulle voci più importanti come i costi del personale, per servizi e i costi di energia elettrica. Successivamente si sviluppano le analisi delle più importanti marginalità del Conto Economico rappresentate dalla marginalità intermedia denominata Margine Operativo Lordo (MOL) e infine dalla marginalità complessiva rappresentata dal risultato economico di esercizio.

3.2.1 Composizione e distribuzione dei costi della produzione

Si svolge l'analisi comparativa dei principali costi afferenti al SII con particolare riguardo all'incidenza dei costi sostenuti per il personale e per i servizi con un focus sui costi di energia elettrica esaminati confrontando anche il consuntivo 2022, oggi disponibile, per l'eccezionale rilevanza che gli stessi costi hanno assunto sulla struttura complessiva dei costi della produzione a causa della congiuntura economico internazionale con ripercussioni che si sono avute a partire dal secondo semestre dell'anno 2021. La rappresentazione dei costi avviene in termini percentuali al fine di consentire il confronto delle prestazioni delle sei Società abruzzesi con quelle delle altre aziende del settore che operano nel territorio nazionale (fonte dati Blue book 2022).

➤ Costi per servizi e personale

Nelle tabelle seguenti per gli anni 2020 e 2021 si espone l'incidenza percentuale dei costi per natura di voce CEE dei sei gestori abruzzesi e come da attese la maggiore incidenza si ha nei costi del personale e nei costi per servizi che complessivamente incidono tra il 56% e il 66% sul totale della struttura dei costi. In queste voci

rientrano sia i costi operativi che i costi capitalizzati considerato che le Società iscrivono le poste con il metodo indiretto, ossia, iscrivono il costo pieno che poi viene rettificato nelle voci appropriate dei ricavi A2, A3, A4.

La distribuzione tra servizi e personale è differente per ciascuna Società e ciò dipende anche dal livello di internalizzazione/esternalizzazione delle attività svolte e quindi dal modello gestionale adottato da ciascuna azienda. Da notare che i gestori con la maggiore incidenza del costo del personale hanno anche maggiori costi per materie prime e ciò si spiega con il fatto che la maggior parte delle attività svolte internamente richiedono un maggiore acquisto di forniture di materie prime rispetto a Società che invece hanno modelli organizzativi che esternalizzano e prevedono l'appalto dei lavori a ditte esterne con le quali si stipulano contratti comprensivi anche della fornitura delle materie prime. Si specifica che tutti e sei i gestori iscrivono alla voce costi del personale anche il costo dei lavoratori interinali. Da segnalare il dato singolare di Ruzzo Reti che ha una bassa incidenza del dato complessivo, pari al 49,1%, e che è sostanzialmente da imputare sia alla ridotta incidenza dei costi per servizi che, soprattutto e a differenza degli altri gestori, non includono il costo di energia elettrica. Il costo di energia elettrica è iscritto dalla Società in B6 e incide per 7,6% nel 2020 e 9,5% nel 2021.

Occorre precisare che ARERA non entra nel merito del modello organizzativo scelto dalle Società per svolgere il SII considerato che la regolazione è *output-based* e dunque fissa gli obiettivi di qualità del servizio che devono essere raggiunti da tutti i gestori delegando dunque alla società la scelta del modello più efficace, efficiente ed economico per conseguirli.

Tabella 13

Anno 2020							
Distribuzione dei costi	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Servizi	38,6%	40,5%	37,8%	51,3%	22,9%	42,7%	39,2%
Ammortamenti e Svalutazioni	32,3%	18,0%	12,7%	18,9%	19,2%	13,3%	18,7%
Personale	19,4%	20,6%	28,5%	15,2%	26,2%	21,9%	21,0%
Materie prime + variazioni	4,0%	2,1%	9,4%	5,6%	13,9%	7,7%	7,8%
Godimento per beni di terzi	0,9%	5,7%	3,7%	1,2%	5,7%	4,1%	3,5%
Imposte	0,0%	0,0%	1,0%	3,6%	4,0%	3,2%	2,7%
Oneri diversi di gestione	2,8%	6,2%	2,7%	3,8%	1,4%	4,8%	3,5%
Oneri finanziari	1,9%	0,3%	1,5%	0,2%	3,0%	0,8%	1,3%
Accantonamenti	0,0%	6,6%	2,7%	0,2%	3,7%	1,4%	2,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Anno 2021							
Distribuzione dei costi	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Servizi	40,8%	40,0%	41,0%	51,1%	23,4%	43,9%	39,7%
Ammortamenti e Svalutazioni	30,8%	21,1%	11,1%	19,6%	18,9%	13,2%	19,1%
Personale	20,9%	17,0%	29,0%	16,2%	24,4%	20,5%	20,3%
Materie prime + variazioni	2,9%	2,0%	9,5%	6,2%	15,5%	6,4%	7,9%
Godimento per beni di terzi	0,7%	4,5%	3,4%	1,1%	5,4%	3,3%	3,1%
Imposte	0,0%	0,0%	1,0%	-0,8%	3,6%	4,9%	1,6%
Oneri diversi di gestione	2,8%	2,4%	3,3%	6,1%	1,6%	7,3%	4,1%
Oneri finanziari	1,1%	0,1%	1,8%	0,1%	2,7%	0,6%	1,1%
Accantonamenti	0,0%	12,9%	0,0%	0,5%	4,4%	0,0%	3,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il confronto con le altre società monutility che operano nel contesto nazionale fa emergere un dato percentuale dei costi per servizi e personale che è leggermente più contenuto, tra 54% e 60%, rispetto all'incidenza che deriva dalla somma dei costi per servizi e dei costi del personale rilevati sui sei gestori abruzzesi.

Tabella 14

**TABELLA 6-7 | COMPOSIZIONE DEI COSTI TOTALI – CLASSI DI ABITANTI SERVITI
[CAMPIONE: 175 MONOUTILITY; ANNO 2020]**

	GESTORI CICLO INTEGRATO E ACQUEDOTTO			GROSSISTI	TOTALE
	AB>250.000	250.000≤AB<50.000	AB≤50.000		
N° campione aziende per analisi	40	43	49	43	175
Servizi	38,3%	39,8%	40,3%	34,6%	38,4%
Ammortamenti e Svalutazioni	20,2%	12,8%	10,6%	24,3%	18,9%
Personale	16,2%	20,2%	20,8%	15,4%	16,9%
Materie Prime + Variazione materie	6,3%	9,3%	11,0%	10,3%	7,1%
Godimento per beni di terzi	4,6%	4,0%	3,0%	2,8%	4,4%
Svalutazione Crediti	3,1%	1,9%	1,9%	3,7%	2,9%
Imposte	3,9%	2,3%	1,8%	3,3%	3,5%
Oneri diversi di gestione	2,7%	5,9%	3,5%	3,5%	3,2%
Oneri finanziari	2,3%	2,6%	1,2%	1,6%	2,3%
Accantonamenti	1,7%	1,3%	5,7%	0,5%	1,7%
Oneri Straordinari	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%
Svalutazioni Finanziarie	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

➤ Il costo dell'energia elettrica

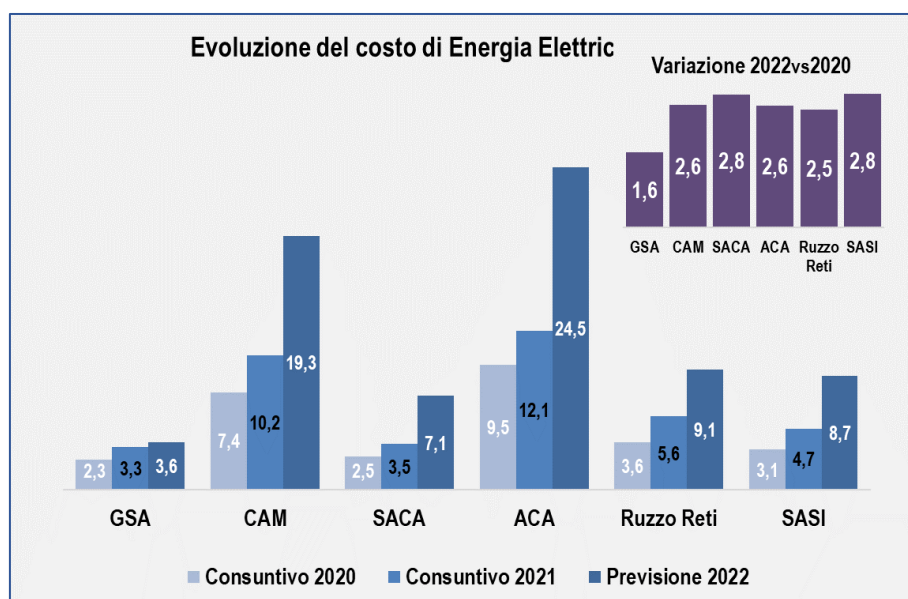
Nella tabella e nel grafico seguenti si analizza il dato relativo all'energia elettrica osservando la serie storica 2020-2022, con un'attenzione particolare per l'anno 2022 in cui si è avuta una vera e propria impennata del costo per tutti e sei i gestori a causa della presenza di contratti caratterizzati da prezzi variabili di fornitura agganciati all'andamento del prezzo unico nazionale (PUN) del mercato. GSA fino all'anno 2022 ha avuto costi più contenuti beneficiando dei vantaggi offerti da condizioni contrattuali di tipo misto, in parte a prezzo fisso e in parte a prezzo variabile, mentre gli altri cinque gestori abruzzesi nel 2022 hanno avuto un costo che si è quasi triplicato rispetto al costo sostenuto nell'anno 2020 a causa della presenza di contratti di fornitura variabili puri.

Tabella 15

Costo energia elettrica	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Consuntivo 2020	2.281.737	7.420.374	2.532.341	9.468.337	3.645.937	3.050.235	28.398.961
Consuntivo 2021	3.253.999	10.183.406	3.498.725	12.070.024	5.574.063	4.661.263	39.241.481
Preconsuntivo 2022	3.625.667	19.284.426	7.133.679	24.500.000	9.143.011	8.675.485	72.362.268
VRG	17.134.490	21.580.036	10.849.721	57.978.734	42.216.969	35.814.184	185.574.133

Variazione 2022vs2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
2020							
2021	1,4	1,4	1,4	1,3	1,5	1,5	1,4
Variazione 2022-2020	1,6	2,6	2,8	2,6	2,5	2,8	2,5

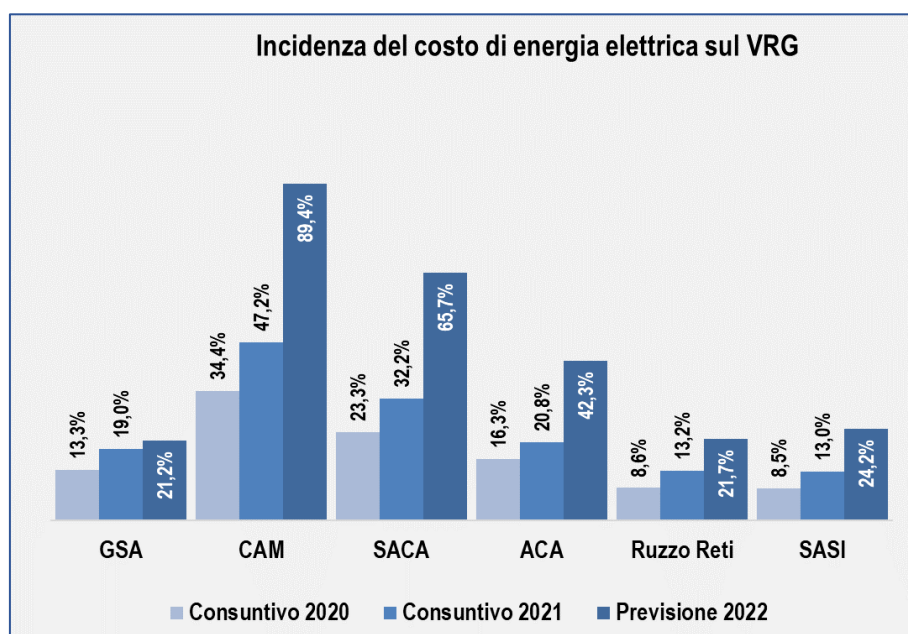
Figura 3



Nella tabella e nel grafico seguenti si calcola l'incidenza del costo di energia elettrica in rapporto al fatturato garantito (VRG) relativo all'anno 2020, i gestori che nel 2022 hanno sofferto maggiormente l'incremento del costo di energia elettrica sono stati CAM con incidenza sul fatturato di circa il 90% e a seguire SACA con incidenza del 66% sempre sul fatturato annuo garantito dalla regolazione. La diversa incidenza del costo sul fatturato per i sei gestori dipende principalmente dalle caratteristiche del territorio servito ed in particolare dalle fonti di approvvigionamento. GSA e Ruzzo dispongono prevalentemente di acqua a gravità proveniente soprattutto dal massiccio del Gran Sasso e quindi non necessità di sollevamenti energivori.

Tabella 16

Incidenza sul VRG	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Consuntivo 2020	13,32%	34,39%	23,34%	16,33%	8,64%	8,52%	15,30%
Consuntivo 2021	18,99%	47,19%	32,25%	20,82%	13,20%	13,02%	21,15%
Previsione 2022	21,16%	89,36%	65,75%	42,26%	21,66%	24,22%	38,99%



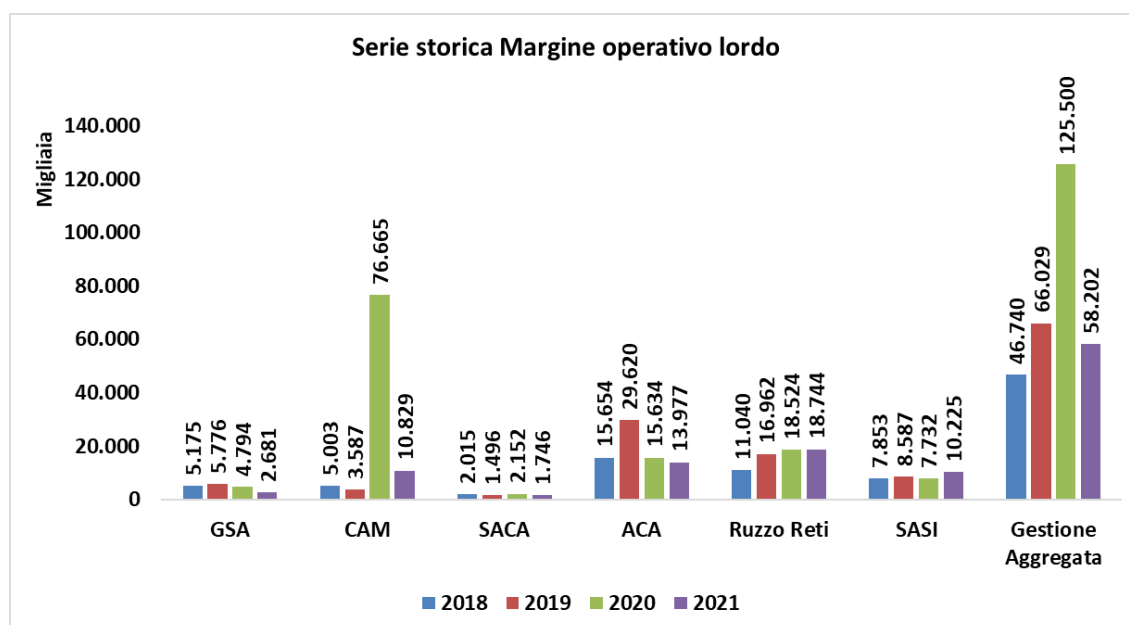
3.2.2 Il Margine Operativo Lordo e il risultato finale di esercizio

Prima di commentare il risultato d'esercizio 2020, è importante analizzare il Margine Operativo Lordo (MOL) 2018-2021 per evidenziarne l'evoluzione dell'ultimo quadriennio. Occorre precisare che, nel SII, l'aspetto finanziario per i ricavi è mitigato dall'approccio di iscrizione dei ricavi garantiti adottato dai gestori abruzzesi CAM, ACA e SASI (il fatturato effettivo è in alcune annualità inferiore per la contrazione dei volumi e gli importi mancanti vengono recuperati con i conguagli tariffari). Il MOL è un indicatore che fa emergere l'adeguatezza dei ricavi a coprire i costi monetari del servizio (materie prime, servizi, godimento beni di terzi, personale) al netto, dunque, degli ammortamenti e degli accantonamenti iscritti a bilancio che non hanno natura monetaria.

Nella tabella e nel grafico seguenti è possibile osservare, nel quadriennio 2018-2021, come il MOL sia sempre positivo per tutti e sei i gestori denotando una certa variabilità nel corso del quadriennio. La società CAM nel 2020 ha registrato una marginalità straordinaria che si riflette anche sul risultato finale di esercizio per effetto della rilevazione di sopravvenienze attive straordinarie legate all'omologa rilasciata nel 2020 dal Tribunale di Avezzano che ha portato allo stralcio di un corrispondente ammontare dei costi iscritti nei precedenti bilanci. La marginalità operativa si è ridotta nel 2021 per quasi tutti i gestori per effetto dell'aumento del costo di energia elettrica che non è stato ancora intercettato nei ricavi fatturati agli utenti finali.

Tabella 17

anno	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
2018	5.174.826	5.002.733	2.014.947	15.654.477	11.040.426	7.852.501	46.741.928
2019	5.775.910	3.587.178	1.496.319	29.620.316	16.962.169	8.587.019	66.030.930
2020	4.794.323	76.664.785	2.151.597	15.634.081	18.523.706	7.731.865	125.502.377
2021	2.681.062	10.828.529	1.746.001	13.977.454	18.743.921	10.225.331	58.202.298



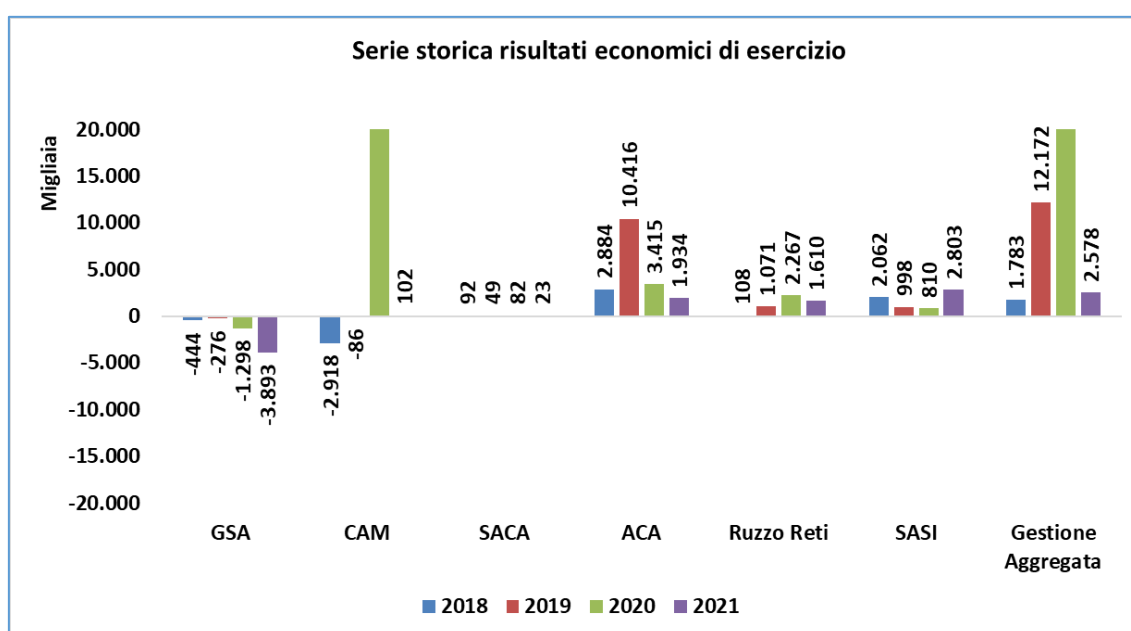
Infine, è importante mettere in relazione la marginalità lorda calcolata a livello di MOL con il risultato di esercizio finale del conto economico.

Da notare che per GSA incidono in modo determinante sul risultato finale di esercizio i costi non monetari legati agli ammortamenti in quanto gli stessi sono calcolati anche sulla quota dei beni ex-CASMEZ conferiti a GSA senza tuttavia che gli stessi possano trovare valorizzazione nei ricavi tariffari e quindi nel valore della produzione. Il disallineamento tra quanto contabilmente rilevato in termini di ammortamenti e quanto è ad oggi possibile riconoscere ai fini tariffari ha determinato per GSA perdite di esercizio nell'ultimo quadriennio.

La dinamica descritta impatta anche sugli altri gestori ai quali sono stati conferiti i beni ex-Casmex (CAM, ACA e Ruzzo Reti), ma con effetti tali da non determinare perdite di esercizio.

Tabella 18

anno	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
2018	-443.798	-2.918.030	91.774	2.883.599	107.850	2.061.517	1.782.912
2019	-275.829	-85.963	48.618	10.415.791	1.071.470	997.716	12.171.803
2020	-1.297.528	70.447.536	82.495	3.414.660	2.267.240	810.493	75.724.897
2021	-3.893.277	101.607	22.523	1.934.007	1.610.071	2.803.433	2.578.364



3.2.3 Focus sulle marginalità che determinano il risultato di esercizio

Il presente paragrafo analizza tutte le voci di bilancio legate alle varie componenti tariffarie (costi operativi, investimenti, fondo nuovi investimenti etc.) per capire come si determina il risultato di esercizio dei gestori e comprenderne l'esatta natura.

Con tale intento, il risultato economico dei gestori abruzzesi è di seguito analizzato adottando uno schema di riclassificazione, che potremmo definire di tipo "regolatorio", che consente di individuare i margini di redditività che si originano da ciascuna componente tariffaria. La definizione dello schema di riclassificazione di seguito proposto ha preso spunto dal metodo tariffario, che definisce un legame tra i ricavi garantiti al gestore (VRG) e quelli che sono i costi di gestione e di investimento al fine del conseguimento del principio del *full cost recovery*.

Tabella 19 - Relazioni costi di gestione/investimento – Componente tariffaria VRG

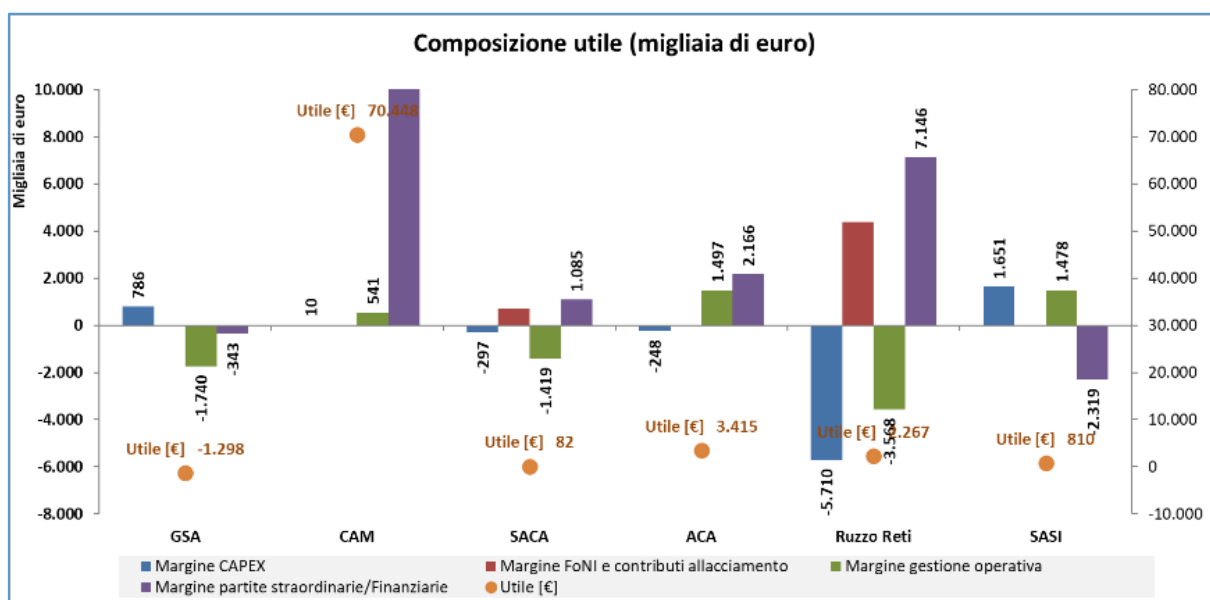
COSTI PREVISTI IN TARIFFA (RICAVI VRG)	COSTI EFFETTIVI Costo di gestione/investimento	Costi previsti (ovvero Ricavi) – Costi effettivi
Opex	Costi materie prime, servizi, personale, oneri diversi di gestione (al netto delle capitalizzazioni)	Margine gestione operative
Capex	Costi di ammortamento, oneri finanziari e fiscali	Margine CAPEX
FoNI	Contributo sull'importo dell'Investimento	Margine FoNI e contributi allacciamento
	Costi relativi alla gestione finanziaria e straordinaria della società	Margine partite straordinarie/Finanziarie
Totale Ricavi	Totale Costi	Utile

I ricavi consentiti ai gestori, infatti, non sono altro che costi previsti (in modo standardizzato dal metodo tariffario) a cui si contrappongono i costi effettivi: il risultato di esercizio che formalmente deriva dalla differenza “ricavi-costi”, nella sostanza, nel settore idrico non è altro che la differenza tra “costi previsti – costi effettivi”. Va ricordato che i ricavi che i gestori ottengono dall’applicazione delle tariffe sono predeterminati in sede di predisposizione tariffaria e definiti in modo tale da coprire i Costi Operativi e i Costi di Investimento (costituiti da CAPEX e dal Fondo Nuovi Investimenti)³.

Di seguito una tabella di sintesi delle voci che concorrono alla composizione dell’utile di esercizio dei gestori abruzzesi.

Tabella 20

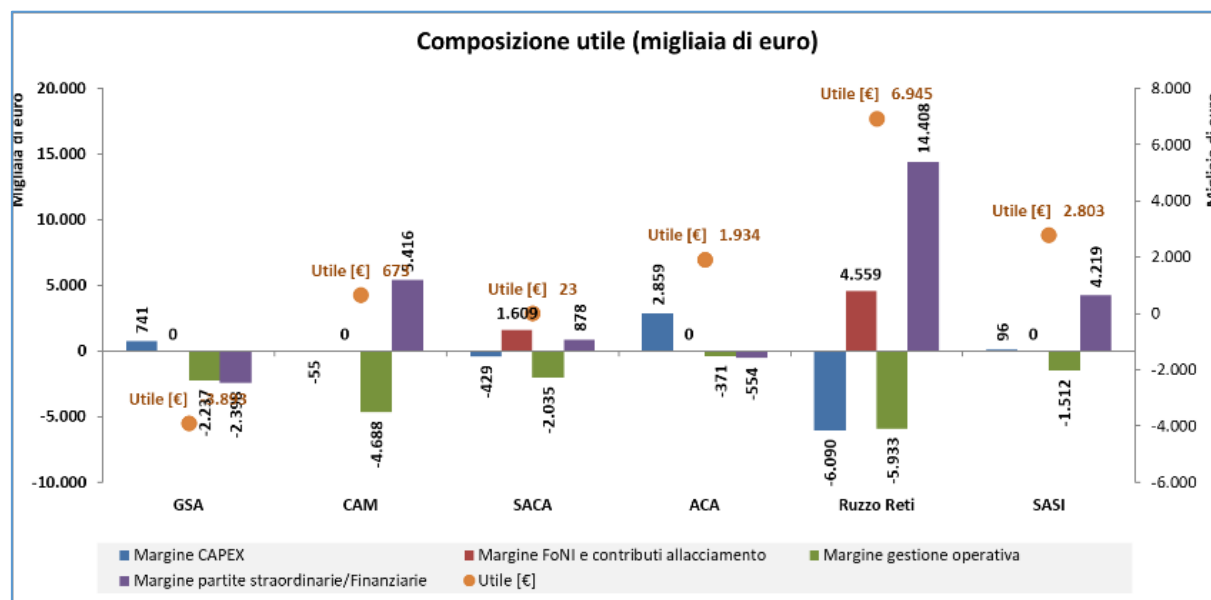
Anno 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Utile [€]	-1.297.528	70.447.536	82.495	3.414.660	2.267.240	810.493	75.724.897
Margine gestione operativa	-1.740.093	541.343	-1.419.360	1.496.642	-3.567.606	1.478.378	-3.210.695
Margine CAPEX	785.836	10.494	-296.744	-247.831	-5.709.549	1.650.958	-3.806.837
Margine FoNI e contributi allacciamento	0	0	713.156	0	4.398.758	0	5.111.914
Margine partite straordinarie/Finanziarie	-343.271	69.895.700	1.085.443	2.165.849	7.145.637	-2.318.843	77.630.515



³ Il vincolo ai ricavi garantiti è pari a $VRG = CAPEX + FONI + OPEX + RC_{TOT}$.

Tabella 20 (segue)

Anno 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Utile [€]	-3.893.277	672.707	22.523	1.934.007	6.944.864	2.803.433	8.484.258
Margine gestione operativa	-2.236.666	-4.688.440	-2.035.293	-371.277	-5.932.752	-1.511.745	16.776.174
Margine CAPEX	741.309	-55.026	-429.186	2.858.874	-6.089.930	95.701	-2.878.259
Margine FoNI e contributi allacciamento	0	0	1.609.462	0	4.559.139	0	6.168.601
Margine partite straordinarie/Finanziarie	-2.397.920	5.416.173	877.541	-553.589	14.408.407	4.219.478	21.970.090



➤ Margine gestione operativa: costi complessivi endogeni e aggiornabili

Il margine sulla componente relativa alla gestione operativa, in linea di massima, è il “profitto” che il gestore ottiene se presenta costi operativi effettivi inferiori a quelli inseriti in tariffa⁴.

Tale differenziale può scaturire dal risparmio del gestore sui costi operativi che negli anni è riuscito ad avere rispetto a quelli tariffari stabiliti nel 2012, ma può dipendere anche dalla regolazione tariffaria, che dal 2012 in poi, ha riconosciuto in tariffa i costi operativi come media fra i costi di bilancio 2011 e quelli previsti dall’allora Piano di Ambito, creando, quindi, margini nel caso quelli di Piano fossero stati superiori a quelli effettivi di bilancio.

L’analisi sui costi operativi è effettuata con i dati di bilancio civilistico con lo scopo di cogliere il margine che influenza propriamente l’utile d’esercizio, con alcune differenze rispetto a quanto si calcolerebbe ai fini regolatori dove sono confrontati i soli costi operativi endogeni.

Per quanto riguarda le grandezze relative al margine, si specifica che dal lato costi sono stati considerati tutti gli oneri iscritti in bilancio (costi endogeni e aggiornabili) relativi alle attività del SII e le altre attività idriche, compresa la morosità⁵. Fra i costi sono considerati gli accantonamenti al fondo rischi e spese future relativi alla gestione operativa, contabilizzati cioè fra i costi della produzione del bilancio, la cui manifestazione numeraria potrà essere nota nei prossimi anni, al pari della voce svalutazione crediti, ad eccezione di quelli per

⁴ I costi operativi riconosciuti in tariffa sono pari alla sommatoria di: a) Costi endogeni e b) Costi aggiornabili. I primi sono costi ai quali può essere legato un processo di efficientamento. Essi, infatti, sono stati quantificati sulla base delle rilevazioni contabili dei costi del gestore e del Piano di Ambito riferite all’anno 2011, adeguati unicamente del tasso d’inflazione. I secondi sono costi che risultano esogeni a meccanismi d’efficientamento da parte del gestore (ad esempio i costi per l’energia elettrica, le forniture all’ingrosso, gli oneri relativi a mutui e canoni riconosciuti agli enti locali e le altre componenti di costo) e vengono, quindi, parametrati in funzione dell’effettivo costo sostenuto.

⁵ Considerata nella voce svalutazione crediti.

penalità per il raggiungimento di obiettivi tecnici e contrattuali e quelli relativi ad agevolazioni tariffarie di qualsiasi natura non coperti da tariffa. Questi costi, infatti, sono considerati fra quelli di natura straordinaria/finanziaria.

I ricavi, in linea con quanto riportato nei costi, comprendono non solo i ricavi del SII, ma anche i ricavi sulla gestione morosità, prestazioni accessorie ed altre attività idriche. Per quanto riguarda il servizio idrico, poiché alcuni gestori abruzzesi si iscrivono come voce di fatturato il ricavo garantito, in tali casi esso risente del calcolo e della previsione di conguaglio sui costi passanti effettuata dai gestori in sede di bilancio⁶.

Il margine della gestione operativa calcolato da bilancio risente pertanto:

- di come i gestori si sono iscritti in bilancio i ricavi garantiti o ricavi effettivi;
- della stima dei costi passati dell'anno, i quali saranno aggiornati nelle tariffe dopo due anni;
- della stima dei gestori fatta sulle voci di accantonamento per fondo rischi e spese future e svalutazione crediti, la cui manifestazione futura potrà discostarsi;
- di ricavi non iscritti in bilancio per eventuali eventi eccezionali e variazioni sistemiche che saranno riconosciute da ERSI con l'aggiornamento tariffario dopo due anni.

Le specificità descritte giustificano la particolare variabilità negativa rilevata sul margine dell'anno 2021 rispetto all'anno 2020 facendo così emergere in maniera del tutto evidente la sofferenza dei gestori del SII nel dare copertura ai costi attraverso le tariffe applicate agli utenti finali. Il fenomeno descritto è da imputare in modo particolare alla significativa incidenza degli incrementi dei costi operativi aggiornabili, in primis il costo di energia elettrica, che potranno essere intercettati nella specifica componente tariffaria solo nell'anno tariffario 2023 e quindi con due anni di ritardo rispetto all'anno di sostenimento del costo da parte del Gestore.

➤ **Margine gestione operativa: costi endogeni**

Riguardo sempre il margine della gestione operativa è interessante analizzare la specifica marginalità sulla quota parte dei costi riconducibili alla componente dei costi endogeni ($opex_{end}$) che tra le principali voci includono i costi per materie prime, i costi per servizi, ad eccezione del costo di Energia elettrica e di acquisto dei servizi all'ingrosso, e i costi del personale. Infatti, solo i costi di tale natura possono essere oggetto di efficientamento da parte del gestore in quanto ai fini tariffari tali costi fanno riferimento al bilancio 2011 (l'anno precedente all'avvio della regolazione ARERA) e dal 2012 si aggiornano annualmente con il tasso di inflazione regolatorio. I costi endogeni sono dunque totalmente scollegati dall'andamento della gestione effettiva.

A partire dall'MTI-3, il periodo tariffario 2020-2023, ARERA ha inserito un meccanismo di efficientamento sui costi operativi tariffari endogeni, definito "*Δ Opex*", calcolato mediante la differenza fra costi operativi endogeni riconosciuti al gestore nella tariffa dell'annualità 2016 ed il costo operativo sostenuto dall'operatore con riferimento alla medesima annualità. Su tale differenziale, al 2016, ARERA ha stabilito uno "sharing", da applicare ai costi operativi endogeni 2020, che varia in base a come si posiziona il gestore rispetto ai costi standard nazionali stimati dalla stessa ARERA, prevedendo un valore in proporzione più alto per gestori che risultano meno efficienti.

Nella tabella seguente si illustrano i risultati che derivano dall'applicazione del meccanismo di efficienza calcolato da ARERA in sede MTI-3, tale meccanismo, che si è attivato solo per i gestori GSA, CAM e ACA, ha

⁶ Secondo le regole del metodo tariffario i costi passanti dell'anno X sono conguagliati due anni dopo, e pertanto i conguagli sui costi del 2020 entreranno nelle tariffe 2022. Spesso i gestori pre-contabilizzano anche i futuri conguagli sui costi esogeni, per cui integrano l'importo garantito sul SII con una previsione (sia positiva che negativa) di Rc EE e Rcws, eventi eccezionali etc. per correlare i costi che hanno nel bilancio dell'anno con i relativi ricavi, anche se riconosciuti in futuro in sede di revisione tariffaria.

prodotto la riduzione dei costi operativi endogeni tariffari a partire dall'anno 2020 nella misura del 10% ($1+\gamma^{OP}$) del valore positivo di " $\Delta Opex$ ".

La marginalità positiva di ACA rilevata sul consuntivo 2016 è in gran parte riconducibile agli effetti prodotti dall'omologa del concordato approvata nel 2015 dal Tribunale di Pescara che di fatto ha portato a una riduzione dei costi della produzione che si riflette sulla gestione a partire dall'anno 2016.

Tabella 21

Recupero efficienza MTI-3 - 2016	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Classe (i)	C1	C2	C1	A	C2	A	
Cluster (j)	C	C	A	A	B	A	
γ^{OP}	- 8/9	- 8/9	- 3/4	- 8/9	- 3/4	- 8/9	
Opexend 2016	8.035.261	7.750.124	4.378.161	27.206.637	20.257.973	13.310.933	80.939.090
Coeff 2016	7.938.554	5.916.508	4.740.804	21.883.019	23.894.980	13.872.438	78.246.302
$\Delta Opex$	96.707	1.833.617	-362.643	5.323.619	-3.637.006	-561.505	2.692.788
$(1+\gamma^{OP})$	10%	10%	25%	10%	25%	10%	
$(1+\gamma^{OP_{ij}})*\max(0;\Delta Opex)$	9.671	183.362	0	532.362	0	0	725.394

Nella presente relazione si replica il meccanismo descritto implementato da ARERA nell'MTI-3 estendendo la verifica alla base contabile e tariffaria degli anni 2020 e 2021 per verificare i risultati aggiornati rispetto al risultato emerso sull'anno contabile 2016. Il meccanismo prevede la quantificazione dei costi operativi endogeni (costi efficientabili) a partire dai costi della produzione operando le seguenti integrazioni e detrazioni:

- IRAP (Integrazione)
- Poste rettificative (Detrazione) considerati non ricorrenti o non efficienti dalla regolazione ARERA e riconducibili agli oneri straordinari, oneri processuali in cui la società è risultata soccombente in giudizio, oneri per liberalità, oneri per pubblicità e di marketing, etc.;
- Costi esogeni (Detrazione) riconducibili ai costi di energia elettrica, costi per servizi di acquedotto, fognatura e depurazione acquistati all'ingrosso, oneri locali, Mutui e altri corrispettivi;

Nelle tabelle e nel grafico seguenti si illustrano i risultati dell'analisi descritta per i sei gestori abruzzesi sulle annualità contabili 2020 e 2021, nel grafico si confrontano i risultati anche con l'anno 2016 preso a riferimento da ARERA nell'MTI-3.

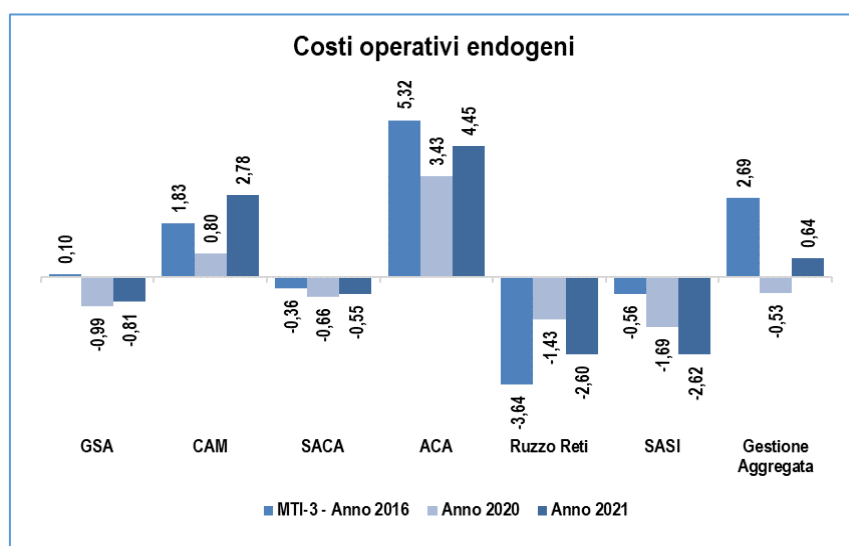
Se si analizza la gestione aggregata i margini sono complessivamente positivi sia nel 2020 che nel 2021, tuttavia si rilevano marginalità negative sulle singole gestioni, nello specifico, per GSA, SACA, Ruzzo in entrambe le annualità e SASI solo per l'annualità 2021.

La marginalità positiva intercettata da ARERA nell'MTI-3 sull'anno 2016 è confermata sugli anni 2020 e 2021 per CAM e ACA, mentre per GSA emerge una marginalità negativa in entrambe le annualità. Per CAM nell'anno 2021 si registra la stessa situazione osservata per ACA nell'anno 2016, ossia, i costi della produzione si riducono per effetto dell'omologa approvata dal tribunale di Avezzano nell'anno 2020 sul piano di concordato proposto dalla Società e pertanto la marginalità 2021 aumenta in modo significativo rispetto alla marginalità 2020 e 2016.

Tabella 22

Costi endogeni 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Costi della produzione	18.353.379	26.240.575	11.508.043	60.956.599	51.033.305	35.408.476	203.500.377
IRAP	0	0	69.672	238.798	506.367	747.381	1.562.218
Poste rettificative	5.955.754	9.495.831	2.020.522	16.571.478	14.110.820	10.090.339	58.244.744
Costi esogeni	3.358.081	9.254.890	3.964.490	19.470.011	8.376.999	6.916.523	51.340.995
Costi efficientabili	9.039.544	7.489.853	5.592.703	25.153.907	29.051.853	19.148.995	95.476.856
Opexend	8.054.328	8.294.188	4.933.909	28.585.743	27.620.766	19.571.910	97.060.843
Differenze	-985.216	804.335	-658.794	3.431.836	-1.431.087	422.915	1.583.988
Differenze	-10,90%	10,74%	-11,78%	13,64%	-4,93%	2,21%	1,66%

Costi endogeni 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Costi della produzione	21.605.630	28.148.974	12.518.383	65.868.324	55.656.267	37.651.137	221.448.715
IRAP	0	0	61.630	329.291	779.777	1.424.311	2.595.009
Poste rettificative	8.303.011	10.798.803	1.819.196	19.035.653	15.226.281	10.963.183	66.146.127
Costi esogeni	4.439.311	11.699.290	5.222.713	22.986.738	9.943.826	8.107.089	62.398.967
Costi efficientabili	8.863.308	5.650.880	5.538.104	24.175.224	31.265.937	20.005.176	95.498.629
Opexend	8.054.328	8.425.913	4.984.701	28.627.084	28.663.638	19.499.410	98.255.073
Differenze	-808.980	2.775.032	-553.402	4.451.860	-2.602.299	-505.766	2.756.444
Differenze	-9,13%	49,11%	8,32%	18,41%	-8,32%	-2,53%	2,89%



➤ Margine capex

Per quanto riguarda gli oneri riconosciuti dal metodo tariffario per la spesa sugli investimenti, costituita da ammortamenti, oneri finanziari e fiscali, definiti in gergo tecnico “Capex” (Capital Expenditure) nelle tabelle seguenti si rappresentano le marginalità 2020 e 2021.

Tabella 23

Anno 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Margine oneri finanziari	2.260.299	1.134.713	150.331	2.472.426	-563.146	889.232	6.343.855
Margine oneri fiscali	820.377	441.947	88.819	-1.202.991	-1.250.747	-478.598	-1.581.193
Margine ammortamenti	-2.294.840	-1.566.167	-535.894	-1.517.266	-3.895.657	1.240.324	-8.569.499
Margine CAPEX	785.836	10.494	-296.744	-247.831	-5.709.549	1.650.958	-3.806.837

Anno 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Margine oneri finanziari	2.155.383	1.256.003	34.340	2.670.410	-491.568	878.836	6.503.402
Margine oneri fiscali	756.381	477.707	49.746	1.758.401	-907.847	-1.172.603	961.785
Margine ammortamenti	-2.170.455	-1.788.735	-513.272	-1.569.937	-4.690.514	389.468	-10.343.446
Margine CAPEX	741.309	-55.026	-429.186	2.858.874	-6.089.930	95.701	-2.878.259

Analizzando la gestione aggregata i margini sono complessivamente negativi sia nel 2020 che nel 2021, il risultato è sostanzialmente dovuto alla marginalità negativa rilevata sugli ammortamenti. Per GSA, CAM, ACA e Ruzzo Reti la marginalità negativa è determinata in particolare dagli ammortamenti sui beni ex-CASMEZ presenti in bilancio ma che non sono valorizzati in tariffa; sebbene per Ruzzo Reti sia stato possibile valorizzare parzialmente i beni ex-CASMEZ grazie alla ricostruzione dei valori al costo storico di acquisto e produzione indicata nelle delibere di collaudo dei lavori e in altra documentazione ufficiale, la valorizzazione è avvenuta nell'ambito della componente tariffaria Fondo Nuovi investimenti (FoNI) e non nella componente dei capex poiché si è ipotizzato che le opere per cui è stato possibile ricostruire il valore originario di realizzazione siano state interamente finanziate con contributi pubblici a fondo perduto. Per la stessa motivazione Ruzzo Reti ha anche una marginalità negativa sugli oneri finanziari e fiscali considerato che il FoNI riduce l'ammontare del capitale investito netto (CIN) regolatorio preso a riferimento per il calcolo degli stessi oneri riconosciuti in tariffa.

La marginalità negativa sugli ammortamenti è legata anche al meccanismo intrinseco al calcolo degli stessi ammortamenti da parte del metodo tariffario ARERA, dato che lo scostamento negativo sugli ammortamenti scaturisce anche da un mero disallineamento temporale tra il costo riconosciuto in tariffa e la contabilizzazione degli ammortamenti in bilancio⁷. Per tale ragione è interessante analizzare il margine sui Capex in relazione al valore residuo: se da un lato il disallineamento tra le aliquote di ammortamento tariffarie e quelle civilistiche possono portare ad "apparenti" margini durante il periodo di affidamento, la differenza è poi recuperata, con segno opposto, nell'importo del valore residuo che riflette il valore netto degli investimenti, considerando le aliquote di ammortamento regolatorie. In considerazione di ciò, sempre più aziende del settore idrico compiono in bilancio l'*impairment test* (ovvero la verifica che le attività in bilancio siano iscritte ad un valore non superiore a quello effettivamente recuperabile). Visto l'approssimarsi della scadenza della concessione al 31 dicembre 2027 di cinque delle sei gestioni abruzzesi il tema descritto assume particolare importanza e pertanto si suggerisce di svolgere la verifica descritta di *impairment test* sui cespiti al fine di dare evidenza fin da ora nei bilanci dell'eventuale differenza che dovrà essere gestita a fine concessione come minusvalenza o plusvalenza.

➤ **Margine FONI e contributi di allacciamento**

Il valore degli utili dei gestori è influenzato in larga parte dalla modalità di contabilizzazione del Fondo Nuovi Investimenti, ovvero dalle risorse finanziarie che il metodo tariffario consente di inserire in tariffa per anticipare finanziariamente la copertura dei costi di investimento ritenuti prioritari. Normalmente, i costi degli investimenti realizzati, vengono recuperati dai gestori nell'arco del periodo di affidamento e anche oltre.

Il Fondo Nuovi investimenti è una componente tariffaria che consente invece di fare ottenere al gestore immediatamente⁸ tutto l'importo dell'investimento ritenuto prioritario. A seconda della modalità di contabilizzazione in bilancio di questa componente FoNI, si determina un incremento degli utili dei gestori. Ciò succede nel caso in cui i Gestori iscrivono il FoNI a ricavo di esercizio, ossia, concorre alla determinazione del risultato di esercizio in quanto la componente FoNI non viene stornata dai ricavi e iscritta a stato patrimoniale nei risconti passivi. Il FoNI è iscritto a ricavo di esercizio dai gestori SACA e Ruzzo Reti che si iscrivono i ricavi effettivamente fatturati senza ridurli della componente FoNI riconosciuta in tariffa nella medesima annualità.

⁷ Si pensi ad esempio agli ammortamenti riconosciuti con il *time lag* di due anni e con aliquote effettive (su cui ha influenza anche il valore dei cespiti sui cui viene applicata l'aliquota di ammortamento) spesso differenti da quelle tariffarie o ancora si pensi al deflatore regolatorio utilizzato da ARERA per rivalutare il costo storico iscritto in bilancio.

⁸ Se si verifica il conseguimento del VRG con l'applicazione delle tariffe agli utenti, ovvero se non si hanno, ad esempio, riduzioni dei volumi venduti, aumenti dei tassi di morosità etc.

A differenza degli altri gestori che contabilizzano il FoNI come ricavo in un unico anno di esercizio, i gestori ACA e SASI, che invece si iscrivono i ricavi garantiti del VRG, contabilizzano il FoNI nel passivo dello stato patrimoniale tra i risconti passivi e quindi iscrivono a ricavo il valore del VRG già ridotto della componente tariffaria FoNI. Tale tecnica contabile produce come effetto l'iscrizione del FoNI a ricavo distribuita su più annualità a rettifica del costo degli ammortamenti generati dagli investimenti cui è associato il FoNI trattato come contributo e quindi presenta un effetto sostanzialmente neutro sul risultato di esercizio e comunque distribuito su più annualità. Nel lungo periodo i due criteri si equivalgono considerando anche il valore residuo.

Per GSA e CAM il problema non si presenta considerato che la componente tariffaria FoNI è stata azzerata in entrambe le annualità 2020-2021.

In questa componente sono stati inseriti i ricavi sugli allacciamenti avendo questi, a seconda delle modalità di contabilizzazione, un effetto sull'utile di esercizio simile al FoNI. Anche in questo caso ci sono gestori che contabilizzano i contributi di allacciamento degli utenti tutti a ricavo (SACA, ACA, Ruzzo, SASI), mentre la regolazione tariffaria ARERA li tratta sempre come contributi in conto impianti, GSA e CAM invece iscrivono il contributo privato di allacciamento nel passivo dello stato patrimoniale e lo portano a ricavo con quote annuali distribuite su più esercizi al pari di quanto fatto dalla regolazione ARERA.

➤ **Margine partite straordinarie/finanziarie**

L'ultimo margine, infine, ovvero quello relativo alle partite straordinarie/finanziarie, non è legato ad alcuna componente tariffaria e si origina da vari aspetti, sopravvenienze attive e passive, rilasci fondi, ecc. Oltre a ciò, proprio perché non c'è copertura tariffaria.

Il margine più alto è ottenuto da CAM nel 2020 e Ruzzo Reti nel 2021 per le seguenti ragioni:

- CAM per effetto delle sopravvenienze attive conseguenti lo stralcio dei costi iscritti nei bilanci degli anni precedenti per debiti non più dovuti a seguito dell'omologa da parte del Tribunale di Avezzano che ha approvato il piano di concordato,
- Ruzzo Reti per effetto della fatturazione riferita alle annualità pregresse risalenti fino al 2017 emessa nei confronti degli utenti ricadenti nel cratere sismico e che era stata sospesa con specifico provvedimento di ARERA. La fatturazione delle annualità pregresse è stata oggetto di liquidazione da parte di CSEA con i fondi nazionali finanziati attraverso la componente perequativa UI1.

3.3 Analisi patrimoniale dei soggetti gestori

Nel presente paragrafo si analizza la situazione patrimoniale dei sei gestori abruzzesi esaminando gli indicatori comunemente utilizzati dalla dottrina economica per valutare le prestazioni aziendali anche a confronto tra loro. Come già effettuato per i costi e i ricavi nelle tabelle seguenti si rappresenta l'incidenza percentuale dei crediti e dei debiti rappresentanti nei prospetti IV direttiva CEE al fine di renderli confrontabili anche con i dati medi nazionali delle altre aziende del servizio idrico integrato rilevati nel BLUE book – 2022 (Anno 2020).

Tabella 24

Anno 2020							
Stato Patrimoniale	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Crediti verso soci non versati	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attivo Immobilizzato	78,4%	47,0%	67,8%	60,3%	66,4%	56,9%	63,5%
Attivo Circolante	21,6%	52,7%	32,1%	39,7%	33,6%	43,0%	36,5%
di cui crediti	10,5%	50,0%	29,8%	33,9%	31,2%	32,6%	30,7%
Ratei e risconti Attivi	0,0%	0,3%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%
Totale Attivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Patrimonio netto	51,9%	35,1%	23,2%	43,9%	47,2%	6,0%	41,2%
Debiti	12,3%	51,0%	43,2%	32,5%	43,9%	73,0%	38,1%
TFR	0,5%	0,4%	1,2%	0,7%	0,8%	0,6%	0,7%
Fondo rischi	0,0%	2,5%	1,2%	8,2%	1,5%	1,3%	3,5%
Ratei e risconti passivi	35,3%	11,0%	31,2%	14,7%	6,7%	19,1%	16,5%
Totale Passivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Anno 2021							
Stato Patrimoniale	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Crediti verso soci non versati	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attivo Immobilizzato	81,6%	28,8%	66,0%	61,8%	66,2%	56,0%	59,8%
Attivo Circolante	18,3%	71,0%	33,9%	38,1%	33,8%	44,0%	40,1%
di cui crediti	11,0%	69,8%	33,1%	32,7%	31,5%	32,9%	35,6%
Ratei e risconti Attivi	0,1%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%
Totale Attivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Patrimonio netto	50,6%	21,0%	21,7%	44,0%	47,8%	8,8%	38,2%
Debiti	12,1%	69,8%	44,8%	32,6%	43,3%	64,9%	41,8%
TFR	0,4%	0,2%	1,2%	0,7%	0,8%	0,6%	0,6%
Fondo rischi	0,0%	1,7%	0,8%	7,2%	2,1%	1,1%	3,1%
Ratei e risconti passivi	36,9%	7,3%	31,4%	15,5%	6,0%	24,6%	16,3%
Totale Passivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

3.3.1 Stato Patrimoniale riclassificato in base al criterio di liquidità ed esigibilità

A fine di verificare in modo più approfondito lo stato di solvibilità aziendale e intercettare eventuale situazione di stress finanziario della Società è indispensabile riclassificare i dati patrimoniali contenuti nei prospetti CEE in base al criterio di esigibilità dei crediti e liquidità dei debiti. L'attività di riclassifica degli importi è avvenuta attraverso un'attenta lettura della nota integrativa al bilancio di esercizio in cui è possibile acquisire le informazioni necessarie a riclassificare correttamente i crediti/debiti a breve termine (incassabili/liquidabili entro l'esercizio) distinguendoli dai credi/debiti a medio lungo termine (incassabili/liquidabili oltre l'esercizio). In linea generale la situazione patrimoniale è fisiologica quanto l'ammontare delle attività a breve risulta superiore alle passività a breve termine perché significa che sono potenzialmente presenti flussi di cassa adeguati a far fronte ai pagamenti da liquidare entro l'esercizio corrente. Il caso contrario, passività correnti superiori alle attività correnti, fa invece emergere una situazione di stress finanziario che nel tempo possono dar luogo a una vera e propria crisi di liquidità aziendale.

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati i valori in euro riclassificati in base al criterio descritto.

Tabella 25

Stato Patrimoniale riclassificato Anno 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Liquidità	16.182.124	2.725.430	620.357	17.796.256	4.286.436	6.896.424	48.507.027
Crediti a breve	22.638.306	36.741.925	9.532.784	83.468.669	52.070.106	25.118.970	229.570.760
Rimanenze	405.544	158.272	159.562	343.260	1.902.075	1.625.222	4.593.935
Attività consolidate	120.718.805	66.254.689	23.600.532	207.676.159	200.664.377	47.911.430	666.825.992
Totale Attivo	159.944.779	105.880.316	33.913.235	309.284.344	258.922.994	81.552.046	949.497.714
Debiti a breve verso banche	920.655	558	1.830.557	1.634.409	6.077.211	415.142	10.878.532
Altri debiti a breve	7.540.956	8.431.413	6.827.737	55.549.155	45.583.304	30.948.689	154.881.254
Passività consolidate	68.507.317	60.319.138	17.388.001	116.312.206	85.081.832	45.313.967	392.922.461
Patrimonio Netto	82.975.851	37.129.207	7.866.940	135.788.574	122.180.647	4.874.248	390.815.467
Totale Passivo	159.944.779	105.880.316	33.913.235	309.284.344	258.922.994	81.552.046	949.497.714

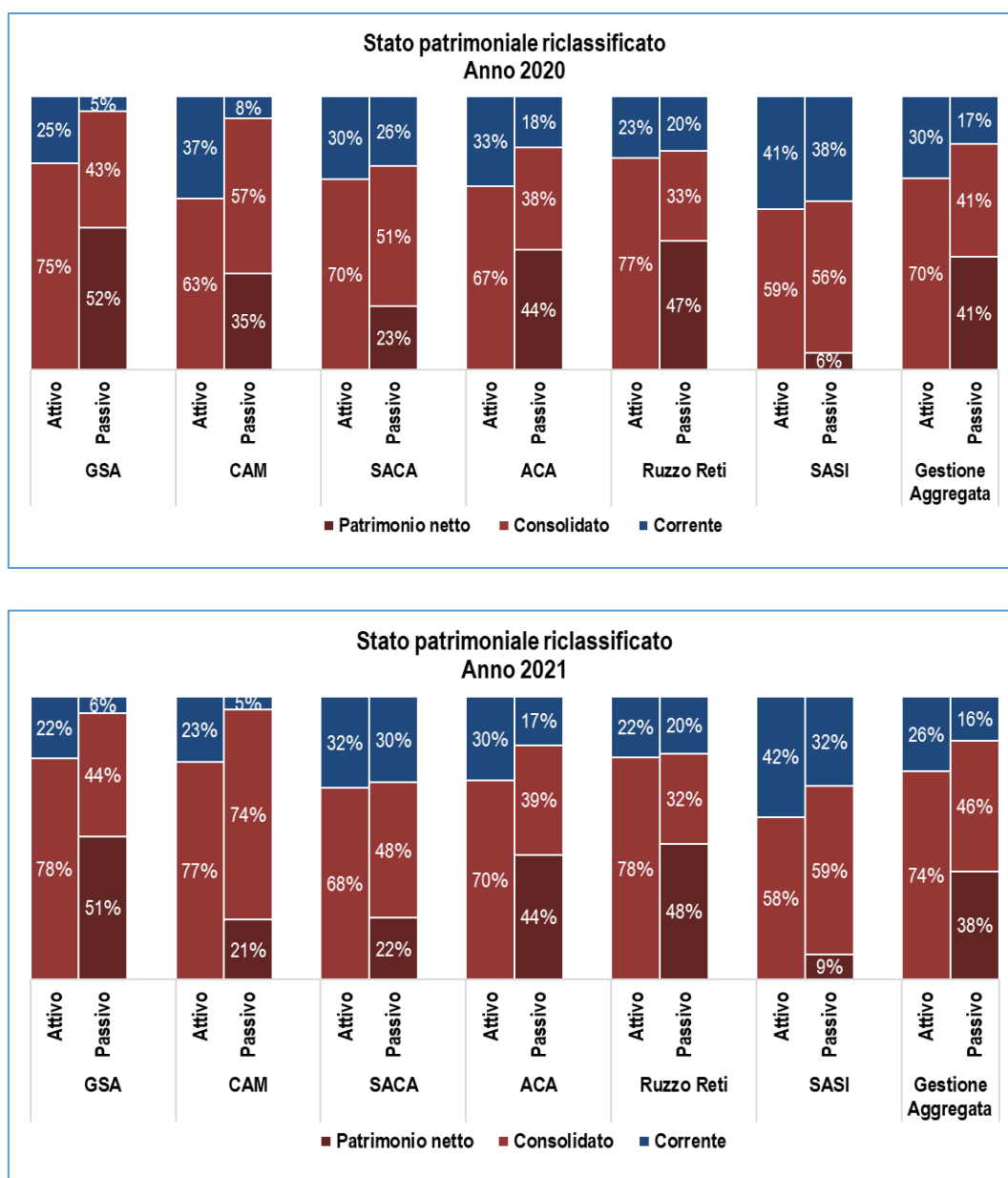
Stato Patrimoniale riclassificato Anno 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Liquidità	9.400.387	2.122.116	143.493	16.721.899	4.059.566	9.517.165	41.964.626
Crediti a breve	23.985.260	39.295.362	11.444.954	75.666.738	49.840.039	27.388.245	227.620.598
Rimanenze	751.281	134.369	163.673	320.532	1.927.287	85.993	3.383.135
Attività consolidate	122.190.066	138.107.100	24.650.340	220.229.376	203.001.380	50.080.378	758.258.640
Totale Attivo	156.326.994	179.658.947	36.402.460	312.938.544	258.828.272	87.071.781	1.031.226.998
Debiti a breve verso banche	1.052.511	0	2.163.433	1.278.715	7.321.333	587.885	12.403.877
Altri debiti a breve	7.882.405	8.241.575	8.889.964	52.583.131	45.059.107	27.025.528	149.681.710
Passività consolidate	68.312.087	133.615.569	17.459.603	121.354.116	82.657.114	51.780.687	475.179.176
Patrimonio Netto	79.079.991	37.801.803	7.889.460	137.722.582	123.790.718	7.677.681	393.962.235
Totale Passivo	156.326.994	179.658.947	36.402.460	312.938.544	258.828.272	87.071.781	1.031.226.998

La riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale in base al criterio di liquidità/esigibilità viene rappresentata anche graficamente per dare immediata evidenza visiva dello stato di solvibilità aziendale. Gli istogrammi di colore blu rappresentano le partite correnti attive e passive, mentre quelli di colore rosso chiaro le passività consolidate attive e passive, infine l'istogramma di colore rosso scuro l'incidenza del patrimonio netto.

Le società che hanno un patrimonio netto più elevato sono GSA (52%), Ruzzo reti (47%), ACA (44%) e CAM (35%) e corrispondono alle società nelle quali sono confluiti i beni realizzati dalla ex-CASMEZ tramite il conferimento dei suddetti beni che sono stati iscritti tra le immobilizzazioni e hanno avuto come contropartita la costituzione di riserve patrimoniali. SACA (23%) e SASI (6%) hanno invece un patrimonio netto significativamente più basso e ciò si spiega dal mancato conferimento dei beni ex-CASMEZ.

Dai grafici sottostanti si evince che le attività a breve sono maggiori delle rispettive passività a breve per tutti e sei i gestori abruzzesi, maggiore è la differenza (di segno positivo) tra le due consistenze, migliore è lo stato di solvibilità aziendale. Per tre dei sei gestori (SACA, Ruzzo Reti negli anni 2020 e 2021 e SASI solo nell'anno 2020), pur avendo un saldo positivo, emerge una situazione solvibilità al limite considerato che attività e passività a breve tendono a eguagliarsi tra loro.

Tabella 26



La riclassificazione delle voci patrimoniali in base al criterio di liquidità ed esigibilità consente a questo punto di calcolare i margini comunemente esaminati dalla dottrina aziendale per verificare lo stato di “salute” patrimoniale della Società. Di seguito si illustrano da un punto di vista quantitativo e in valore assoluto i margini costruiti nel modo seguente:

- Margine di struttura primario (MS)** è calcolato prendendo a riferimento il Patrimonio Netto (PN) complessivo dal quale si sottraggono le immobilizzazioni nette; a loro volta le immobilizzazioni nette corrispondono al totale delle immobilizzazioni iscritte nell’attivo ridotte dei risconti passivi.⁹ ;
- Capitale Circolante Netto (CCN)** è calcolato come differenza tra le attività a breve costituite dalla cassa, i crediti a breve termine (considerati al netto del relativo fondo di svalutazione) e le rimanenze di magazzino dalle quali si sottraggono i debiti a breve termine sia di natura commerciale che di natura finanziaria;

⁹ La sottrazione dei risconti passivi deve avvenire per tutte le società che iscrivono le immobilizzazioni al lordo dei contributi pubblici e quindi utilizzano il metodo indiretto di contabilizzazione. Tale tecnica di rilevazione contabile è adottata da tutte e sei le società abruzzesi.

3. **Margine di tesoreria (MT)** è calcolato a partire dal capitale circolante dal quale si sottraggono le rimanenze di magazzino che di norma hanno un grado di liquidabilità inferiore ai crediti a breve termine. Un valore positivo del margine di tesoreria comporta dunque un importo positivo del CCN di entità maggiore la cui differenza è pari al valore del magazzino.

Tabella 27

Margini Stato Patrimoniale – Anno 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Margine di struttura primario (PN - Immobilizzazioni nette)	14.070.723	-939.953	-4.554.385	-5.030.758	-32.420.270	-25.952.374	-54.827.017
Capitale Circolante Netto (Cassa+Crediti+Rimanenze-PC)	30.764.363	31.193.656	1.654.409	44.424.621	6.598.102	2.276.785	116.911.936
Margine di tesoreria (Liquidità+Crediti-PC)	30.358.819	31.035.384	1.494.847	44.081.361	4.696.027	651.563	112.318.001

Margini Stato Patrimoniale – Anno 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Margine di struttura primario (PN - Immobilizzazioni nette)	14.914.506	-872.022	-4.708.771	-7.284.334	-31.919.432	-19.683.567	-55.150.470
Capitale Circolante Netto (Cassa+Crediti+Rimanenze-PC)	25.202.012	33.310.272	698.723	38.847.322	3.446.452	9.377.990	110.882.771
Margine di tesoreria (Liquidità+Crediti-PC)	24.450.731	33.175.903	535.050	38.526.791	1.519.165	9.291.997	107.499.637

L'analisi per margini assoluti è anche utilizzata per esprimere un giudizio qualitativo mediante la costruzione di una specifica matrice valutativa in cui, come illustrato in Tabella 28 si mettono in relazione combinata il MS, CCN e MT.

Tabella 28

MS	MT	Matrice valutativa	MS	CCN	Matrice valutativa	MT	CCN	Matrice valutativa
+	+	Situazione ottimale	+	+	Situazione ottimale	+	+	Situazione ottimale
-	+	Scarsa Solidità	-	+	Scarsa Solidità	-	+	Scarsa Liquidità
+	-	Problemi di solvibilità	+	-		+	-	
-	-	Situazione critica	-	-	Situazione critica	-	-	Situazione critica

Le Società che operano nel SII sono caratterizzate dalla peculiarità non presente negli altri settori industriali di avere generalmente un patrimonio netto inferiore al valore delle immobilizzazioni in ragione del fatto che il SII è un settore caratterizzato da un'elevata necessità di investimenti (capital intensive) che sono prevalentemente realizzati mediante il ricorso al debito bancario. Le banche erogano finanziamenti anche in presenza di società scarsamente capitalizzate in quanto la garanzia, piuttosto che dal livello di patrimonializzazione societaria, è assicurata dai flussi di cassa, attuali e futuri, che provengono dalla tariffa e che sono determinati con regole certe stabilite da ARERA e garantiti ogni anno per tutta la durata della concessione. Ne consegue che il valore negativo del MS può far emergere un giudizio negativo di "scarsa solidità" aziendale che può ritenersi valido per tutte le Società che operano in settori non regolati a libero mercato, ma che perde invece di significatività in caso di società che operano in settori regolati e caratterizzati da monopolio naturale perché possono contare su ricavi garantiti da affidamenti esclusivi pluriennali. La tabella seguente ne dà espressa evidenza quando si prende in esame il margine di struttura a confronto con gli altri indici per cinque delle sei Società abruzzesi. Fa eccezione GSA che presenta invece un MS positivo sia nel 2020 che nel 2021 per le seguenti due ragioni:

- il valore del patrimonio netto è elevato in quanto ricomprende le riserve patrimoniali iscritte a seguito del conferimento dei beni ex-CASMEZ

- le immobilizzazioni sono ridotte dei cospicui contributi pubblici (circa 28 mln solo nel periodo 2014-2021) percepiti dalla Società sul SII a seguito degli eventi sismici che colpiscono la città dell'Aquila nel 2009.

La situazione è invece ottimale per tutti e sei i gestori quando si confronta il margine di tesoreria con il capitale circolante netto.

Tabella 29

Margini Analisi qualitativa	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Totale
MS-MT	Situazione ottimale	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità
MS-CCN	Situazione ottimale	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità	Scarsa Solidità
MT-CCN	Situazione ottimale	Situazione ottimale	Situazione ottimale	Situazione ottimale	Situazione ottimale	Situazione ottimale	Situazione ottimale

3.3.2 Analisi del capitale circolante (crediti e debiti commerciali)

Una prima verifica riguarda i tempi di incasso dei crediti verso i clienti e di pagamento dei debiti di fornitura di materie prime e servizi, ossia, si tratta di analizzare i tempi di rotazione del capitale circolante che coinvolgono i principali stakeholder aziendali, da una parte gli utenti finali del servizio, dall'altra i fornitori di materie prime, servizi.

➤ I crediti verso clienti e la morosità

I tempi di incasso dei crediti verso gli utenti finali, rappresentati sostanzialmente dalle bollette emesse, sono calcolati prendendo a riferimento lo stock dei crediti presenti in bilancio al 31 dicembre, ridotti dell'IVA al 10%, in rapporto ai ricavi riconducibili al fatturato annuale. A tal riguardo occorre specificare che i crediti iscritti a bilancio possono avere la seguente natura:

- per fatture effettivamente emesse agli utenti finali,
- per fatture che devono ancora essere emesse alla data del 31 dicembre e che saranno emesse nei primi mesi dell'anno successivo a chiusura dell'ultimo periodo di fatturazione (i cosiddetti ratei di fatturazione);
- infine, crediti per fatture che saranno emesse negli anni successivi in relazione all'ipotesi di recupero dei conguagli tariffari approvati nel PEF da ERSI nelle proposte tariffarie MTI-3. La presente tipologia di crediti è presente solo per i Gestori che iscrivono i ricavi garantiti al posto dei ricavi effettivi, ossia, CAM, ACA e SASI.

Ai fini del calcolo dei tempi medi di incasso delle bollette devono pertanto escludersi i crediti per conguagli tariffari considerato che i Gestori non possono materialmente incassarli dato che le relative fatture potranno essere emesse solo negli anni successivi in base alle tempistiche di recupero dei conguagli presenti nei piani tariffari MTI-3 approvati da ERSI. Nella tabella seguente si indicano i tempi medi di incasso delle bollette calcolati sui crediti complessivi e sui crediti al netto dei conguagli tariffari.

Tabella 30

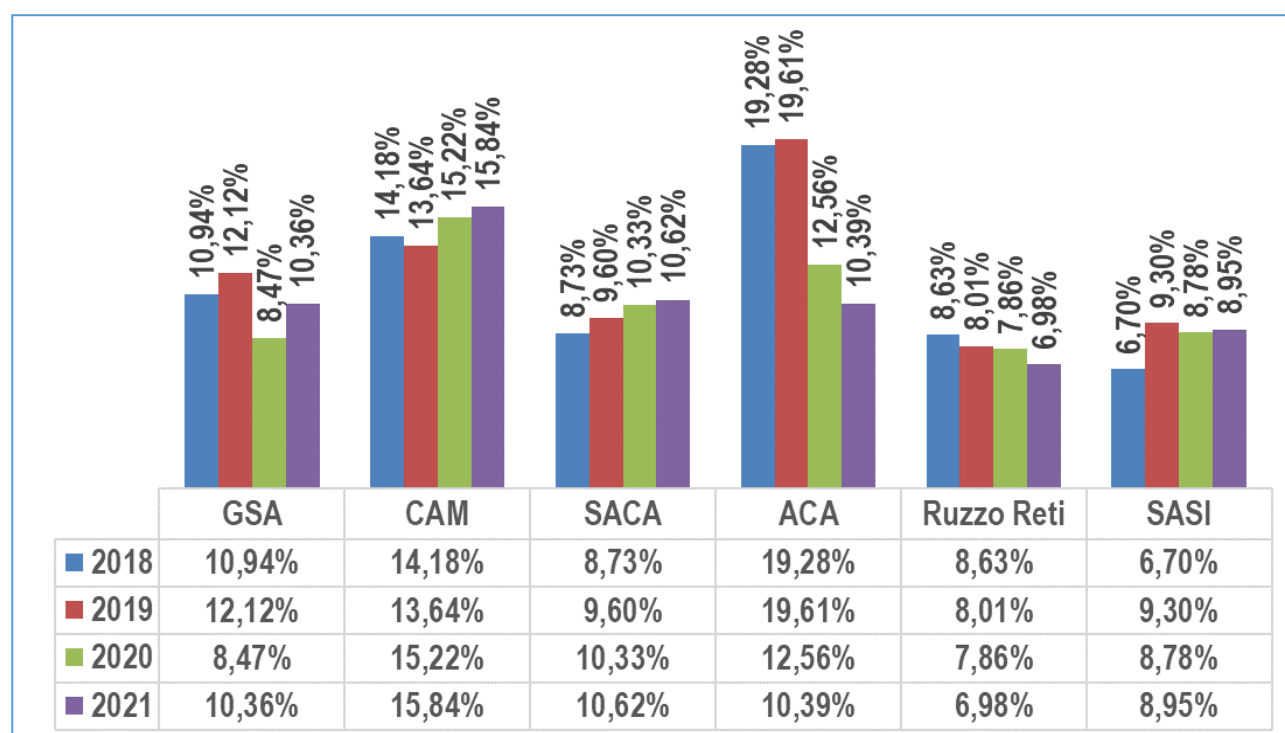
Tempo medio di incasso dei crediti – Anno 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Crediti verso clienti	16.328.103	30.068.055	8.751.932	73.523.143	39.708.005	24.877.306	193.256.544
di cui crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	0	15.756.878	276.837	17.389.849	536.674	0	33.960.238
Tempo di incasso dei crediti (gg)	316	436	268	413	312	258	348
Tempo di incasso dei crediti esigibili entro l'esercizio (gg)	316	208	260	315	308	258	287

Tabella 30 (segue)

Tempo medio di incasso dei crediti – Anno 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Crediti verso clienti	15.969.771	32.334.999	9.999.773	64.037.437	46.745.545	27.150.168	196.237.693
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	0	14.390.172	282.972	19.831.913	1.232.164	0	35.737.221
Tempo di incasso dei crediti (gg)	309	469	307	359	367	281	353
Tempo di incasso dei crediti esigibili entro l'esercizio (gg)	309	260	298	248	358	281	289

I tempi di incasso dei crediti verso gli utenti finali dei sei gestori abruzzesi risultano in media elevati anche se si considerano al netto dei crediti per conguagli tariffari. Su tale risultato incidono in modo significativo le politiche aziendali di recupero del credito che, visti i tempi di incasso, necessitano di essere potenziate da parte di tutte e sei le Società al fine di aggredire in modo determinante il fenomeno della morosità. Nella tabella seguente si indica la percentuale effettiva di fatturato non incassato dopo due anni (indice UR24) monitorato da ARERA e presente nel file di raccolta dati delle proposte tariffarie. A livello nazionale ARERA ha individuato nel 7,1% il valore percentuale massimo riconoscibile in tariffa alle Società del SII che operano nel cluster geografico “Sud Italia e nelle Isole”, in cui rientrano anche le sei società abruzzesi. Come si evince dalla serie storica rappresentata nella seguente tabella quasi tutti i gestori hanno tassi percentuali di non pagato superiori al valore medio nazionale ARERA facendo emergere performance non pienamente efficaci di recupero del credito. Da notare che le due società più grandi in termini di fatturato e popolazione gestita (ACA e Ruzzo Reti) nel recente passato hanno attivato azioni più incisive di recupero del credito che negli ultimi quattro anni hanno portato buoni risultati in termini di riduzione dell’incidenza di fatturato non riscosso.

Figura 4



L’incidenza media dei crediti iscritti a bilancio per i sei gestori abruzzesi rappresentata in Tabella 24 (30,7% per il 2020 e 35,6% per il 2021) risulta superiore anche rispetto al dato medio calcolato sul campione delle 175 società monoutility analizzato nel Blue Book (24%).

Tabella 31

**TABELLA 6-10 | INCIDENZA DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE
[CAMPIONE: 175 MONOUTILITY; ANNO 2020]**

	GESTORI DEL CICLO INTEGRATO E ACQUEDOTTO			GROSSISTI	TOTALE
	AB>250MILA	250MILA≤AB<50MILA	AB≤50MILA		
N° gestori per analisi	40	43	49	43	175
Totale Attivo	100%	100%	100%	100%	100%
Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti	0%	0%	0%	0%	0%
Attivo Immobilizzato	69%	64%	62%	54%	68%
di Imm Materiali	27%	46%	52%	45%	31%
Attivo Circolante	30%	35%	37%	45%	32%
di cui Crediti	24%	27%	30%	25%	24%
Ratei e Risconti Attivi	0%	1%	1%	1%	0%
Totale Passivo	100%	100%	100%	100%	100%
Patrimonio Netto	36,6%	34%	31%	45%	37%
Debiti	45,1%	46%	51%	46%	45%
TFR	0,8%	1%	3%	1%	1%
Fondi Rischi	3,2%	4%	4%	2%	3%
Ratei e Risconti Passivi	14,3%	15%	10%	7%	14%

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

➤ I debiti verso fornitori

I tempi di pagamento dei debiti per le forniture, rappresentati sostanzialmente dai costi per materie prime e servizi, sono calcolati prendendo a riferimento lo stock dei debiti presenti in bilancio al 31 dicembre, ridotti dell'IVA al 22%, in rapporto ai costi della produzione iscritti alle voci B6-B7-B8. Nella tabella seguente si indicano i tempi medi di dilazione del pagamento delle forniture.

Tabella 32

Tempo medio di pagamento dei debiti – Anno 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
debiti verso fornitori	6.835.794	32.458.267	5.210.250	50.121.887	34.080.063	22.590.798	151.297.059
Tempo di pagamento dei debiti (gg)	254	765	259	407	426	335	420

Tempo medio di pagamento dei debiti – Anno 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
debiti verso fornitori	6.745.382	84.949.337	7.071.738	34.765.097	32.136.095	18.273.513	183.941.162
Tempo di pagamento dei debiti (gg)	207	1.691	305	273	367	257	469

Si rilevano in generale elevati tempi di dilazione dei pagamenti per tutti e sei i gestori abruzzesi, il fenomeno principalmente è da ricondurre alle seguenti due dinamiche:

- Le politiche non ottimali di incasso dei crediti verso gli utenti finali analizzate nel presente paragrafo si riflettono sui tempi di pagamento delle forniture che inevitabilmente si allungano in caso di liquidità insufficiente;
- Come vedremo meglio nel successivo paragrafo i sei gestori Abruzzesi hanno limitata capacità di reperire finanziamenti bancari che invece sono indispensabili per far fronte alle ingenti necessità di investimento; in simili circostanze la difficoltà ad accedere ai debiti finanziari da parte dei Gestori

allunga in modo inevitabile i tempi di pagamento delle forniture, i fornitori di fatto si sostituiscono in modo improprio alle banche nel ruolo di soggetti finanziatori.

3.3.3 Debiti finanziari e analisi della posizione finanziaria netta

A livello patrimoniale oltre ai debiti commerciali rilevano i debiti finanziari. In questo paragrafo si analizza, l'ammontare dei debiti finanziari esistenti, l'incidenza del debito finanziario sui debiti totali e infine la posizione finanziaria netta complessiva aziendale che non è altro che il saldo tra il totale dei debiti finanziari al netto delle liquidità aziendali.

➤ Consistenza dei debiti finanziari e analisi dei principali indicatori aziendali

Nel file RDT (Raccolta Dati Tariffari) ufficiale ARERA messo a disposizione per l'aggiornamento biennale delle tariffe 2022-2023 i gestori hanno rendicontato la situazione dei debiti finanziari ancora in essere alla data del 31 dicembre 2020 e 2021.

Tabella 33

Gestore	Istituto	Finanziamento	Debito residuo 2020	Debito residuo 2021
GSA	Banche	14.991.210	10.645.188	9.724.533
CAM	Banche	11.491.251	3.155.336	0
SACA	Banche	8.646.000	4.787.619	4.964.777
ACA	Banche	0	0	0
Ruzzo reti	Banche	10.000.000	6.817.687	6.817.687
SASI	Banche	7.000.000	940.767	3.081.854
Totale		52.128.460	26.346.597	24.588.851

I sei gestori abruzzesi hanno dichiarato di aver stipulato contratti di finanziamento, con piani di rimborso ancora in corso, per complessivi 52 mln di euro e che dal 2022 residuano ancora da rimborsare circa 24,5 mln di debito residuo. Si tratta in tutti i casi di mutui chirografari di tipo tradizionale e l'ammontare dei finanziamenti in essere risulta ad oggi del tutto modesto e insufficiente a cogliere le ambiziose sfide che le sei Società abruzzesi devono affrontare per migliorare la qualità del servizio e raggiungere gli standard nazionali e comunitari mediante la realizzazione di cospicui investimenti sebbene vi sia la presenza di ingenti contributi pubblici di provenienza da Accordi di Programma Quadro (APQ) fondi FAS/FSC e i più recenti fondi PNRR. Nessun gestore Abruzzese è ad oggi riuscito a contrarre un finanziamento bancario strutturato adeguato a coprire le necessità di investimento approvate sull'intero arco-piano del programma degli interventi allegato al Piano Economico Finanziario approvato ai sensi della regolazione ARERA. Le motivazioni sono molteplici e anche di origine lontana, ad oggi il principale ostacolo è da ricondurre nella breve durata della concessione residua degli affidamenti (5 anni per 5 dei sei gestori abruzzesi) che di fatto non consente di disporre di un periodo di rimborso adeguato ai flussi provenienti dalla tariffa vincolati da incrementi annuali massimi a tutela dell'utenza finale. Vi è pertanto una capacità di investimento che risulta senza dubbio frenata dalla mancanza di liquidità finanziaria.

Anche l'incidenza media dei debiti finanziari sui debiti totali iscritti a bilancio per i sei gestori abruzzesi rappresentata in Tabella 34 (11,6% per il 2020 e il 2021) risulta di gran lunga inferiore rispetto al dato medio calcolato sul campione delle 175 società monoutility analizzato nel Blue Book (25%).

Tabella 34

TABELLA 6-11 | COMPOSIZIONE DEI DEBITI [CAMPIONE: 175 MONOUTILITY; ANNO 2020]

	GESTORI CICLO INTEGRATO E ACQUEDOTTO			GROSSISTI	TOTALE
	AB>250MILA	250.000≤AB<50.000A	AB≤50.000		
Obbligazioni	6%	6%	0%	0%	5%
Soci per finanziamenti	0%	5%	7%	0%	1%
Banche	25%	32%	27%	12%	25%
Altri Finanziamenti	2%	0%	0%	11%	2%
Acconti	3%	0%	1%	3%	3%
Fornitori	23%	25%	31%	66%	26%
Titoli di credito	0%	0%	0%	0%	0%
Controllate	0%	0%	0%	4%	0%
Controllanti	22%	14%	14%	0%	20%
Collegate	3%	2%	6%	0%	3%
Controllate da controllanti	1%	0%	2%	0%	1%
Tributari	1%	2%	2%	1%	1%
Istituti previdenziali	1%	1%	1%	0%	1%
Altri Debiti	12%	12%	10%	2%	12%

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

Inoltre, è interessante esaminare il rapporto tra i debiti finanziari e la redditività lorda aziendale determinata dal MOL (EBIDTA). L'indicatore, tradizionalmente studiato per indagare la capacità aziendale di ripagare il debito finanziario in essere, in questa circostanza è analizzato anche per mettere a confronto l'incidenza dei debiti finanziari delle sei Società abruzzesi con l'incidenza media calcolata sul campione delle 175 aziende monoutility analizzato nel Blue Book.

Nei seguenti grafici si illustrano i risultati che sono fortemente condizionati dalla bassa incidenza dei debiti finanziari delle due Società più grandi in termini di fatturato (ACA e Ruzzo Reti) e quindi di redditività lorda che abbassano sensibilmente il valore medio aggregato. ACA risente del fatto che a seguito dell'omologa del Tribunale di Pescara sul piano concordatario, tutti i debiti finanziari sono stati trasformati in debiti commerciali e pertanto per ACA sono di fatto assenti debiti finanziari anche per l'impossibilità oggettiva di contrarre nuovi finanziamenti bancari sotto regime di concordato. Per CAM il dato del 2020 è fortemente condizionato dalla marginalità prodotta dai ricavi straordinari iscritti a seguito delle sopravvenienze attive discendenti dall'omologa del Tribunale di Avezzano sul piano concordatario.

A livello nazionale l'incidenza calcolata sul campione di aziende prese in esame dal Blue Book per dimensione oscilla dal 2,44 al 3,34, il valore è di gran lunga superiore rispetto al dato aggregato calcolato a livello delle sei gestioni abruzzesi che oscilla da 0,33 per l'anno 2020 a 0,79 per l'anno 2021. Per i gestori GSA e SACA si evidenzia invece un'esposizione finanziaria rispetto alla redditività lorda aziendale (MOL) sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale.

Tabella 35

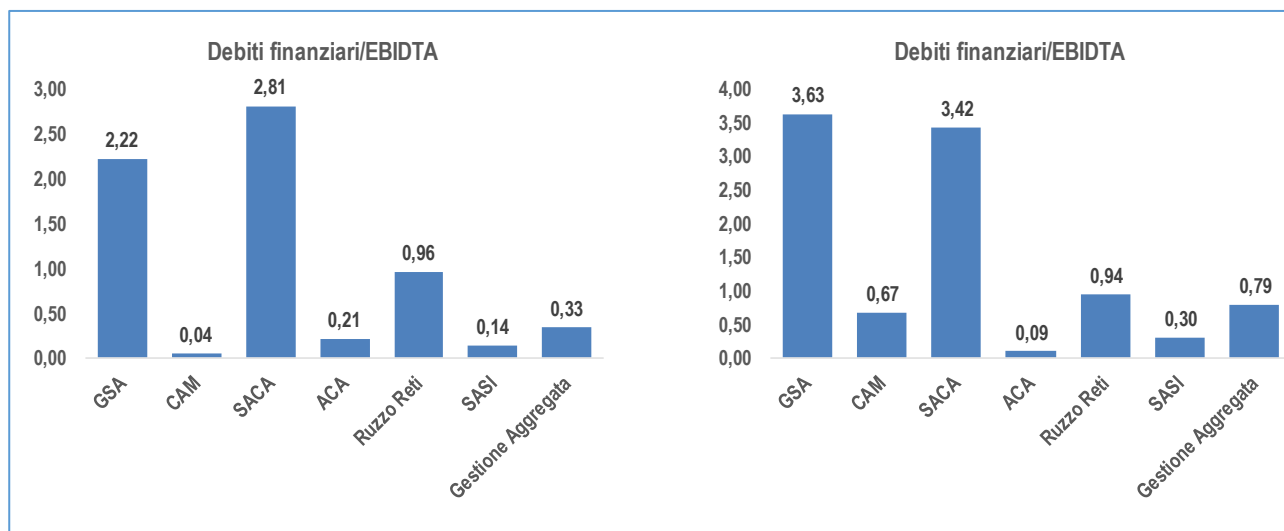
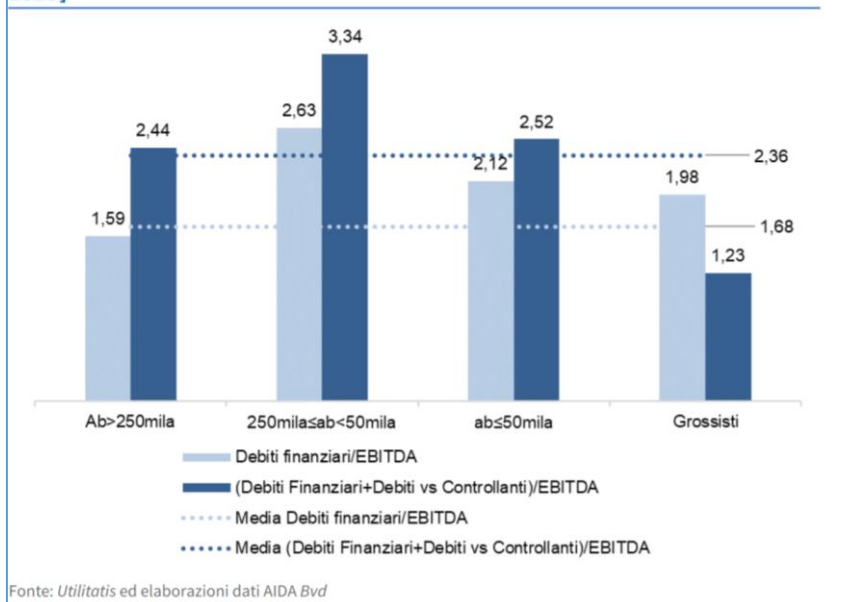


FIGURA 6-19 | RAPPORTO DEBITI/EBITDA [CAMPIONE: 175 MONOUTILITY; ANNO 2020]



La stessa analisi viene effettuata mettendo in relazione i debiti finanziari sul patrimonio netto. Come si evince dai seguenti grafici in questo caso i risultati sono condizionati anche dalla forte patrimonializzazione derivante dai conferimenti dei beni ex-CASMEZ, patrimonializzazione che riduce in modo significativo l'incidenza media aggregata complessiva dei debiti finanziari e in particolare quella dei gestori GSA, CAM, ACA e Ruzzo Reti.

Tabella 36

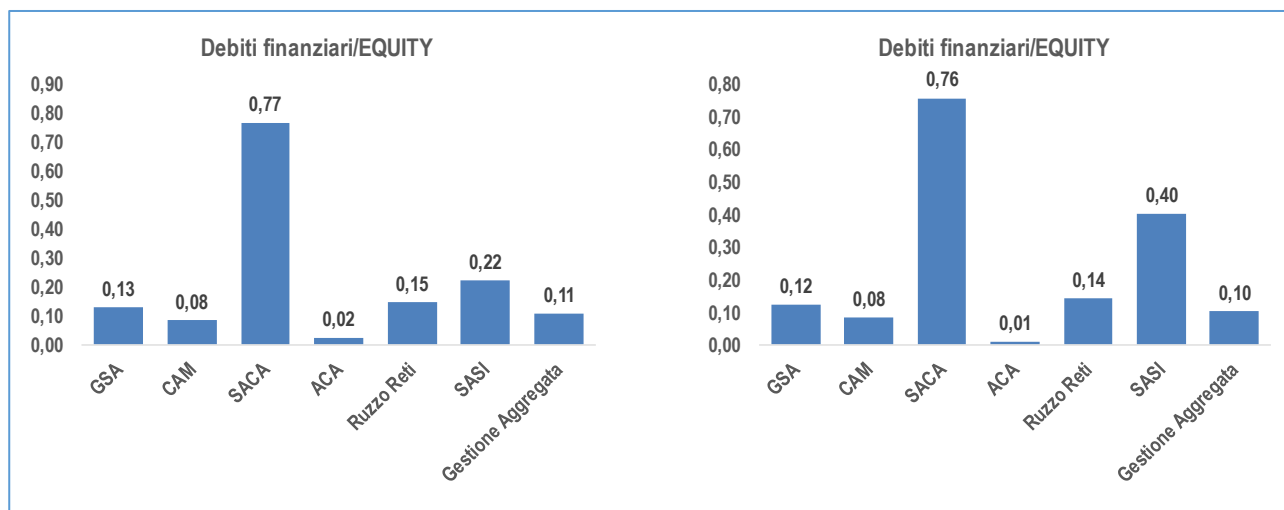
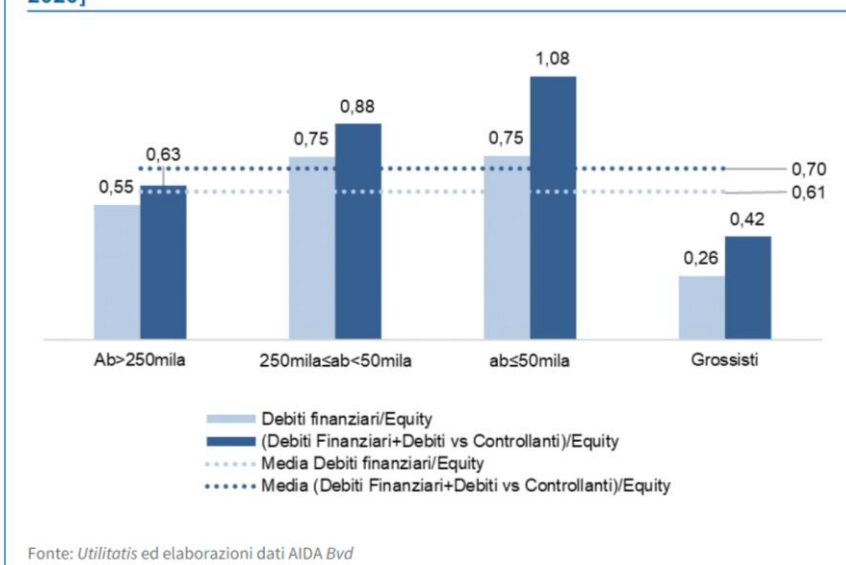


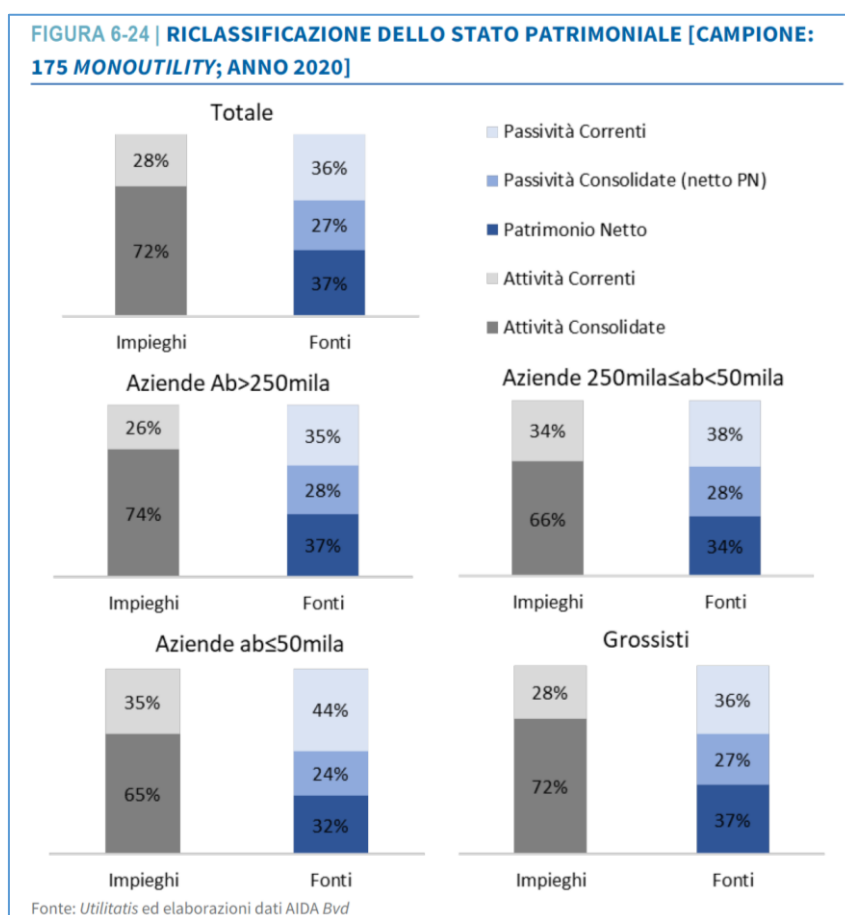
FIGURA 6-22 | RAPPORTO DEBT/EQUITY [CAMPIONE: 175 MONOUTILITY; ANNO 2020]



La patrimonializzazione delle società abruzzesi GSA, CAM, ACA e Ruzzo Reti, avvenuta mediante i conferimenti dei beni ex-CASMEZ per un valore complessivo da perizia di 315 mln, come si evince dalla Tabella 26, si attesta per la gestione aggregata intorno al 40% del totale delle fonti di finanziamento, con punte percentuali che arrivano al 50% per i gestori GSA e Ruzzo Reti. Tale valore, che risulta sostanzialmente superiore al valore medio nazionale complessivo calcolato sul campione delle società esaminato nel Blue Book (Tabella 37), non

ha tuttavia ancora prodotto significativi vantaggi nell'ottenimento di finanziamenti bancari di tipo strutturato considerato che il livello di patrimonializzazione, tipico indicatore della solidità e autonomia finanziaria delle Società, per i gestori abruzzesi si è concretizzato solo a livello contabile con l'iscrizione di riserve patrimoniali indisponibili senza vera e propria immissione di liquidità in azienda.

Tabella 37



➤ L'analisi della posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta (PFN) rappresenta il saldo di liquidità aziendale determinato dalla liquidità immediata e dai crediti e debiti finanziari onerosi, generalmente è analizzata sia nel breve termine che nel medio-lungo termine. Attraverso questo indicatore sintetico si riesce a determinare il livello di liquidità aziendale oppure di esposizione finanziaria nei confronti delle banche. In presenza di debiti finanziari il saldo positivo della PFN, sia nel breve termine che nel lungo termine, indica la capacità del gestore di estinguere i propri debiti finanziari, viceversa, il saldo negativo della PFN fa emergere l'incapacità della liquidità aziendale a coprire i debiti finanziari esistenti e quindi determina il grado di esposizione aziendale nei confronti del mondo bancario; il saldo negativo della PFN potrebbe anche presupporre una crisi di liquidità aziendale, in particolare, se si verifica sui crediti e debiti a breve termine. GSA, CAM, ACA e SASI hanno una PFN, a breve termine e complessiva, sempre positiva, mentre SACA e Ruzzo Retti hanno una PFN negativa sia a breve termine che complessiva. Il limite principale di questo indicatore, tuttavia, è quello di fotografare la situazione patrimoniale esistente alla data di chiusura del bilancio (31.12) e quindi non intercetta la dinamica della liquidità e dei flussi finanziari rilevati nel corso dell'anno che possono avere andamenti anche molto variabili.

Tabella 38

Posizione Finanziaria Netta (PFN) – Anno 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Liquidità Immediate	16.182.124	2.725.430	620.357	17.796.256	4.286.436	6.896.424	48.507.027
Crediti finanziari a breve	0	0	0	0	0	0	6.896.424
Altre attività correnti finanziarie	1.198.145	0	0	0	0	0	1.198.145
Debiti a breve verso banche	-920.655	-558	-1.830.557	-1.634.409	-6.077.211	-415.142	-8.828.981
Passività correnti finanziarie	0	0	0	0	0	0	-415.142
PFN a breve termine	16.459.614	2.724.872	-1.210.200	16.161.847	-1.790.775	6.481.282	16.183.511
Crediti finanziari a M/L termine	0	0	0	0	0	0	6.481.282
Passività finanziarie a M/L termine	-9.724.534	0	-4.207.831	0	-11.683.312	-669.601	-25.615.677
PFN complessiva	6.735.080	2.724.872	-5.418.031	16.161.847	-13.474.087	5.811.681	-10.101.767

Posizione Finanziaria Netta (PFN) – Anno 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione Aggregata
Liquidità Immediate	9.400.387	2.122.116	143.493	16.721.899	4.059.566	9.517.165	41.964.626
Crediti finanziari a breve	0	0	0	0	0	0	0
Altre attività correnti finanziarie	1.267.038	0	0	0	0	0	1.267.038
Debiti a breve verso banche	-1.052.511	0	-2.163.433	-1.278.715	-7.321.333	-587.885	-12.403.877
Passività correnti finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
PFN a breve termine	9.614.914	2.122.116	-2.019.940	15.443.184	-3.261.767	8.929.280	30.827.787
Crediti finanziari a M/L termine	0	0	0	0	874.613	0	874.613
Passività finanziarie a M/L termine	-8.672.022	0	-3.811.368	0	-10.348.920	-2.500.000	-25.332.310
PFN complessiva	942.892	2.122.116	-5.831.308	15.443.184	-12.736.074	6.429.280	6.370.090

4 Attuazione dei Pdl dei gestori e livelli di qualità tecnica raggiunti dai gestori abruzzesi

4.1 Pdl approvati relativi al quadriennio 2020-2023

Il Piano di Ambito rappresenta lo strumento mediante il quale gli Enti di Governo di Ambito, e quindi anche l'ERSI, definiscono criticità, obiettivi e interventi da realizzare per mantenere e migliorare la gestione del SII.

Secondo quanto previsto dalla regolazione ARERA, con l'aggiornamento tariffario si provvede contestualmente all'aggiornamento del Piano d'ambito.

Per la predisposizione dei Pdl del terzo periodo regolatorio MTI-3 relativo al quadriennio 2020-2023, ERSI ha comunicato ai gestori i criteri da seguire al fine di ottemperare agli obblighi di comunicazione stabiliti da ARERA, mantenendo una continuità in termini di criticità con i Pdl previgenti. Contestualmente all'approvazione delle tariffe (avvenute fra maggio e luglio 2021), ERSI ha quindi approvato i nuovi programmi degli interventi.

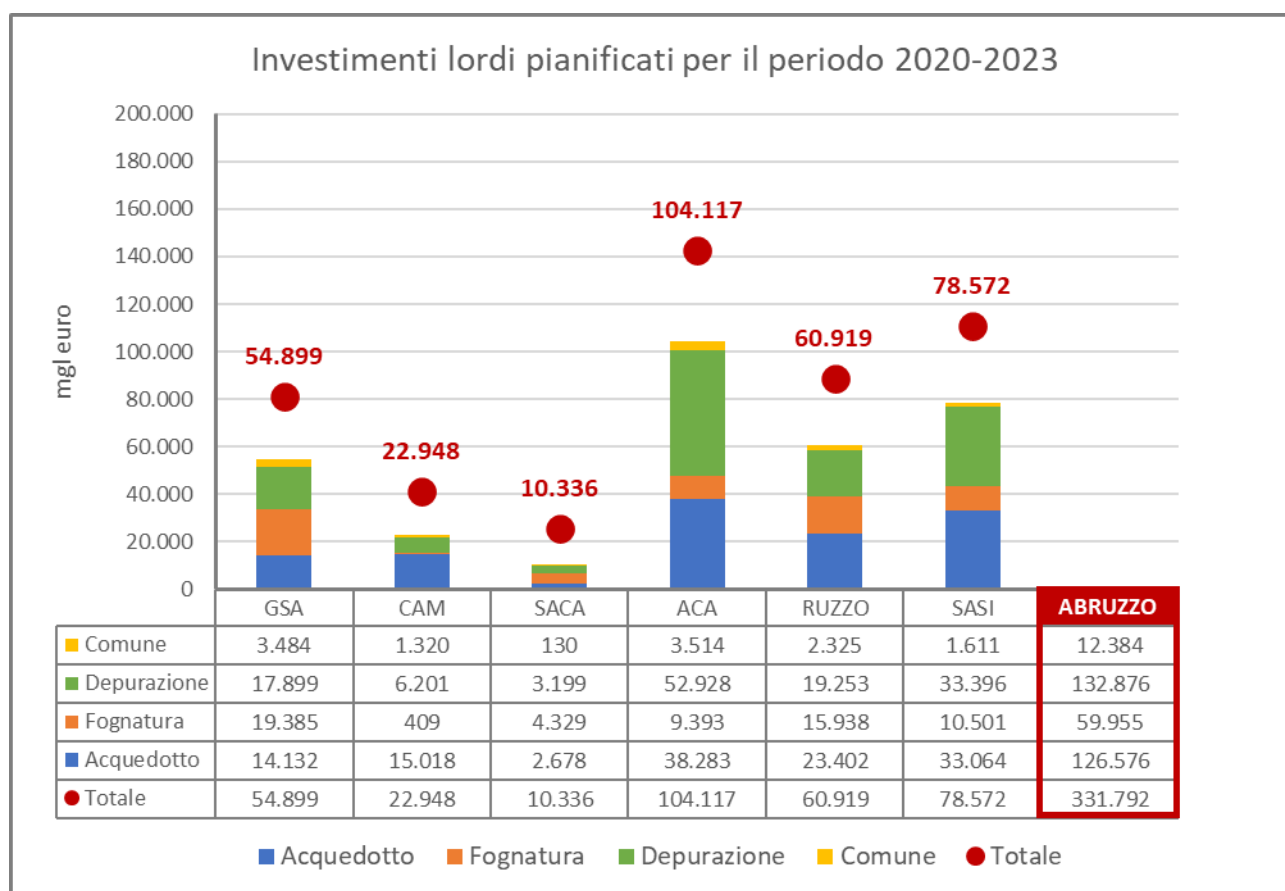
Con l'aggiornamento biennale delle tariffe (MTI-3.2), approvato a fine novembre 2022 per cinque gestori su sei (per SASI l'approvazione è slittata a gennaio 2023), è stata quindi effettuata la verifica del consuntivo degli investimenti realizzati nel primo biennio del periodo regolatorio pianificato (2020-2021) e quindi aggiornata la programmazione per il successivo biennio 2022-2023, anche alla luce della nuova spinta ai finanziamenti pubblici data dal PNRR al quale la Regione Abruzzo ha produttivamente partecipato e che quindi hanno messo a disposizione dei Gestori del SII abruzzese ingenti importi di contributi a fondo perduto per la realizzazione dei principali interventi strategici necessari ad un ormai improcrastinabile rinnovo e potenziamento delle reti e degli impianti.

Tutti i Pdl risultano strutturati secondo le indicazioni ARERA e descrivono nel dettaglio criticità ed interventi previsti per il terzo periodo regolatorio (fino al 2023 quindi); per il periodo successivo viene previsto un minor livello di dettaglio se non per .

Di seguito è riportato il totale degli investimenti approvati in Abruzzo per il quadriennio 2020-2023 per ciascun Gestore, ripartiti per servizio acquedotto, fognatura e depurazione cui si aggiungono gli investimenti di carattere generale trasversali ai tre segmenti del servizio, i.c.d. interventi "Comuni".

Per quanto riguarda il primo biennio del periodo regolatorio MTI-3 si tratta degli investimenti effettivamente realizzati dai Gestori, per il successivo biennio 2022-2023 della programmazione aggiornata.

Figura 5 - Investimenti lordi pianificati per il periodo 2020-2023 per gestore



Nel quadriennio 2020-2023 vengono previsti investimenti per circa 332 mln euro, il 58% dei quali da utilizzarsi per la realizzazione di interventi di fognatura e depurazione.

ARERA ha impostato la programmazione ed il controllo degli investimenti in termini di superamento di criticità e raggiungimento di *performances* di qualità tecnica individuando specifici pre-requisiti e macro-indicatori, che verranno analizzati in dettaglio nel successivo paragrafo 4.3 e che analizzano in modo misurabile le criticità rilevabili ed il loro superamento attraverso obiettivi di miglioramento progressivo verso valori di eccellenza.

Si riporta di seguito la ripartizione degli investimenti programmati per ciascun Gestore con riferimento ai macro-indicatori.

Tabella 39 – indicatori di qualità tecnica

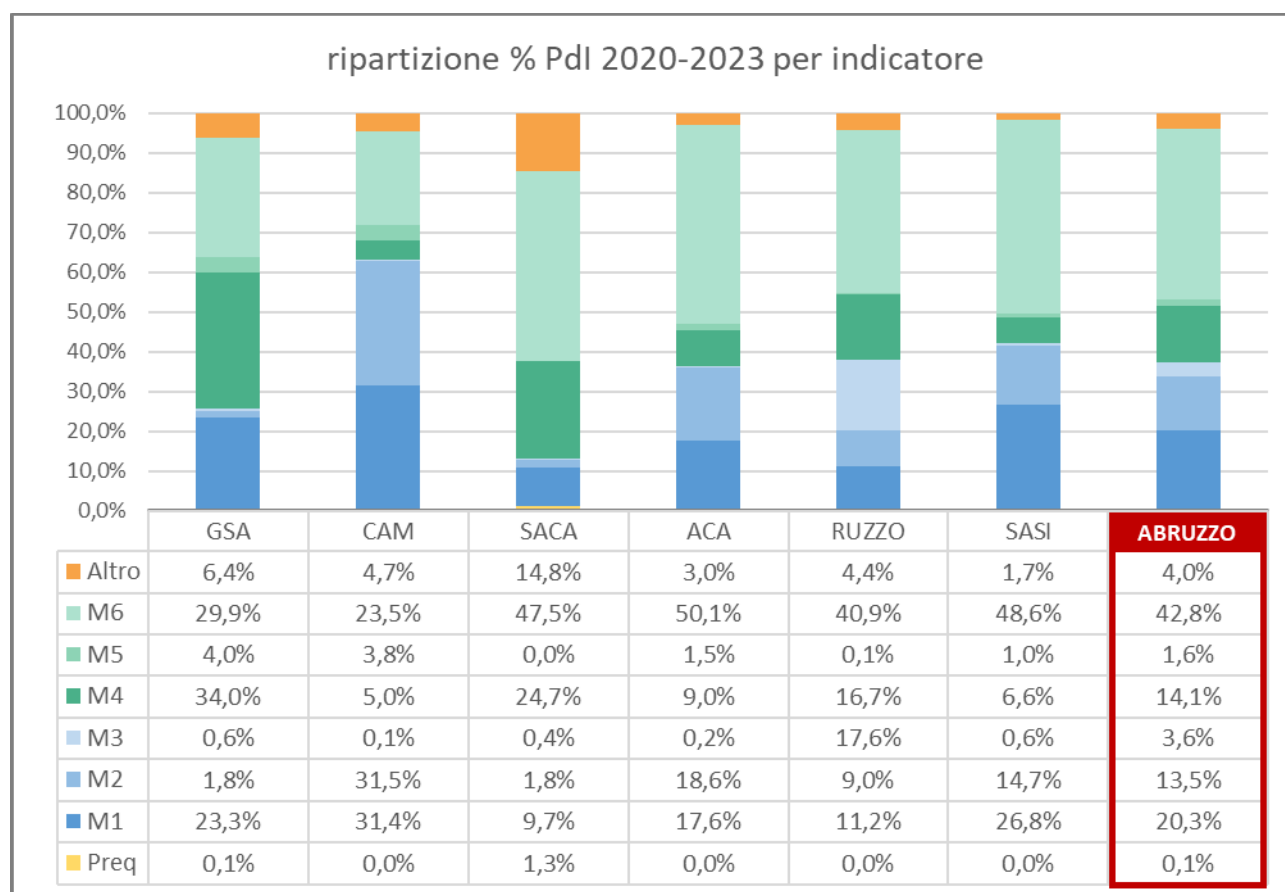
indicatore	Descrizione
Preq1	Disponibilità e affidabilità dei dati di misura
Preq3	Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane
Preq4	Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica
M1	Perdite idriche
M2	Interruzioni del servizio
M3	Qualità dell'acqua erogata
M4	Adeguatezza del sistema fognario
M5	Smaltimento fanghi in discarica
M6	Qualità dell'acqua depurata
Altro	Eventuali ulteriori obiettivi che esulano dagli standard definiti ai sensi del RQTI

Tabella 40 - Importi Pdl 2020-2023 per indicatore

importi mgl euro

Indicatore	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI	Abruzzo
Preq1	0	0	122	0	0	0	122
Preq3	0	0	9	0	0	0	9
Preq4	70	0	0	0	0	0	70
M1	12.761	7.127	970	18.298	6.838	20.942	66.935
M2	975	7.155	177	19.286	5.488	11.501	44.582
M3	325	20	35	199	10.728	484	11.792
M4a	18.634	1.125	2.179	9.393	10.189	5.137	46.658
M4b	0	0	300	0	0	0	
M5	2.165	867	0	1.541	61	765	5.399
M6	16.384	5.334	4.771	52.066	24.941	37.996	141.492
Altro	3.483	1.070	1.482	3.160	2.674	1.306	13.174
	54.798	22.698	10.046	103.942	60.919	78.130	330.233

Figura 6 – ripartizione % Pdl 2020-2023 per indicatore

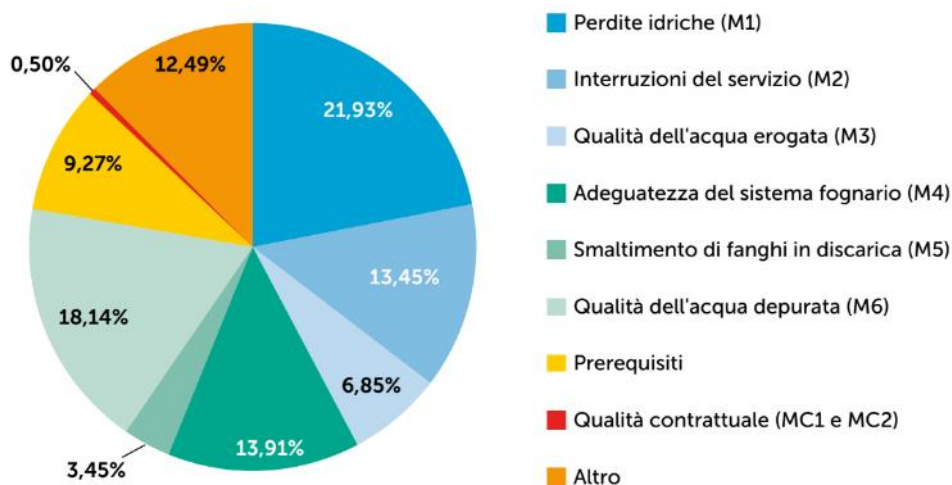


La variabilità di distribuzione percentuale dei nuovi investimenti programmati per macro-indicatore ben rappresenta le differenti criticità che si rilevano per i singoli Gestori.

In particolare si osserva ancora un'elevata criticità in campo depurativo per i Gestori SACA, ACA e SASI per i quali circa il 50% degli investimenti del quadriennio sono finalizzati al miglioramento dei macro-indicatori M5 e M6; mentre criticità per la fognatura sono particolarmente rilevanti per GSA che risponde a tale deficit (conseguenza del terremoto) prevedendo il 34% delle risorse per investimento al miglioramento del macro-indicatore M4 e forti criticità in campo acquedottistico si rilevano per CAM e SASI dove sono rispettivamente previsti interventi che assorbono 63% e il 42% del totale programmato degli investimenti.

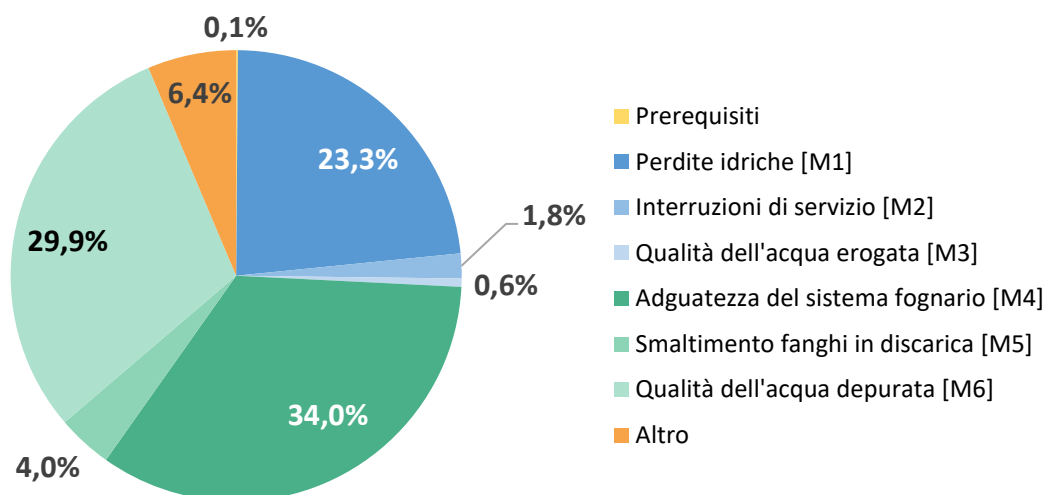
Può essere di un certo interesse confrontare la distribuzione della programmazione consolidata per la Regione Abruzzo con quella nazionale riportata nell'ultima relazione annuale 2022 predisposta da ARERA che analizza lo stato dei servizi con dati consuntivi del 2021.

Figura 7 – distribuzione degli investimenti programmati per gli anni 2020-2023 a livello nazionale



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi al terzo periodo regolatorio (delibera 580/2019/R/idr).

Figura 8 – distribuzione degli investimenti programmati per gli anni 2020-2023 Regione Abruzzo



Come appare già a prima vista, risaltano per l'Abruzzo il maggior impegno delle risorse disponibili per la soluzione di criticità per la depurazione (29,9% di impegno per l'Abruzzo contro un 18,14% a livello nazionale) ma soprattutto fognario (34,0% di impegno per l'Abruzzo contro un 13,91% a livello nazionale).

4.1.1 Il Piano delle Opere Strategiche in Abruzzo

Come ricordato, tra le novità del nuovo metodo tariffario vi è l'introduzione da parte di ARERA del Piano delle Opere Strategiche (POS). In Abruzzo, per la definizione dei contenuti del Piano delle Opere Strategiche, sono stati accolti gli interventi, proposti dai Gestori e verificati da ERSI, con le caratteristiche previste da ARERA (durata pluriennale della realizzazione, vita utile opera non inferiore ai 20 anni). Il concetto di "nuove opere" è stato interpretato in senso lato e quindi esteso anche al risanamento di opere esistenti, la sostituzione o potenziamento delle stesse.

Oltre agli interventi proposti dai Gestori abruzzesi come strategici, sono stati individuati come POS, anche gli interventi candidati a finanziamenti derivanti da:

- *Piano Nazionale di interventi nel settore idrico* - Con legge di bilancio 2017 L. 205 del 27/12/2017, art. 1 comma da 516 a 525, è stato istituito il Piano Nazionale di interventi nel settore idrico, articolato in due sezioni: sezione «ACQUEDOTTI» e sezione «INVASI» (Piano Nazionale). A settembre 2020, nell'ambito della definizione del nuovo Piano Nazionale – sezione Invasi e del nuovo Piano Nazionale – sezione Acquedotti, ERSI, in collaborazione con i Gestori abruzzesi, ha indicato le candidature di interventi necessari e urgenti al perseguimento degli obiettivi prioritari individuati dal citato art.1.
- *Mettiamoci in riga* - Nell'ambito del progetto Mettiamoci in Riga – Linea L7 “Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l’operatività dell’ente di governo d’ambito, l’affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue”, la Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del MISE ha svolto una ricognizione del fabbisogno finanziario per la realizzazione di investimenti nel settore nel settennio 2021-2027. Sono inseriti tra i POS gli interventi validati da ERSI sulla base delle richieste del MISE di agosto/settembre 2020, inerenti la ricognizione in oggetto e con caratteristiche finanziabili con il Recovery Fund.
- *Recovery Fund* - Dispositivo della Commissione Europea per la ripresa e la resilienza che ha come obiettivo principale quello di sostenere la ripresa economica degli Stati Membri maggiormente colpiti dalla crisi economica associata alla diffusione del virus SARS-COV-2. Sono inseriti tra i POS gli interventi comunicati dai Gestori abruzzesi, verificati da ERSI e successivamente definiti in dettaglio nelle risposte agli avvisi sulle varie linee PNRR banditi da MISE e MITE, nonché sull’avviso CIS “acqua Bene Comune” bandito dall’Agenzia per la Coesione Territoriale.

Le opere proposte nei POS è previsto che siano realizzate/gestite dai Gestori del SII dell’Abruzzo. Gli interventi derivano, pertanto, da una programmazione strategica individuata da ERSI nel Piano d’Ambito o da altri interventi considerati strategici, in parte già finanziati nei Pdl dei Gestori, con obiettivo di tutelare la risorsa idrica, ovvero di migliorarne la qualità proprio in situazioni di cambiamenti climatici o di potenziali impatti anche antropici. La diversificazione delle risorse interconnesse cui attingere ha l’obiettivo di ottimizzare le possibilità gestionali della risorsa idrica.

La programmazione POS 2020-2023 riportata nelle predisposizioni tariffarie comprende unicamente gli interventi il cui finanziamento è alla data attuale già stato assentito; ma l’intera necessità per opere strategiche prevede ulteriori interventi, distribuiti nell’arco degli anni 2023-2029 per i quali è in corso la richiesta di finanziamento (con i bandi ancora non chiusi) o comunque che hanno una progettazione di massima per poter accedere a prossimi bandi che si dovessero manifestare: per tali interventi, individuati come prioritari, la necessità finanziaria di contributo pubblico risulta pressoché totale, cioè la capacità finanziaria propria dei Gestori non è assolutamente adeguata alla loro realizzazione (in sostanza in carenza di finanziamento pubblico la realizzazione di tali interventi non risulta ad oggi possibile).

Come per i Pdl, anche l’impatto delle Opere strategiche sul totale programmato cambia da Gestore a Gestore nel quadriennio 2020-2023: da un minimo del 20% per SASI ad un massimo di circa il 60% per GSA, CAM, SACA e Ruzzo.

Figura 9 - Incidenza % degli importi previsti dei POS finanziati rispetto ai Pdl nel periodo 2020-2023

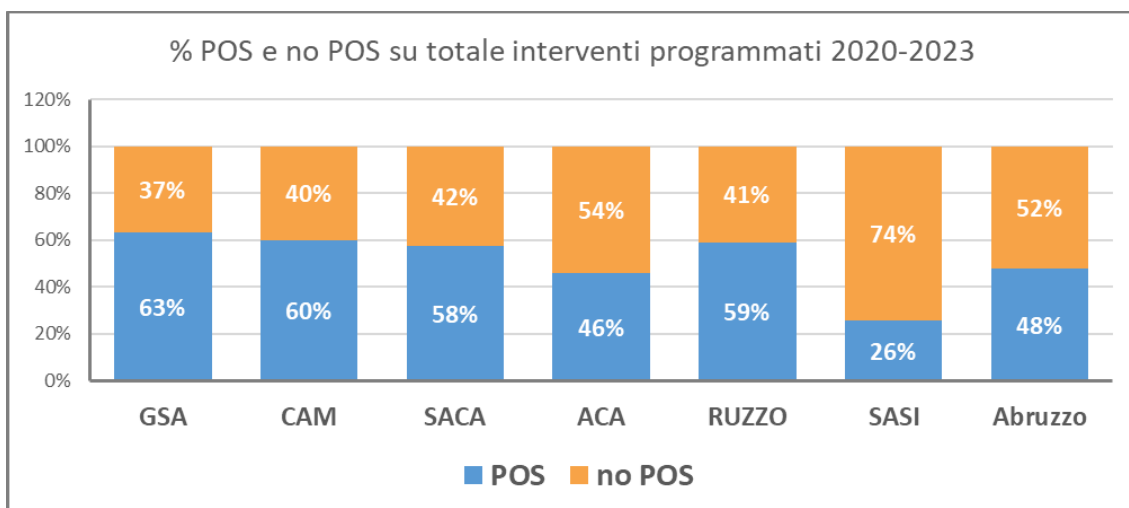
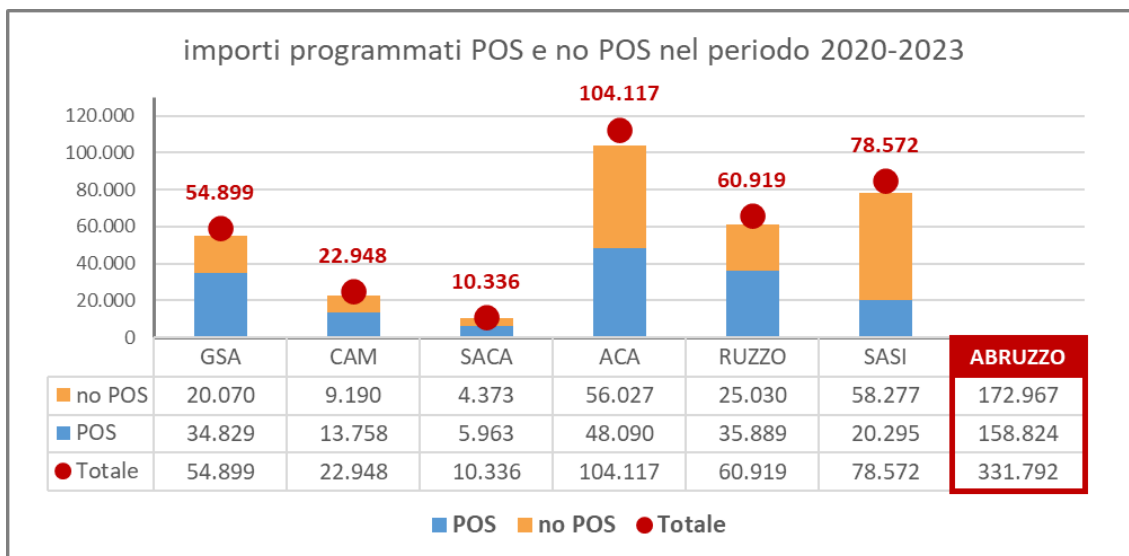


Figura 10 – Importi interventi programmati POS finanziati e no POS nel Pdl periodo 2020-2023



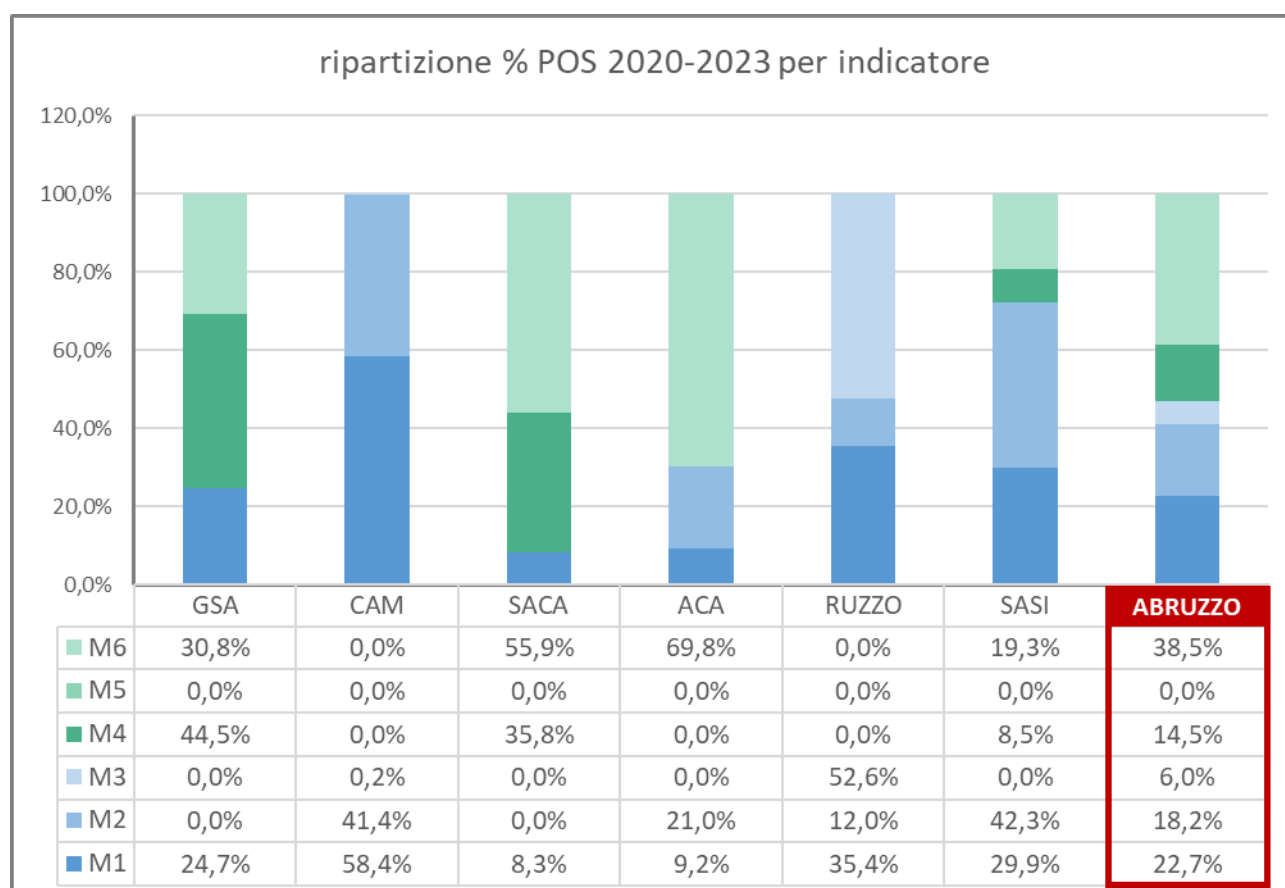
Di seguito si riporta la distribuzione degli importi per opere strategiche individuati nel quadriennio suddivisi in base agli indicatori di qualità tecnica ARERA e la loro incidenza relativa sul totale POS.

Tabella 41 – Importi POS 2020-2023 per indicatore

importi mgl euro

Indicatore	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI	Abruzzo
Preq4	0	0	0	0	0	0	0
M1	8.616	5.416	496	4.414	5.418	6.064	30.424
M2	0	3.835	0	10.095	1.841	8.585	24.357
M3	0	20	0	0	8.040	0	8.060
M4a	15.501	0	1.834	0	0	1.731	19.066
M4b	0	0	300	0	0	0	300
M5	0	0	0	0	0	0	0
M6	10.712	0	3.333	33.581	0	3.915	51.541
Altro	0	0	0	0	0	0	0
	34.829	9.271	5.963	48.090	15.300	20.295	133.748

Figura 11 - Ripartizione investimenti finanziati POS 2020-2023 per indicatore



Dal grafico sopra riportato emerge come, a livello di Regione Abruzzo, il peso per macro-indicatore relativo agli investimenti strategici si avvicini a quello del Pdl totale (tenendo conto che nel POS non abbiamo interventi "Altro", cioè non connessi ai macro-indicatori); mentre a livello di singolo Gestore cambiano anche in modo rilevante i pesi relativi, in particolare per CAM, Ruzzo e SASI per i quali il ricorso ai progetti strategici finanziati

risulta maggiormente focalizzato sugli interventi di acquedotto (M1, M2 e M3) che risultano di valenza strategica maggiore nel complesso del relativo Pdl.

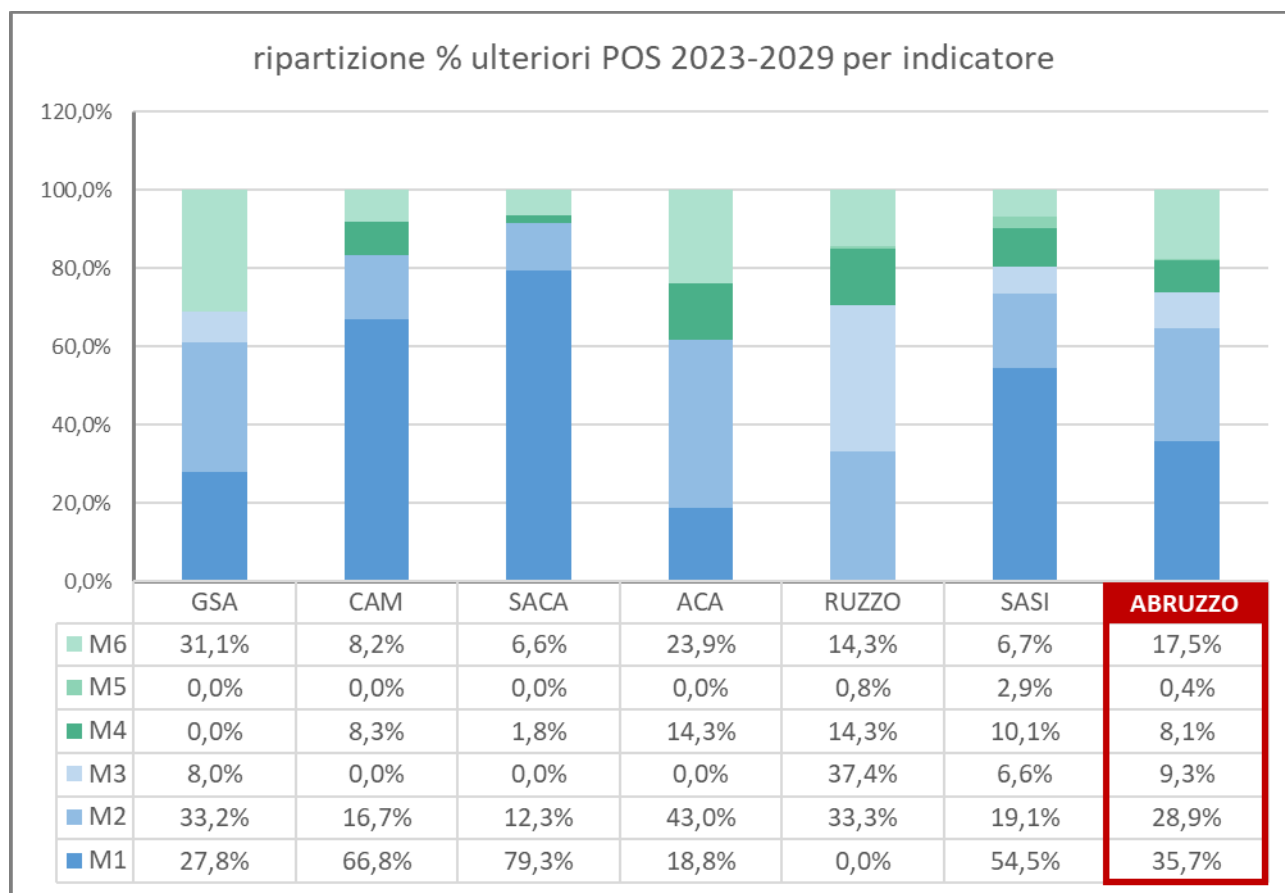
Come ricordato sono previsti ulteriori interventi strategici POS formalmente non inseriti nella programmazione legata all'aggiornamento tariffario, ma che fanno parte della pianificazione finalizzata al superamento delle principali criticità; tali ulteriori interventi assommano a circa 445 mln euro.

Di seguito si riporta la distribuzione degli importi per tali ulteriori opere strategiche individuate nella programmazione ERSI suddivisi in base agli indicatori di qualità tecnica ARERA e la loro incidenza relativa sul totale dell'ulteriore POS.

Tabella 42 – Importi ulteriori POS 2023-2029 per indicatore

importi mgl euro							
Indicatore	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI	Abruzzo
Preq4	0	0	0	0	0	0	0
M1	27.796	32.150	58.500	19.700	0	24.300	162.446
M2	33.200	8.050	9.100	45.000	28.000	8.500	131.850
M3	8.000	0	0	0	31.500	2.950	42.450
M4a	0	3.999	1.355	15.000	12.000	4.500	36.855
M4b	0	0	0	0	0	0	0
M5	0	0	0	0	700	1.300	2.000
M6	31.125	3.961	4.838	25.000	12.000	3.000	79.924
Altro	0	0	0	0	0	0	0
	100.121	48.160	73.793	104.700	84.200	44.550	455.525

Figura 12 - Ripartizione investimenti ulteriori POS 2023-2029 per indicatore



In questo caso si tratta in prevalenza di investimenti legati a criticità di tipo acquedottistico (M1, M2 e M3), in particolare connesse al rinnovo e potenziamento della grande adduzione.

4.2 Realizzazione investimenti 2020 e 2021

La raccolta dati per l'aggiornamento biennale delle tariffe MTI-3 effettuato nell'anno 2022 ha permesso di effettuare un monitoraggio degli interventi effettivamente realizzati negli anni 2020 e 2021 rispetto a quanto pianificato con l'aggiornamento del Pdl del 2020.

Nella seguente tabella si riportano gli importi complessivi previsti nei Pdl approvati per gli anni 2020 e 2021 confrontati con quelli effettivamente realizzati, sia comprensivi dei finanziamenti pubblici che al netto degli stessi.

Tabella 43 - Confronto investimenti previsti/realizzati nel 2020 e nel 2021 e complessivi 2020-2021

importi euro

Investimenti 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI	Abruzzo
Previsti lordi	9.514.949	6.023.145	4.483.515	13.070.527	11.219.533	16.653.271	60.964.939
Realizzati lordi	9.342.097	3.301.326	861.727	11.221.309	14.900.894	7.030.242	46.657.595
% realizzati lordi	98%	55%	19%	86%	133%	42%	77%
Previsti netti	2.529.879	3.040.212	855.063	11.790.952	- 366.506	6.921.540	24.771.141
Realizzati netti	3.138.483	975.230	480.497	6.975.996	4.226.644	6.942.098	22.738.946
% realizzati netti	124%	32%	56%	59%	-1153%	100%	92%

Investimenti 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI	Abruzzo
Previsti lordi	21.294.152	12.466.490	9.555.962	28.736.708	22.149.675	17.249.569	111.452.555
Realizzati lordi	6.675.226	4.745.102	2.014.887	13.825.654	10.758.427	7.954.359	45.973.654
% realizzati lordi	31%	38%	21%	48%	49%	46%	41%
Previsti netti	4.073.313	5.162.399	2.518.439	17.664.801	7.992.982	6.572.090	43.984.024
Realizzati netti	4.751.713	3.657.073	1.521.959	10.698.265	3.755.454	7.790.559	32.175.022
% realizzati netti	117%	71%	60%	61%	47%	119%	73%

Investimenti 20-21	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI	Abruzzo
Previsti lordi	30.809.100	18.489.635	14.039.477	41.807.234	33.369.208	33.902.839	172.417.494
Realizzati lordi	16.017.323	8.046.428	2.876.614	25.046.963	25.659.321	14.984.601	92.631.250
% realizzati lordi	52%	44%	20%	60%	77%	44%	54%
Previsti netti	6.603.192	8.202.611	3.373.503	29.455.753	7.626.477	13.493.630	68.755.165
Realizzati netti	7.890.195	4.632.303	2.002.456	17.674.261	7.982.098	14.732.656	54.913.969
% realizzati netti	119%	56%	59%	60%	105%	109%	80%

È da notare come a fronte di percentuali medie di realizzazione degli investimenti lordi programmati 2020 e 2021 pari rispettivamente al 77% e 41% (valore, quest'ultimo, estremamente basso !!), la quota parte realizzata con fondi propri (cioè al netto di quelli assistiti da contributo pubblico) hanno percentuali di realizzazione rispettivamente del 92% e 74%: ciò segnala inequivocabilmente una maggiore difficoltà a realizzare gli interventi assistiti da contributo.

Tale particolare ed inaspettato risultato potrebbe essere dovuto da una parte alla maggiore complessità degli interventi stessi (che potrebbero aver richiesto tempi più lunghi per la "messa a terra" rispetto a quanto pianificato) e dall'altra a possibili ritardi nell'erogazione dei finanziamenti pubblici (dovuta ad imbuti burocratici nelle procedure di erogazione da parte degli Uffici della Regione Abruzzo – come lamentato da più Gestori) che per gestori con bassa capacità di anticipazione finanziaria porta inevitabilmente ad un rallentamento dei cantieri, se non al loro blocco o mancato avvio.

Il ritardo nell'erogazione sembrerebbe meno significativo nei rapporti di trasferimento diretti fra Gestori e Ministeri.

A ciò sicuramente si aggiunge un aspetto di particolare delicatezza, nonché rilevanza per la criticità rilevata: infatti l'anticipazione contrattuale prevista dall'art.35 co.18 del codice appalti è pari al 20%-30% dell'importo, mentre l'anticipazione nell'erogazione del finanziamento è solitamente del 10%: ciò genera per il Gestore, immediatamente all'avvio dei lavori, l'esborso anticipato di un importo dal 10% al 20% sul valore del contratto d'appalto. Là dove la capacità di anticipazione finanziaria del gestore non è elevata (come nella generalità dei

Gestori abruzzesi) questo comporta il rallentamento/blocco dei cantieri se non addirittura la difficoltà ad avviare i lavori stessi.

I dati sopra tabellati rispetto alla percentuale di realizzazione sul totale degli investimenti pianificati è anche riportata nei grafici seguenti per una più immediata visibilità del confronto fra le gestioni.

Figura 13 - Confronto investimenti previsti/realizzati nel 2020

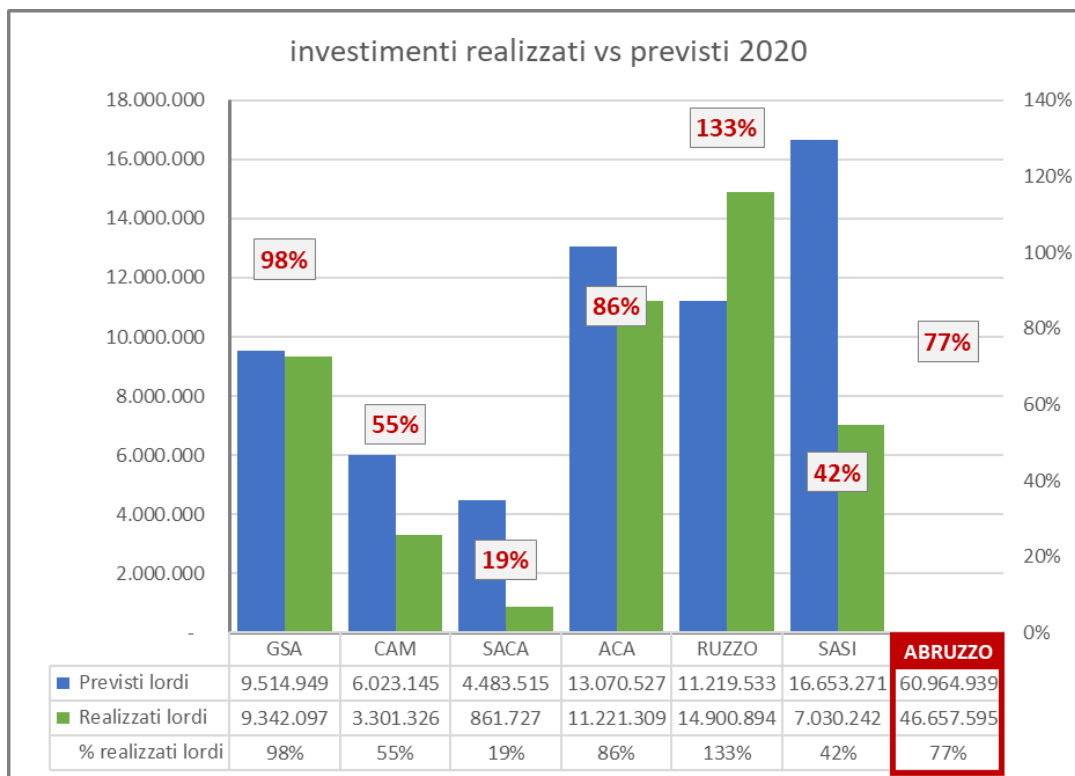
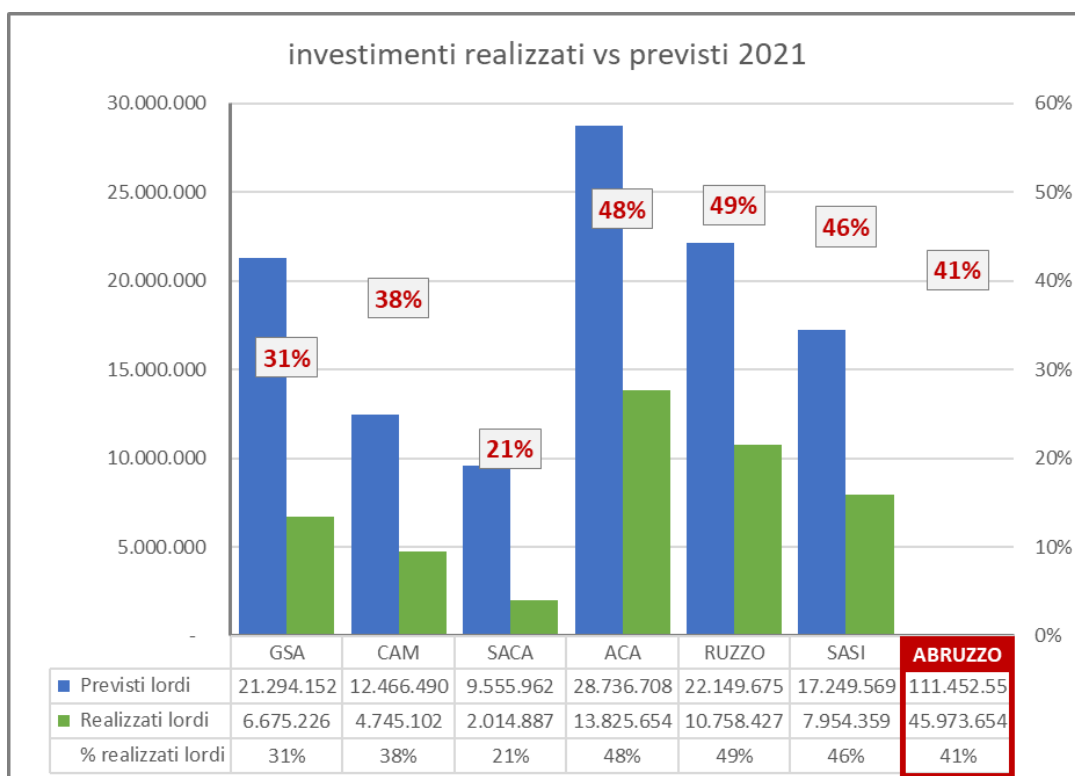


Figura 14 - Confronto investimenti previsti/realizzati nel 2021



Il dato dei gestori abruzzesi stride particolarmente con il dato nazionale riportato nella Relazione annuale ARERA, da cui emerge un miglioramento del tasso di realizzazione degli investimenti, che nel 2019 a scala nazionale ha raggiunto l'83,8% escludendo le gestioni particolarmente performanti (che hanno raggiunto e superato il 100% del pianificato).

Si può analizzare la tematica degli investimenti realizzati da un punto di vista che "normalizza", in qualche modo, il valore indipendentemente dalla pianificazione, astruendo quindi il dato della capacità assoluta di investimento e rendendolo maggiormente confrontabile in un'ottica di benchmark.

Considerando che nella Relazione ARERA gli investimenti pro-capite pianificati mediamente a livello nazionale sono pari a 52¹⁰ euro/anno per abitante servito e che nel 2019 risultano realizzati mediamente l'83,8% degli investimenti pianificati, è possibile ipotizzare un confronto tra gli investimenti pro-capite medi effettuati nel 2020 e nel 2021 dai Gestori abruzzesi e quelli calcolati a livello nazionale pari a euro 43,6 (nell'ipotesi che la % di realizzazione degli investimenti del 2020 e 2021 sia equivalente a quella del 2019 e non sia stata influenzata dalla pandemia).

Tabella 44 - Investimenti pro-capite realizzati nel 2020 e 2021 in Abruzzo

importi euro

Investimenti 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI	Abruzzo
Realizzati lordi	9.342.097	3.301.326	861.727	11.221.309	14.900.894	7.030.242	46.657.595
abitanti serviti	100.880	121.512	62.757	521.076	309.859	261.782	1.377.866
euro abitante 2020	92,61	27,17	13,73	21,53	48,09	26,86	33,86

Investimenti 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI	Abruzzo
Realizzati lordi	6.675.226	4.745.102	2.014.887	13.825.654	10.758.427	7.954.359	45.973.654
abitanti serviti	100.880	121.299	61.425	516.708	309.859	258.813	1.368.984
euro abitante 2021	66,17	39,12	32,80	26,76	34,72	30,73	33,58

Investimenti 2020-21	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI	Abruzzo
Realizzati lordi	16.017.323	8.046.428	2.876.614	25.046.963	25.659.321	14.984.601	92.631.250
abitanti serviti	100.880	121.406	62.091	518.892	309.859	260.298	1.373.425
euro ab. medio anno	79,39	33,14	23,16	24,14	41,40	28,78	33,72

¹⁰ Relazione ARERA 2022

Figura 15 - Investimenti pro-capite realizzati nel 2020 e 2021 in Abruzzo



Questa visione normalizzata per valutare gli investimenti permette di confrontare la capacità dei Gestori di affrontare in assoluto i nuovi investimenti: mentre la pianificazione è un aspetto legato fortemente alla condizione locale (gli asset abruzzesi richiederebbero una mole significativa di investimenti a breve termine per rinnovo e potenziamento), la spesa per abitante/anno fornisce un'informazione sulla capacità del Gestore calcolata però su una media di fabbisogno valutato alla scala nazionale.

Questa prospettiva mostra come GSA stia svolgendo una mole di investimenti pro-capite di circa il 180% del valore della media nazionale, mentre l'unico altro gestore che si avvicina ai valori medi è Ruzzo (con il 95% della media italiana); gli altri quattro Gestori presentano valori molto minori della media e compresi fra il 76% e il 53%.

Anche questo dato, confrontato sul medio nazionale, in qualche modo conferma la bassa se non bassissima capacità finanziaria dei Gestori abruzzesi nella possibilità di anticipare i costi per investimento.

4.2.1 Alcune considerazioni in merito alla realizzazione degli investimenti programmati

Quanto osservato nel paragrafo precedente in merito sia alla lentezza dell'erogazione dei finanziamenti da parte della Regione Abruzzo sia al tema dello "scollamento" fra l'anticipazione contrattuale prevista dall'art.35 co.18 del codice appalti (20%-30% dell'importo dell'appalto) e l'anticipazione nell'erogazione del finanziamento (pari al 10%), dovrebbe condurre il sistema abruzzese costituito Regione Abruzzo-ERSI-Gestori ad individuare una soluzione, in particolare tenendo in considerazione dei rilevanti finanziamenti a valere sul PNRR acquisiti da ERSI e che presentano cadente di realizzazione particolarmente stringenti.

Una possibile soluzione potrebbe essere trovata da una combinazione fra garanzie dei tempi di erogazione degli anticipi da parte della Regione (che potrebbero consentire di disporre subito del primo 10% e in tempi rapidi del successivo 10% relativo al 1°SAL che potrebbe essere inteso come l'erogazione dell'anticipazione del 20% all'appaltatore) e la possibilità di inserire nei contratti d'appalto quanto suggerito con la Delibera ANAC n.325/2022: *"..... si ritiene che la stazione appaltante non possa derogare alle previsioni dell'articolo 35, comma 18, del codice dei contratti pubblici, prevedendo unilateralmente, nel bando di gara, la rateizzazione dell'anticipazione al di fuori dei casi previsti dall'articolo 159, comma 4-bis, del codice medesimo. Tuttavia, le parti potrebbero prevedere pattiziamente una diversa regolamentazione del rapporto contrattuale, in ragione delle specificità del caso concreto, convenendo, ad esempio, la rateizzazione dell'anticipazione nel corso delle diverse annualità di durata del contratto. Ciò consentirebbe, da un lato, alla stazione appaltante di ridurre l'impegno di spesa iniziale, e dall'altro, all'operatore economico, di contenere gli oneri relativi alla costituzione della garanzia fideiussoria e agli interessi legali dovuti sull'anticipazione"*.

4.3 Risultati di qualità tecnica raggiunti dai gestori nel 2021

Nel presente paragrafo vengono illustrati i risultati di Qualità tecnica raggiunti dai Gestori abruzzesi nel biennio 2020-2021, secondo i criteri e gli obiettivi individuati da ARERA.

Con la delibera 917/2017/R/idr ARERA ha infatti disciplinato la qualità tecnica del servizio idrico integrato individuando un sistema di indicatori composto da:

- **prerequisiti:** rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali
- **standard specifici:** identificano i parametri di *performance* da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici che monitorano:
 - il valore della "Durata massima della singola sospensione programmata" (S1) pari a 24 ore;
 - il valore del "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile" (S2) pari a 48 ore;
 - il valore del "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura" (S3) pari a 48 ore;
- **standard generali:** sono macro-indicatori costituiti dalla combinazione di indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante. I macro-indicatori sono 6, 3 dei quali relativi al servizio acquedotto, 1 al servizio di fognatura e 2 al servizio di depurazione:
 - Macro-indicatore M1 - "Perdite idriche" (cui è associato l'obiettivo di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica), definito tenendo congiuntamente conto sia delle perdite percentuali che delle perdite idriche lineari;
 - Macro-indicatore M2 - "Interruzioni del servizio" (cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento), definito rapporto tra la somma delle durate delle interruzioni annue

moltiplicate per il numero di utenti finali serviti soggetti alla interruzione stessa, e il numero totale di utenti finali serviti dal gestore;

- Macro-indicatore M3 - "Qualità dell'acqua erogata" (cui è associato l'obiettivo di una adeguata qualità della risorsa destinata al consumo umano), definito, secondo una logica multi-stadio, tenendo conto: *i)* dell'incidenza delle ordinanze di non potabilità; *ii)* del tasso di campioni interni non conformi; *iii)* del tasso di parametri da controlli interni non conformi;
- Macro-indicatore M4 - "Adeguatezza del sistema fognario" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue), definito - anch'esso secondo una logica multi-stadio - considerando: *i)* la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura; *ii)* l'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena; *iii)* il controllo degli scaricatori di piena;
- Macro-indicatore M5 - "Smaltimento fanghi in discarica" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea fanghi), definito come rapporto tra la quota dei fanghi di depurazione misurata in sostanza secca smaltita in discarica e la quantità di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca complessivamente prodotta;
- Macro-indicatore M6 - "Qualità dell'acqua depurata" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea acque), definito come tasso di superamento dei limiti dei campioni di acqua reflua scaricata.

ARERA ha previsto un sistema di incentivazione articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, alle *performance* dei gestori; tuttavia, con la delibera 235/2020/R/idr, ARERA ha stabilito che le performance e gli obiettivi specifici siano valutati, in via eccezionale, considerando cumulativamente il biennio 2020/2021, per favorire comunque il miglioramento dei livelli di qualità, nonché il recupero degli eventuali investimenti che - per ragioni riconducibili all'emergenza COVID-19 - non sia stato possibile realizzare.

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i risultati di qualità tecnica raggiunti dai Gestori nel biennio 2020-2021, validati da ERSI, quindi trasmessi ad ARERA ed in corso di istruttoria da parte dell'Autorità per quanto attiene premi e penalità del sistema incentivante.

4.3.1 Prerequisiti e Standard Specifici

I prerequisiti vengono dichiarati dai gestori a fine di poter accedere al meccanismo incentivante previsto da ARERA. Di seguito l'elenco dei prerequisiti che stati raggiunti da tutti i Gestori, salvo per due Gestori che non hanno ancora raggiunto nel 2021 la conformità per uno dei prerequisiti e per i quali è stato richiesto un "esonero" dal sistema incentivante fino a tutto il 2023:

- Preq1 - Disponibilità e affidabilità dei dati di misura – consente l'accesso al macro indicatore M1
 - GSA e SACA non lo hanno raggiunto, in particolare per la mancanza di una percentuale adeguata di dati certi di misura dei volumi sia di processo (derivati dalle fonti di approvvigionamento) che di utenza (contatori di distribuzione effettivamente letti per ciascun utente).
 - SACA sempre contatori (completamento collegamento al telecontrollo misuratori processo e utenza per contatori interni e seconde case
- Preq2 - Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti - consente l'accesso al macro indicatore M3
- Preq3 - Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane - consente l'accesso ai Macro indicatori M4-M5-M6
- P4 - Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica - trasversale

A livello nazionale ci sono diversi territori per i quali non vengono garantiti i prerequisiti. In particolare l'ultimo dato disponibile (2021) relativo alla popolazione priva dei pre-requisiti sul totale della popolazione i cui gestori hanno inviato i dati ad ARERA è il seguente:

- Macro-indicatore M1 - 5% dei gestori risultano privi di prerequisiti
- Macro-indicatore M4 - 13% dei gestori risultano privi di prerequisiti
- Macro-indicatori M5 e M6 - 15% dei gestori risultano privi di prerequisiti

Gli Standard specifici non si sono attivati per nessuno dei Gestori abruzzesi sia nell'anno 2020 che nell'anno 2021, cioè sono sempre stati rispettati i valori limite oltre i quali si sarebbe altrimenti attivato l'indennizzo automatico verso l'utente finale.

4.3.2 Macro-indicatore M1- Indicatore di conservazione della risorsa idrica (Perdite idriche)

Il macro-indicatore valuta la quantità di risorsa che, pur essendo prelevata dall'ambiente, non raggiunge gli utenti e viene monitorato attraverso la combinazione dei seguenti indicatori semplici:

- **M1a - perdite idriche lineari**, definito come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato (mc/km/gg) – dato più oggettivo che contestualizza la perdita d'acqua (la rapporta infatti al grado di infrastrutturazione del territorio gestito) e quindi ne normalizza il valore per il confronto fra i vari gestori
- **M1b - perdite idriche percentuali**, definito come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato (%)

Il livello di qualità tecnica ritenuto adeguato da parte di ARERA deriva dalla combinazione dei due indicatori. Viene considerato quale livello ottimale mantenere contemporaneamente le perdite lineari ad un valore inferiore ai 15 mc/km/gg e le perdite percentuali ad un valore inferiore al 25% dei metri cubi immessi in rete. Gli obiettivi di miglioramento fissati riguardano solo l'indicatore M1a delle perdite lineari.

Figura 16 - M1 - Classi di appartenenza e obiettivi

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Obiettivi
M1	M1a - Perdite idriche lineari [mc/km/gg] M1b – Perdite idriche percentuali [%]	RES	A	Mantenimento
			B	-2% di M1a annuo
			C	-4% di M1a annuo
			D	-5% di M1a annuo
			E	-6% di M1a annuo

		M1a - perdite idriche lineari (mc/km/gg)				
		M1a <12	12 ≤ M1a <20	20 ≤ M1a <35	35 ≤ M1a <55	M1a ≥55
Perdite idriche percentuali	M1b <25%	A				
	25% ≤ M1b <35%		B			
	35% ≤ M1b <45%			C		
	45% ≤ M1b <55%				D	
	M1b ≥55%					E

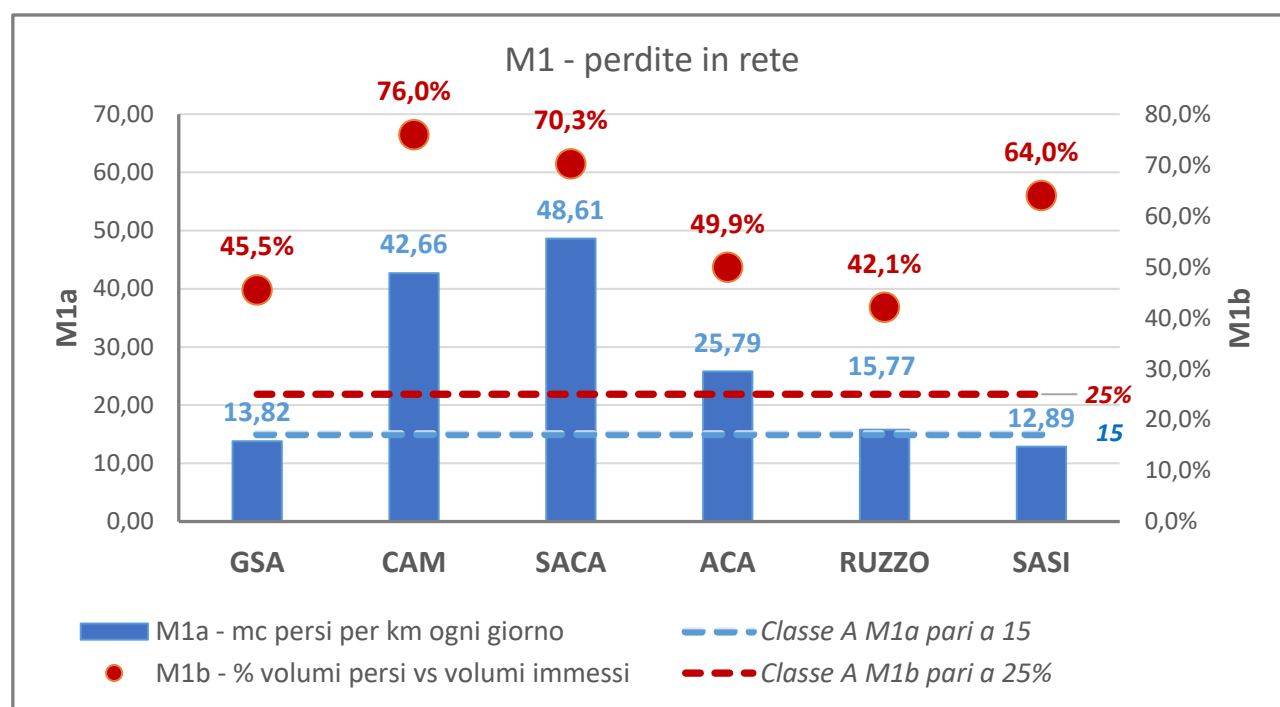
Come emerge dalla tabella seguente, solo GSA e SACA sembrerebbero aver raggiunto l'obiettivo previsto per gli anni 2020-2021, ma va ricordato che proprio per entrambi i Gestori non hanno ancora raggiunto il Preq1 che si riferisce al grado di misura delle grandezze per determinare tale macro-indicatore in modo attendibile, pertanto la percentuale elevata di volumi stimati potrebbe aver giocato un ruolo a favore del raggiungimento dell'obiettivo. Mentre gli altri quattro gestori, pur mantenendo la classe di partenza (2019) non sono riusciti a raggiungere il miglioramento di performance richiesto dalla regolazione.

Tabella 45 - M1 - Classi 2021

M1	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	E	E	E	D	C	E
Classe consuntivo 2020-2021	D	E	E	D	C	E
Raggiungimento obiettivo 2020-2021	SI	NO	SI	NO	NO	NO

Dall'analisi di questo indicatore si possono valutare le perdite, così come intese dalla regolazione ARERA, ossia in termini di mc persi giornalmente per ogni km di rete principale (M1a) e in termini poi di perdite percentuali, intese come rapporto tra perdite idriche totali e volume complessivo immesso nel sistema acquedotto (M1b).

Figura 17 - M1 - Risultati perdite lineari e percentuali nel 2021



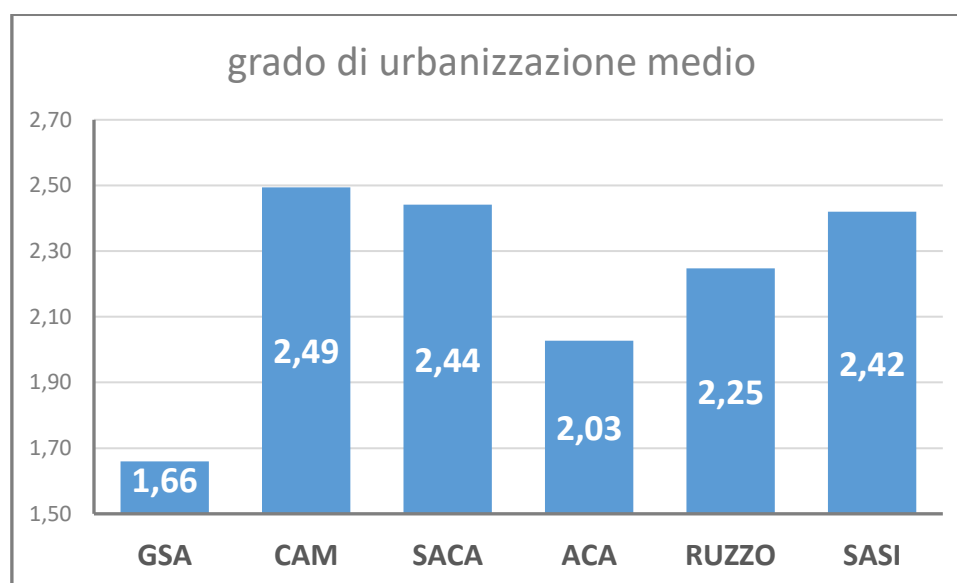
Per una lettura comparata fra le gestioni dell'indicatore M1a, risulta utile valutare quello che può essere definito come grado di urbanizzazione medio del territorio servito dal Gestore: si tratta della media, ponderata sul numero di abitanti residenti per ciascun Comune rapportata al numero totale degli abitanti residenti del

territorio gestito, del valore “grado di urbanizzazione”¹¹ definito da Eurostat per ogni Comune e che attribuisce un valore da 1 a 3 secondo la seguente legenda:

- 1 = “Città” o “Zone densamente popolate”;
- 2 = “Piccole città e sobborghi” o “Zone a densità intermedia di popolazione”;
- 3 = “Zone rurali” o “Zone scarsamente popolate”.

Il valore medio permette una valutazione di tipo qualitativo, ma che aiuta a “leggere” i valori dell’indicatore M1a.

Figura 18 – grado medio di urbanizzazione dei territori gestiti



Sulla base dei Comuni gestiti e quindi sul relativo grado di urbanizzazione, GSA appare il gestore con il territorio mediamente più urbanizzato, mentre CAM quello con il territorio meno urbanizzato; chiaramente sul valore incide la presenza e soprattutto il peso relativo, in termini di popolazione, dei centri abitati maggiori:

Figura 19 – grado medio di urbanizzazione dei territori gestiti: numero dei comuni per Gestore e relativa popolazione residente

Grado di urbanizzazione	GSA		CAM		SACA		ACA		RUZZO		SASI	
	num.	ab.	num.	ab.	num.	ab.	num.	ab.	num.	ab.	num.	ab.
1	1	66.964	0	0	0	0	1	117.166	0	0	0	0
2	0	0	4	63.584	3	38.100	9	162.433	14	204.681	12	157.201
3	36	32.993	29	62.128	33	30.177	53	128.210	26	67.209	75	113.900
totale	37	99.957	33	125.712	36	68.277	63	407.809	40	271.890	87	271.101

Analizzando quindi l’indicatore semplici M1a “perdite lineari”, si rileva un andamento per i primi 4 gestori (GSA, CAM, SACA e ACA) che riflette in sostanza l’andamento del grado di urbanizzazione, testimoniando un livello di efficienza nella gestione delle perdite analogo per i quattro gestori, benché raggiunto in chiave di miglior valore ARERA solo da GSA. Mentre presenta un andamento particolare per RUZZO e SASI che, benché caratterizzati da una significativa presenza di Comuni con grado di urbanizzazione 2 e assenza in 1, mostrano

¹¹ Classificazione dei comuni basata sul criterio della contiguità geografica e su soglie di densità e popolazione minima della griglia regolare con celle da 1 km² (Cfr. Reg. UE 2017/2391). Istat in collaborazione con Eurostat ha predisposto la classificazione sulla base del censimento della popolazione 2011 per i comuni esistenti dal 1/1/2018.

valori di M1a particolarmente bassi che lascerebbero intendere una migliore gestione delle perdite (buona capacità di intervento sul proprio sistema di infrastrutture) raggiungendo su tale indicatore il miglior valore previsto da ARERA.

L'analisi dell'indicatore **M1b "perdite percentuali"**, pur apparendo ancora una volta legato al grado di urbanizzazione medio definito, mostra valori estremamente alti che possono essere letti in combinazione anche con quanto rilevato per il macro-indicatore M1a.

In particolare emergono elevati valori di perdita percentuale anche per i Gestori che mostrano una buona (GSA, RUZZO e SASI) o sufficiente (ACA) gestione delle perdite sulle proprie infrastrutture idriche; tali valori elevati sicuramente segnalano la presenza ancora importante di perdite amministrative connesse alla non precisa lettura dei consumi sia delle utenze (vetusta dei misuratori per i quali è stata programmata una massiccia sostituzione per tutti i gestori abruzzesi, anche in adempimento alla recente nuova normativa sugli strumenti di misura - DM 93/2017 – e prevista all'interno dei finanziamenti PNRR sulle perdite assentite a tutti i 6 Gestori) che di processo (misura dei volumi in ingresso dalle fonti di approvvigionamento e in uscite soprattutto per "perdite" controllate – troppo pieni serbatoi, sfioratori di portata sulla grande adduzione), ma anche una inequivocabile vetusta delle infrastrutture che richiederebbero una massiccia attività di rinnovo/sostituzione.

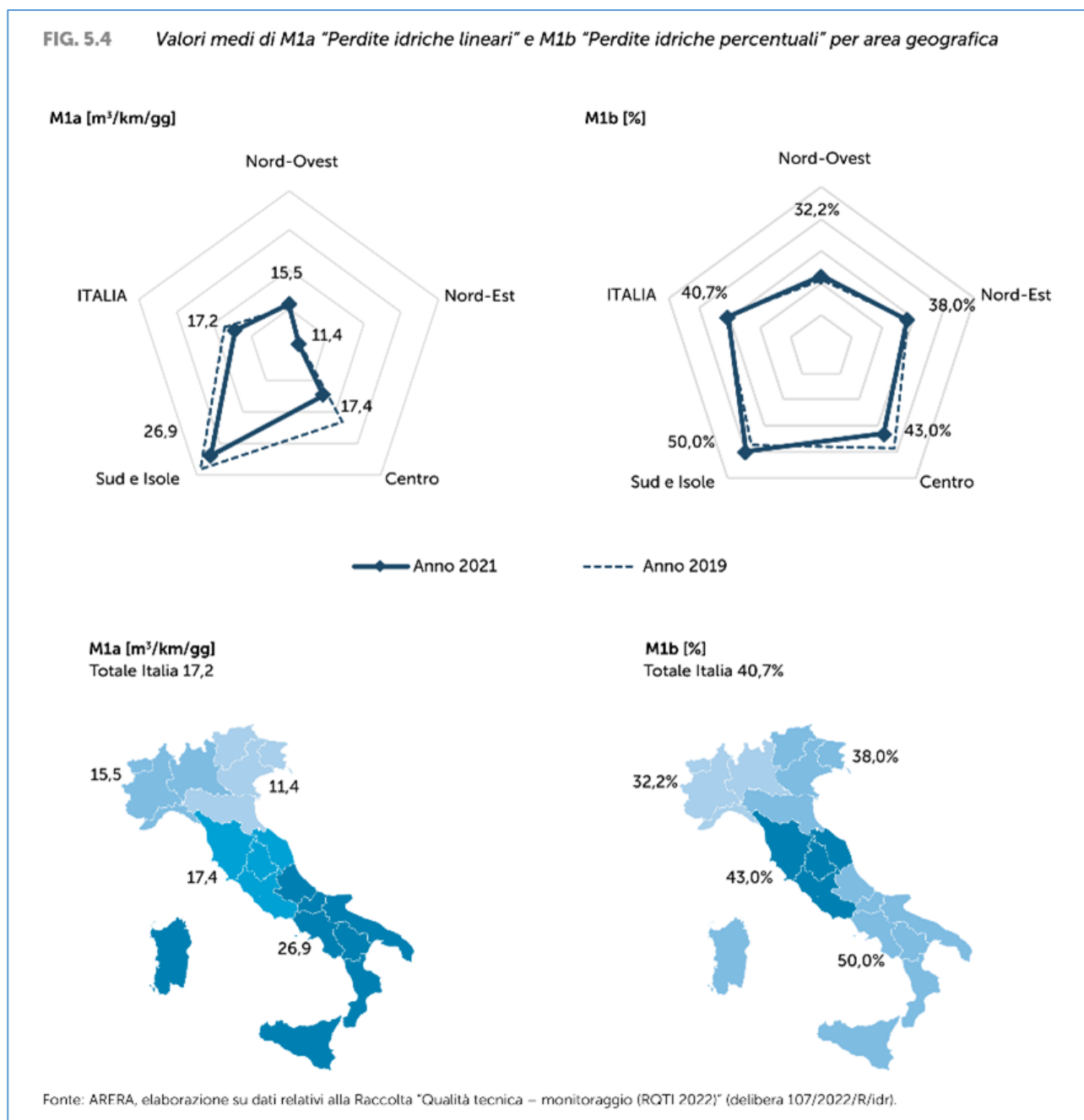
Per i Gestori CAM e SACA, con valori già molto elevati nell'indicatore perdite lineari (che come detto si lega anche in buona parte ad una caratteristica endemica del territorio gestito che presenta un particolarmente basso grado di urbanizzazione), si assiste a valori dell'indicatore M1b perdite percentuali estremamente elevati. In questo caso sicuramente pesano in modo rilevante le perdite amministrative, ma anche la vetustà delle reti e, nel caso di CAM, gli elevati campi di pressione necessari per i sollevamenti dalle fonti di approvvigionamento alle reti di distribuzione.

Appare utile, per interpretare anche l'entità assoluta del dato dei Gestori abruzzesi, vedere cosa avviene nel resto del contesto nazionale. A tal fine ci fornisce un utile supporto l'ultima "*Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta*" presentata da ARERA il 15 luglio 2022 e basata sui dati raccolti dall'Autorità e relativi all'anno 2021.

Infatti l'Autorità, disponendo dei dati relativi alla raccolta della qualità tecnica per tutto il territorio italiano per gli anni 2020-2021 (i medesimi analizzati per i Gestori abruzzesi nel presente documento), fornisce elaborazioni statistiche aggiornate su tutto il territorio nazionale che permettono quindi di avere un benchmark più ampio rispetto a quello regionale.

Per quanto attiene al macro-indicatore M1, i dati sono riassunti nella figura seguente.

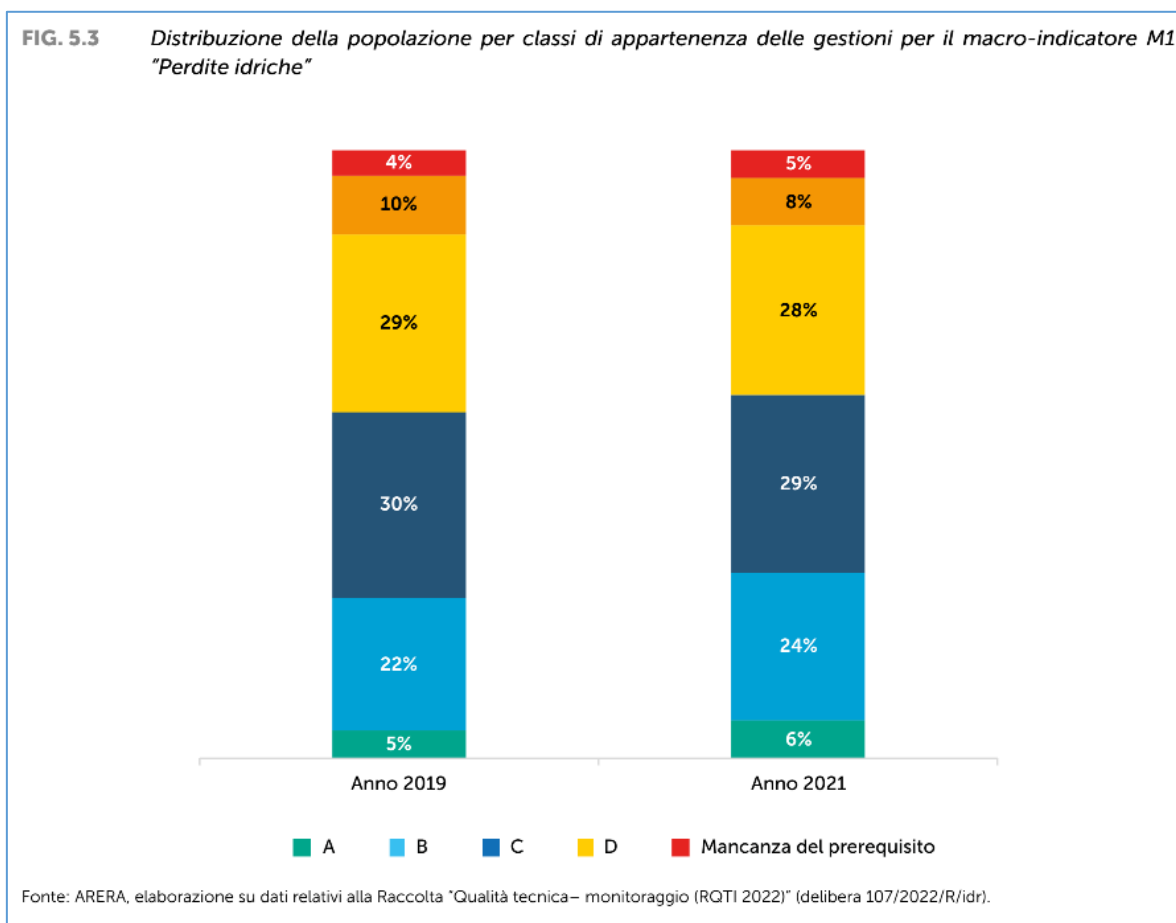
Figura 20 – Valori medi nazionali degli indicatori che compongono in macro-indicatore M1



Si osserva che per quanto riguarda le gestioni GSA e RUZZO si hanno valori degli indicatori molto prossimi a quelli medi individuati per le gestioni del Centro. I restanti gestori si attestano su valori molto meno performanti, con ACA su valori appena inferiori alla media del Sud e Isole e CAM e SACA su valori decisamente molto critici; SASI, pur presentando un valore M1a prossimo alla media delle migliori performance del Nord-Est e Nord-Ovest, assume valori dell'indicatore M1b molto elevati che farebbero pensare ad una criticità rilevante sulle perdite amministrative della gestione.

Sempre sulla base dei dati ARERA si può verificare il posizionamento delle gestioni abruzzesi nelle classi del macro-indicatore M1 rispetto alla situazione nazionale; il dato viene riportato per % di popolazione gestita che presenta la specifica classe per M1.

Figura 21 – Distribuzione della popolazione per classi per il macro-indicatore M1: dato nazionale e dato gestori Abruzzo



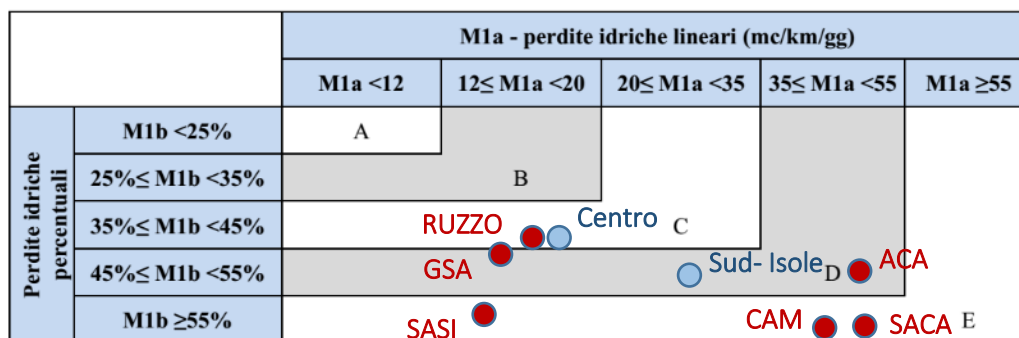
M1	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	E	E	E	D	C	E
Classe consuntivo 2021-2022	D	E	E	D	C	E

CAM, SACA e SASI, che si trovano in classe E (SASI per la forte anomalia sulle perdite percentuali), fanno parte di un solo 8% delle gestioni che hanno il macro-indicatore in una classe di performance così bassa.

GSA e ACA, in classe D, si trovano in compagnia del 28% della popolazione italiana che presenta una classe intermedia (comunque nel terzo inferiore della classifica); come RUZZO che si trova in classe C, che a sua volta interessa a scala nazionale il 29% della popolazione servita con performance evidentemente migliori, nel terzo medio della classifica nazionale.

Dal punto di vista visivo può essere interessante vedere il posizionamento dei Gestori sul grafico ARERA che individua le classi sulla base dei due indicatori M1a e M1b:

Figura 22 – Posizionamento dei Gestori abruzzesi nel grafico delle classi del macro-indicatore M1



È fortemente auspicabile e presumibile che i significativi finanziamenti ottenuti sulla linea PNRR M2.C4-I4.2, finalizzata alla riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti, permetta di migliorare in modo significativo i valori degli indicatori e quindi la classe del macro-indicatore M1, agendo sia sulla reale misura delle perdite (misura dei volumi di processo e di utenza) – quindi sulle perdite amministrative - sia su una più adeguata gestione dei campi di pressione nelle reti con le attività di distrettualizzazione - quindi sull'entità delle perdite fisiche.

Anche i significativi finanziamenti già assentiti a molti dei gestori abruzzesi e finalizzati alla sostituzione e potenziamento delle principali adduttrici avranno un significativo effetto positivo sul dato delle perdite fisiche.

Diviene pertanto particolarmente rilevante monitorare e garantire rapidità nelle modalità di erogazione dei finanziamenti, come ricordato nel box del paragrafo 4.2, al fine di poter effettivamente realizzare gli investimenti.

4.3.3 Macro-indicatore M2- Interruzioni del servizio

Il macro-indicatore M2 monitora gli utenti che hanno subito un'interruzione del servizio di acquedotto (programmato o meno) nel corso dell'anno, misurando la durata delle interruzioni per utenti coinvolti rapportata al totale degli utenti serviti.

Figura 23 - M2 - Classi di appartenenza e obiettivi

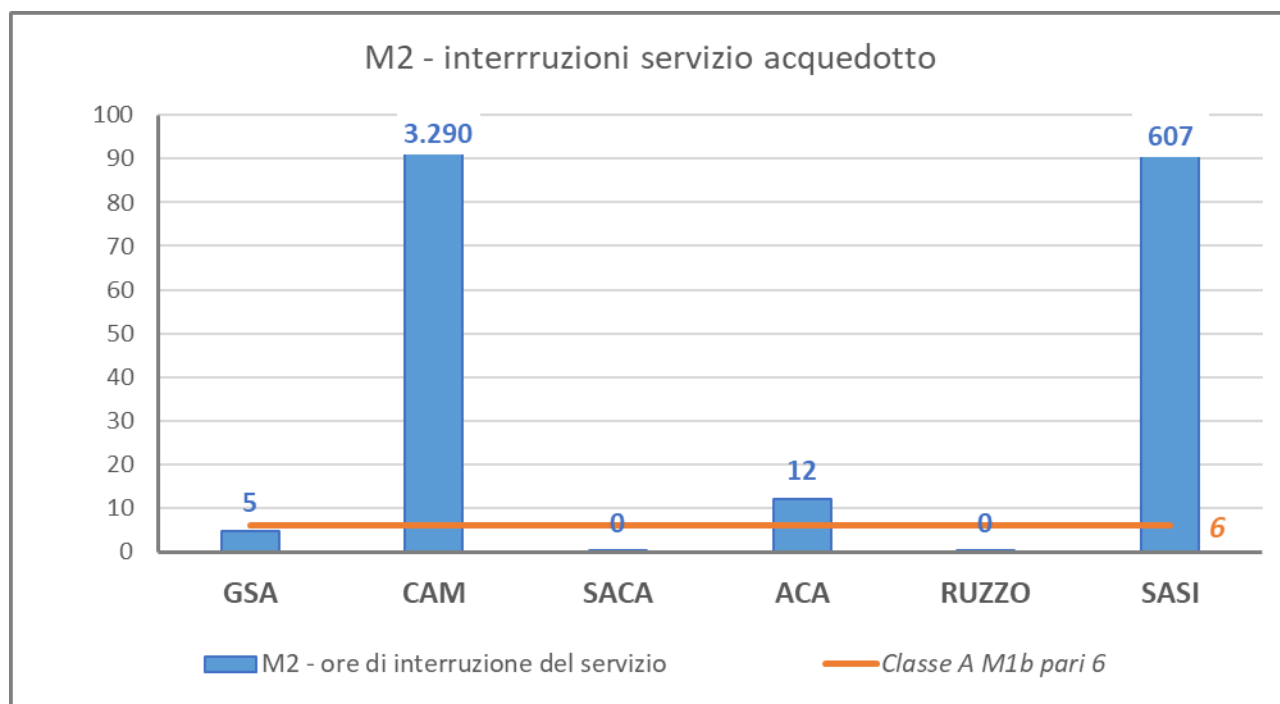
ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M2	Interruzioni del servizio [ore]	ALTRO	A	M2<6	mantenimento
			B	6≤M2<12	-2% M2 annuo
			C	12≤M2	-5% M2 annuo

L'applicazione del meccanismo incentivante su questo indicatore è prevista dal 2020. Ad esclusione di CAM ed ACA, i gestori hanno mantenuto la propria classe di appartenenza e raggiunto l'obiettivo 2021.

Tabella 46 - M2 - Classi 2021

M2	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	A	C	A	A	A	C
Classe consuntivo 2020-2021	A	C	A	B	A	C
Raggiungimento obiettivo 2020-2021	SI	NO	SI	NO	SI	SI

Figura 24 - M2 - Risultati interruzioni del servizio acquedotto nel 2020



L'indicatore misura le ore di interruzione di servizio di acquedotto mediamente subite da ciascun utente (è chiaramente una media su tutte le utenze gestite).

I valori particolarmente fuori scala presenti per CAM e SASI sono dovuti al fatto che l'indicatore ARERA prende in considerazione come interruzioni superiori ad 1 ora anche le turnazioni programmate: con tale modalità il gestore ovvia alla carenza di acqua sufficiente per tutte le 24 ore imponendo turni di fornitura "a zone" per l'utenza che pertanto subisce il disagio della mancata continuità di erogazione del servizio di acquedotto, pur avendo comunque una fornitura giornaliera che permette almeno l'uso essenziale del servizio.

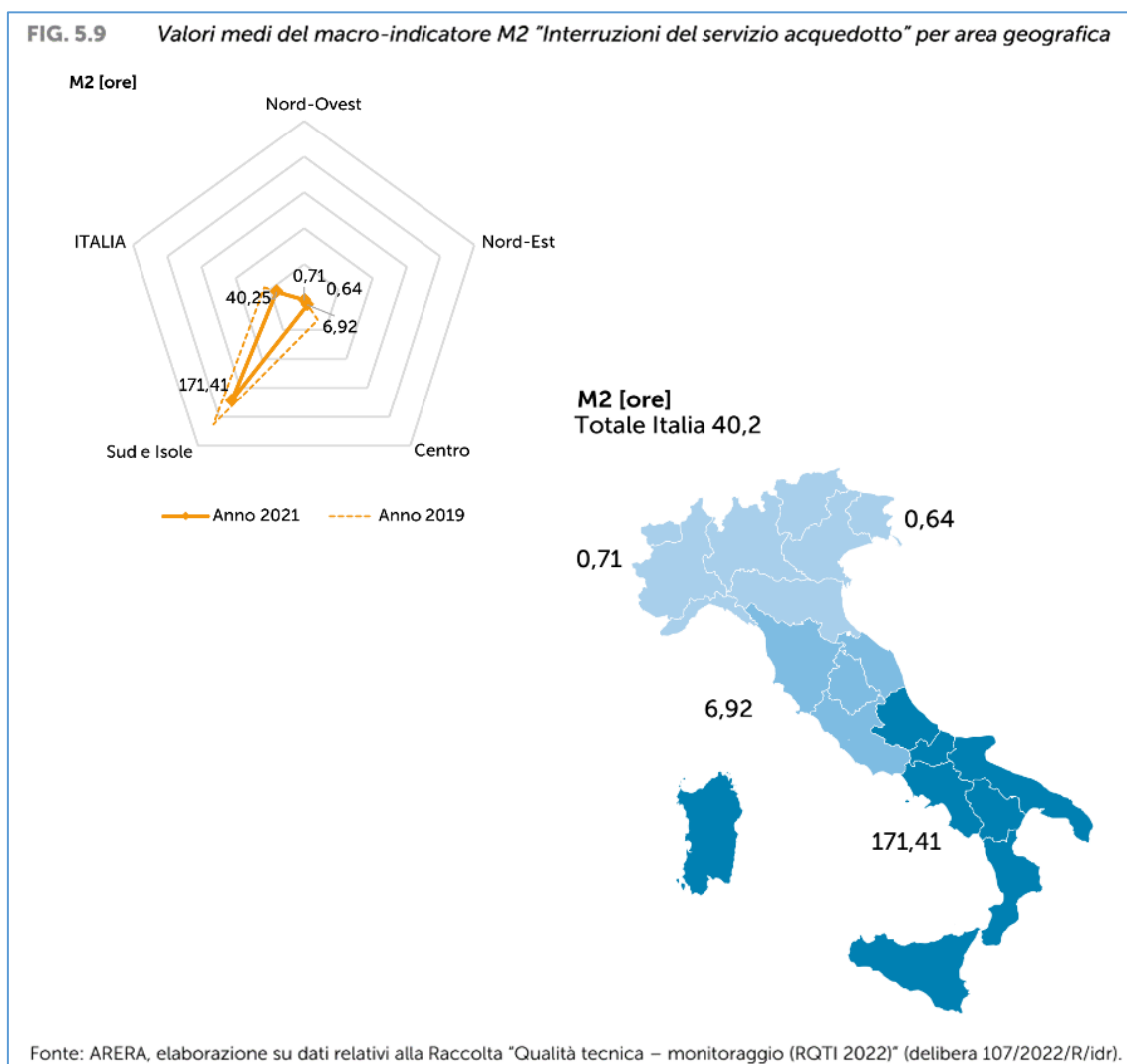
Dai registri di CAM, che riportano la distinzione della interruzione per turnazione, si evince che se si escludesse tale tipo di interruzione di servizio il valore dell'indicatore scenderebbe a 5 ore, quindi assolutamente in linea con i valori migliori della regolazione. Per SASI non è stato possibile sviluppare il medesimo conteggio, ma è certo che la turnazione incide in modo rilevante ed è da attendersi che anche per tale Gestore i valori al netto della turnazione risultino in linea con i valori di classe A di ARERA.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo atteso per CAM (riduzione di un 5% delle ore riportate dall'indicatore per l'anno precedente) mostra che il fenomeno si sta addirittura acuendo. Mentre per SASI il raggiungimento dell'obiettivo (sempre del 5% annuo di riduzione delle ore) indica l'impegno del Gestore a contenere il disagio della turnazione.

Il dato di ACA, che peggiora la sua classe di riferimento (e non raggiunge quindi l'obiettivo di mantenimento/miglioramento previsto per il 2020-2021) è legato alla particolare carenza idrica estiva patita nel 2021 che ha condotto a prevedere turnazioni che hanno peggiorato il dato del macro-indicatore (nel 2020 era infatti pari a 5,69 e nel 2021 si è attestato a 11,99).

Anche per questo indicatore, come visto per M1 e poi vedremo per i prossimi indicatori, risulta interessante il confronto con il dato statistico nazionale fornito da ARERA nella relazione annuale.

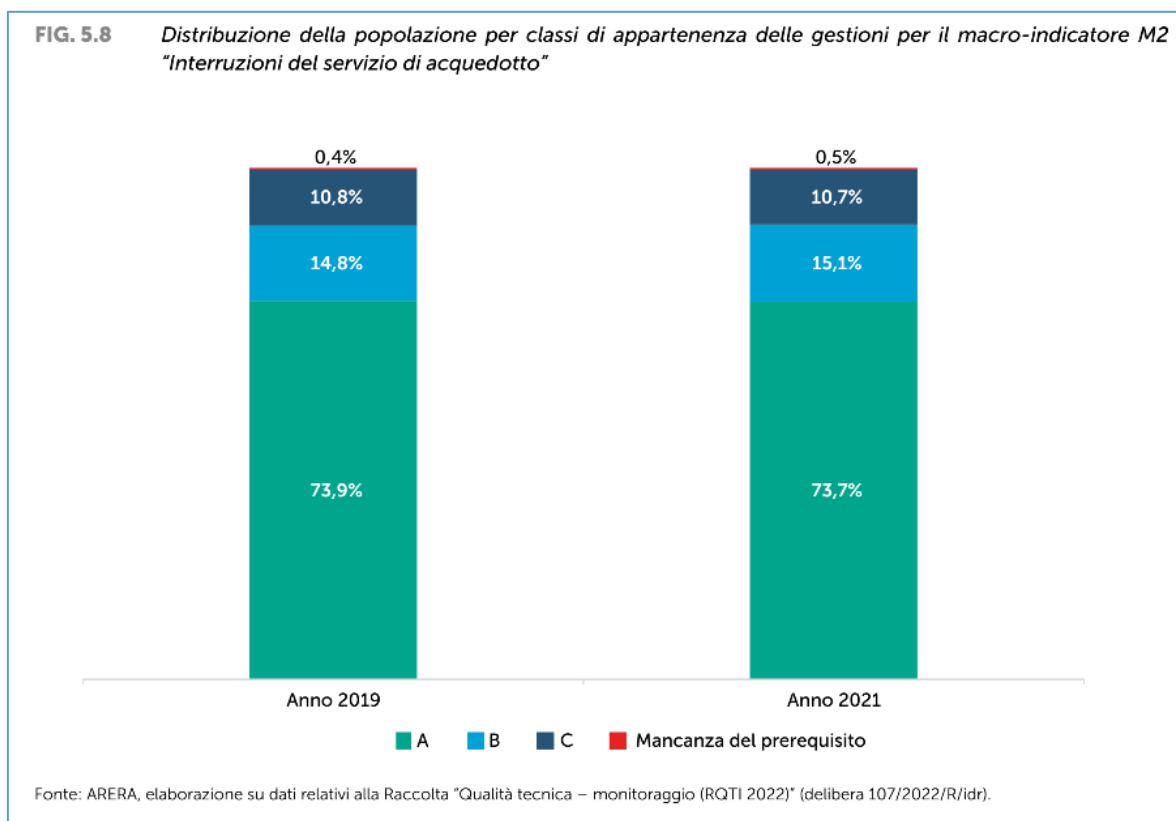
Figura 25 – Valori medi nazionali del macro-indicatore M2



Il valore particolarmente elevato al Sud e Isole ben rappresenta i problemi di fornitura continuativa del servizio e quindi la criticità della turnazione dell'erogazione come rilevato per CAM e SASI.

Sempre sulla base dei dati ARERA si può verificare il posizionamento delle gestioni abruzzesi nelle classi del macro-indicatore M2 rispetto alla situazione nazionale; il dato viene riportato per % di popolazione gestita che presenta la specifica classe per M2.

Figura 26 – Distribuzione della popolazione per classi per il macro-indicatore M2: dato nazionale e dato gestori Abruzzo



M2	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	A	C	A	A	A	C
Classe consuntivo 2021-2022	A	C	A	B	A	C

CAM e SASI, come già sopra evidenziato, si trovano in classe C per la criticità legata alle turnazioni del servizio; di tale classe fanno parte solo il 10,7% delle gestioni a scala nazionale (va tenuto conto che i dati di ARERA presentano forti lacune al Sud e Isole per mancanza di dati comunicati dai gestori).

GSA, SACA e RUZZO si posizionano nella classe A come il 73,7% delle gestioni rilevate da ARERA.

Per ACA va osservato che il declassamento da classe A a B avvenuto nel 2021, connesso alle turnazioni attivate nell'anno 2021, appare in qualche modo condiviso da altre gestioni a livello nazionale (infatti dal 2019 al 2021 si assiste, a livello nazionale, ad una moderata riduzione delle gestioni in classe A e ad un aumento di quelle in classe B) e presumibilmente connesso alla particolare stagione estiva oltremodo siccitosa.

Ciò fornisce un indicatore sulla delicatezza, anche per alcune parti del territorio gestito da ACA, rispetto al tema della carenza idrica correlata alle variazioni climatiche: in tal senso il Gestore sta agendo, dal punto di vista infrastrutturale, attraverso la realizzazione di significativi interventi (finanziati dal Piano Acquedotti e Invasi e dal PNRR) tesi a sostituire ampi tratti delle condotte di adduzione principali del territorio servito, al fine di poter ripristinare volumi di trasporto più adeguati dalle fonti (che non presentano particolari criticità) e attualmente non possibili per la difficoltà delle condotte vetuste a supportare pressioni troppo elevate (va ricordato che il trasporto di volumi maggiori attraverso una condotta idrica, di un dato diametro, richiedono pressioni più elevate che possono creare quindi rotture più numerose e consistenti in tubazioni molto vecchie).

4.3.4 Macro-indicatore M3- Qualità dell'acqua erogata

Questo macro-indicatore è costituito da 3 diversi parametri, in base ai quali i gestori vengono misurati rispetto al fatto di garantire la buona qualità dell'acqua erogata.

Vengono infatti monitorate l'incidenza di ordinanze di non potabilità ed il tasso di campioni e parametri non conformi rispetto a quelli analizzati con controlli interni.

La qualità tecnica di mantenimento prevede che non vi siano ordinanze di non potabilità nel corso dell'anno e che i campioni fuori norma siano al massimo lo 0,5% di quelli analizzati mentre i parametri fuori norma siano invece al massimo lo 0,1% di quelli analizzati.

Figura 27 - M3 - Classi di appartenenza e obiettivi

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M3	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità [%] M3b - Tasso campioni non conformi [%] M3c - Tasso parametri non conformi [%]	RES	A	M3a=0 M3b≤0,5% M3c≤0,1%	mantenimento
			B	M3a≤0,005% M3b≤0,5% M3c>0,1%	M3a=0 -10% M3c annuo
			C	M3a≤0,005% 0,5%<M3b ≤5,0%	rientro nella classe precedente in 2 anni
			D	M3a ≤0,005% M3b >5,0%	rientro nella classe precedente in 2 anni
			E	M3a >0,005%	rientro nella classe precedente in 2 anni

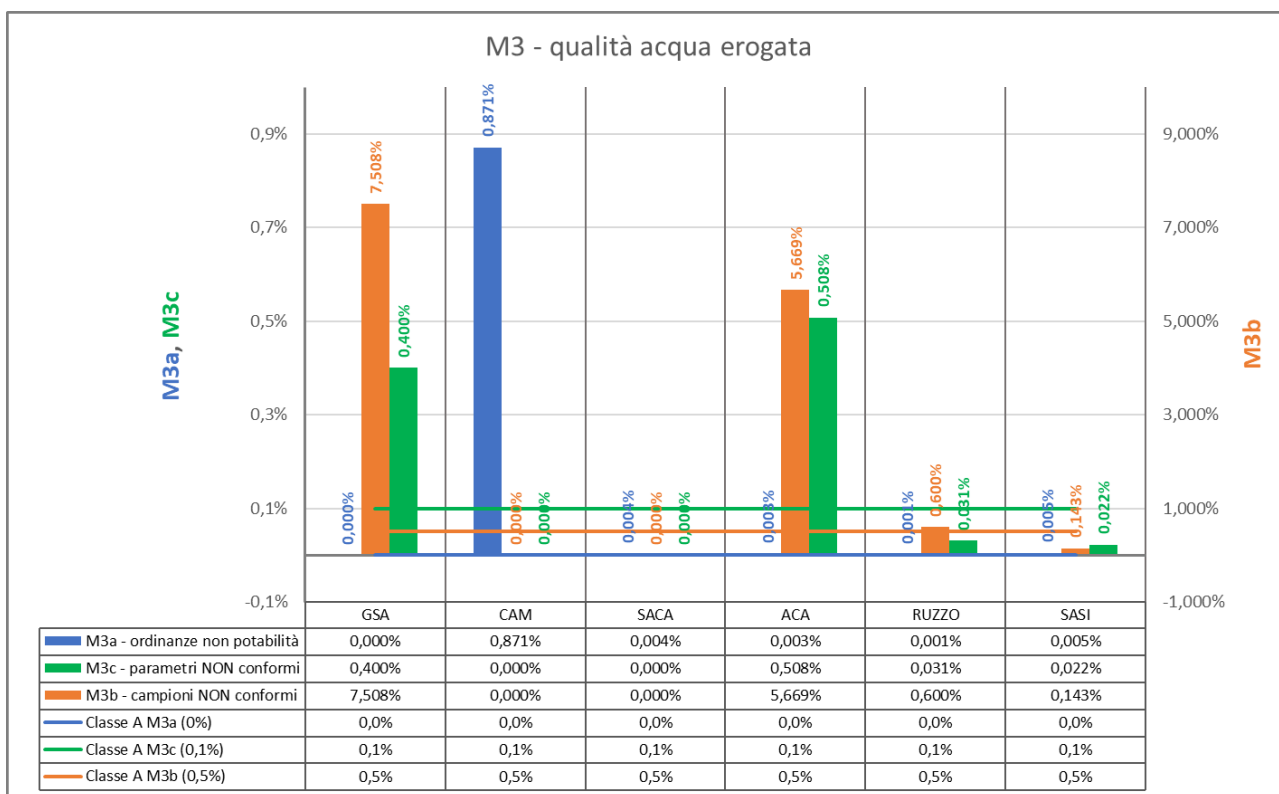
Ad esclusione di CAM ed ACA, i gestori hanno mantenuto la propria classe di appartenenza e raggiunto l'obiettivo 2021.

Va sottolineato che le modalità di utilizzo degli indicatori semplici per comporre la classe del macro-indicatore M3 danno all'indicatore M3a "ordinanze di non potabilità" un peso probabilmente eccessivo: la presenza anche di una sola ordinanza di non potabilità, magari estesa ad una piccola porzione dell'utenza, ma prolungata nel tempo (pensiamo ad episodi di torbidità legati a piccole sorgenti che comunque prima di normalizzarsi richiedono diversi giorni), comporta immediatamente un declassamento anche di due tre classi. Tale estrema sensibilità del macro-indicatore vale anche nel senso opposto (come appare per SACA, RUZZO e SASI), dove si assiste ad un "balzo" in avanti di due tre classi dovuto al miglioramento significativo sul parametro M3a.

Tabella 47 - M3 - Classi 2021

M3	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	E	E	E	D	E	E
Classe consuntivo 2020-2021	D	E	B	D	C	B
Raggiungimento obiettivo 2020-2021	SI	NO	SI	NO	SI	SI

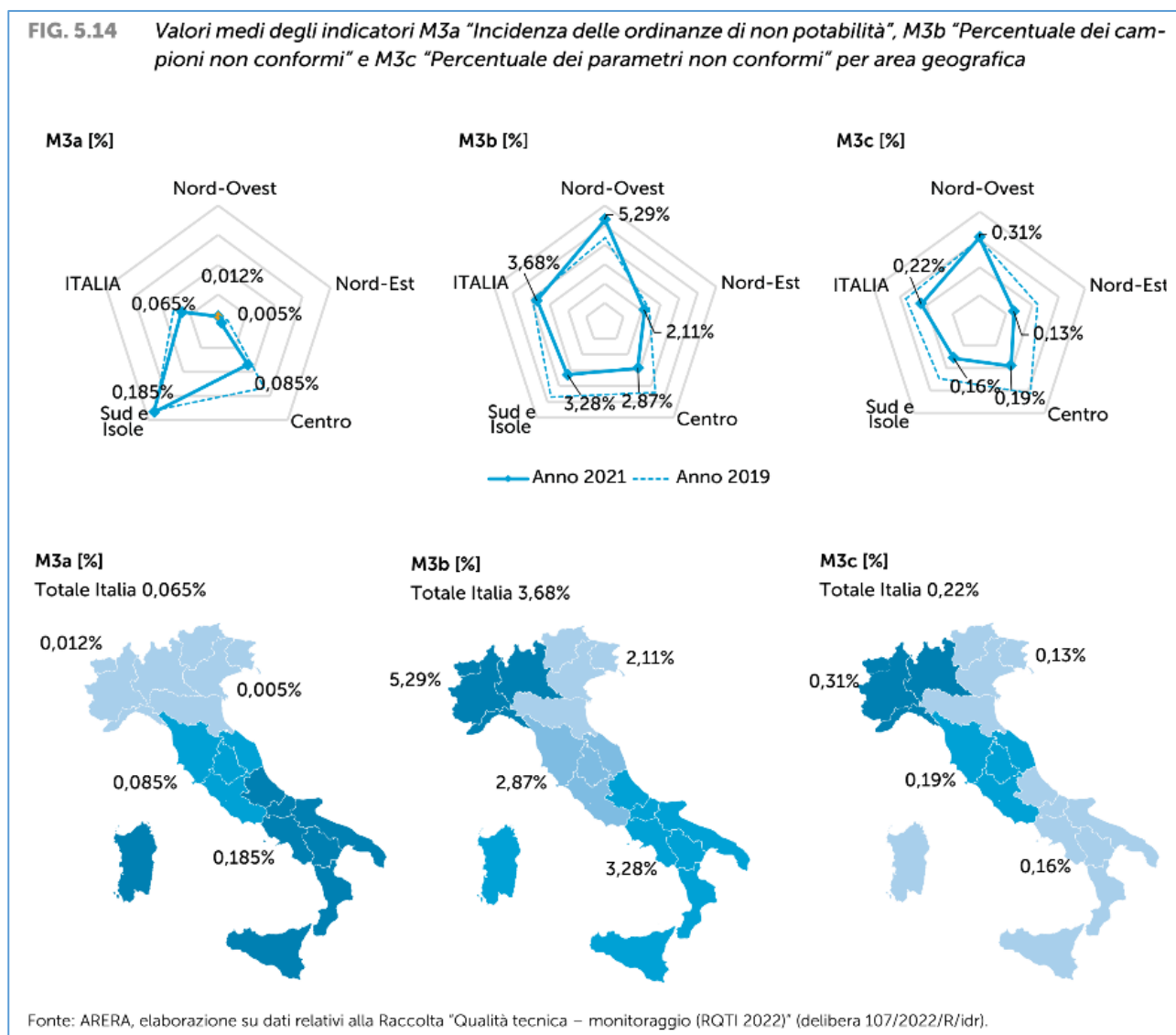
Figura 28 - M3 - Risultati qualità acqua erogata nel 2021



Nel grafico vengono evidenziati sull'asse primario i risultati relativi a M3a e M3c, sull'asse secondario quelli relativi all'M3b.

Sulla base dei dati ARERA si può verificare il posizionamento delle gestioni abruzzesi nelle classi degli indicatori semplici del macro-indicatore M3 rispetto alla situazione nazionale.

Figura 29 – Valori medi nazionali del macro-indicatore M3



Per quanto riguarda l'indicatore M3a "ordinanze di non potabilità" tutti i Gestori, ad eccezione di CAM (che raggiunge valori analoghi alla media del Centro Italia), si posizionano in valori di eccellenza: il dato appare particolarmente significativo tenendo conto del fatto che sono presenti molte piccole sorgenti negli acquedotti delle zone meno urbanizzate; apparirebbe quindi indicativo sia di una alimentazione più profonda anche delle piccole sorgenti (che quindi tendono ad intorbidirsi meno) sia di una sufficiente gestione delle opere di presa, nonché di una generale buona protezione dell'acquifero (acque di buona qualità), ma potrebbe essere anche legato ad una inerzia all'emissione di ordinanze di non potabilità in quelle realtà dove l'abitudine "storica" a possibili episodi di intorbidimento delle acque delle piccole sorgenti più superficiali permette una conduzione del momento di criticità senza necessità di emissione di ordinanze.

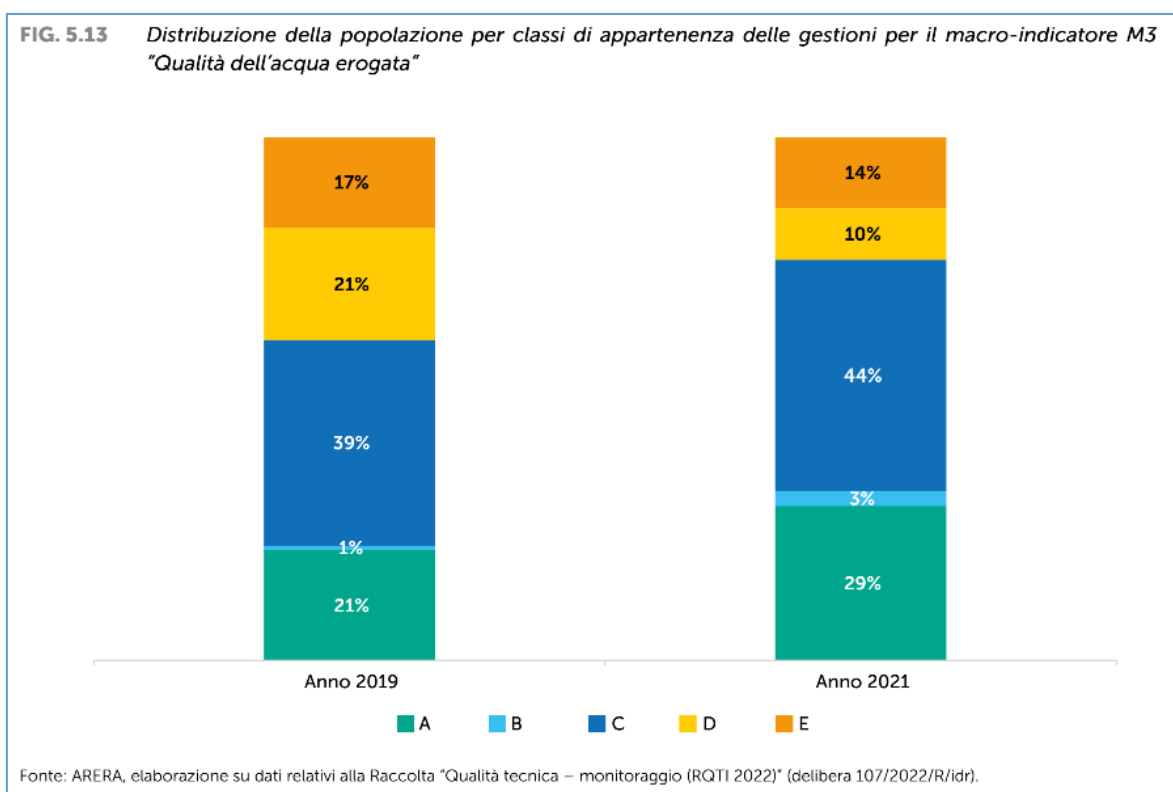
Per quanto attiene all'indicatore M3b, probabilmente quello che fornisce una maggiore informazione sulla qualità dell'acqua mediamente erogata, solo GSA e ACA presentano valori decisamente peggiori rispetto alla media nazionale e comunque alla peggior performance che è rappresentata dal Nord-Ovest (con 5,29%). Potrebbe per questi due Gestori trattarsi dei sopra ricordati fenomeni di intorbidimento delle acque derivate da sorgenti superficiali in occasione di eventi meteorologici estremi, che non conducono a ordinanze di non potabilità per l'abitudine dei territori a tali episodi (la cittadinanza sa già come comportarsi): ciò apparirebbe

confermato per GSA dove le non conformità dei campioni sono legate per il 31% a fenomeni di torbidità e per il 65% a escherichia coli, batteri coliformi a 37°C ed enterococchi, in genere associati proprio a problemi di torbidità nelle acque; anche per ACA, dove il dato dei registri non consente un'analisi di dettaglio, le non conformità sembrerebbero comunque riconducibili in prevalenza a fenomeni di torbidità. Gli altri quattro Gestori presentano invece valori dell'indicatore coerenti con la migliore classe del macro-indicatore M3.

Infine per l'indicatore M3c, che fornisce un giudizio sul grado di severità dei fenomeni di non conformità delle acque potabili distribuite (maggiori sono i parametri a parità di campioni, più significativo è il giudizio di bassa qualità dell'acqua erogata) troviamo nuovamente solo GSA e ACA che presentano valori decisamente peggiori rispetto alla media nazionale e comunque alla peggior performance che è rappresentata dal Nord-Ovest (con 0,31%), come logico aspettarsi per quanto visto all'indicatore M1b. Fra i due Gestori quello che deve maggiormente adoperarsi su tale criticità è ACA, che presenta una % di parametri non conformi maggiore a GSA e tenendo conto della % minore a GS Adeo campioni non conformi.

Sempre sulla base dei dati ARERA si può verificare il posizionamento delle gestioni abruzzesi nelle classi del macro-indicatore M3 rispetto alla situazione nazionale; il dato viene riportato per % di popolazione gestita che presenta la specifica classe per M3.

Figura 30 – Distribuzione della popolazione per classi per il macro-indicatore M3: dato nazionale e dato gestori Abruzzo



M3	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	E	E	E	D	E	E
Classe consuntivo 2020-2021	D	E	B	D	C	B

A livello nazionale si ha un miglioramento progressivo delle gestioni, con una traslazione media delle gestioni verso le classi più alte. Tale fenomeno, positivo, si rileva anche per i quattro Gestori che hanno raggiunto

l'obiettivo: SACA e SASI si collocano nella classe B che, relativo ad un 3% delle gestioni a livello nazionale, si colloca con la classe A nel terzo migliore di performance.

CAM si posiziona, con la classe D relativa alle performance ARERA più basse, insieme al 14% del campione nazionale; mentre GSA e ACA si associano al 10% del campione nazionale, sempre nel terzo inferiore della classifica.

4.3.5 Macro-indicatore M4 - Adeguatezza del sistema fognario

Il macro-indicatore M4, relativo al servizio di fognatura, ha una valenza soprattutto ambientale in quanto, non entrando nel merito della percentuale di utenti serviti da fognatura, combina tre indicatori, uno che monitora il numero di sversamenti/allagamenti fognari ogni 100 km di rete gestite e due che valutano il corretto funzionamento degli scaricatori di piena, di cui uno relativo alla percentuale di scaricatori non a norma e l'altro invece alla percentuale di scaricatori non ispezionati nell'anno o non dotati di sistemi di rilevamento automatico del corretto funzionamento.

Il livello ottimale previsto dalla Delibera è quello di avere al massimo 1 sversamento/allagamento in un anno per ogni 100/km gestiti, tutti gli scaricatori di piena a norma e almeno il 90% degli scaricatori di piena ispezionati nel corso del medesimo anno, o dotati di rilevamenti automatici del corretto funzionamento.

Figura 31 - M4 - Classi di appartenenza e obiettivi

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M4	M4a Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n/100 km)	ENV	A	M4a <1 M4b = 0 M4c ≤ 10%	mantenimento
			B	M4a <1 M4b = 0 M4c > 10%	- 5% M4c annuo
			C	M4a <1 M4b ≤ 20%	- 7% M4b annuo
			D	M4a <1 M4b > 20%	- 10% M4b annuo
	M4c Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)		E	M4a ≥ 1	- 10% M4a annuo

Il concetto di allagamento e/o sversamento dell'indicatore M4a non è stata formalizzata da ARERA con una precisa definizione di "allagamento con disagio/pericolo"; in esito a quanto emerso con la prima istruttoria ARERA relativa ai dati 2018 e 2019 viene fatto riferimento a qualsiasi segnalazione esterna (effettuata al call center o al pronto intervento del gestore) che sia stata inviata a seguito di episodi di allagamento, oltre che a segnalazioni interne derivanti da sopralluogo o da warning del sistema di telecontrollo. Questa interpretazione data dall'Autorità ha condotto ad un peggioramento delle Gestioni abruzzesi rispetto al dato 2018 e 2019 rendicontato, dove la raccolta dati era stata improntata ad inserire come "allagamento con disagio/pericolo" solo gli episodi che avevano accertato un episodio di allagamento tale da aver ragionevolmente creato disagio a persone o beni presenti nell'area interessata.

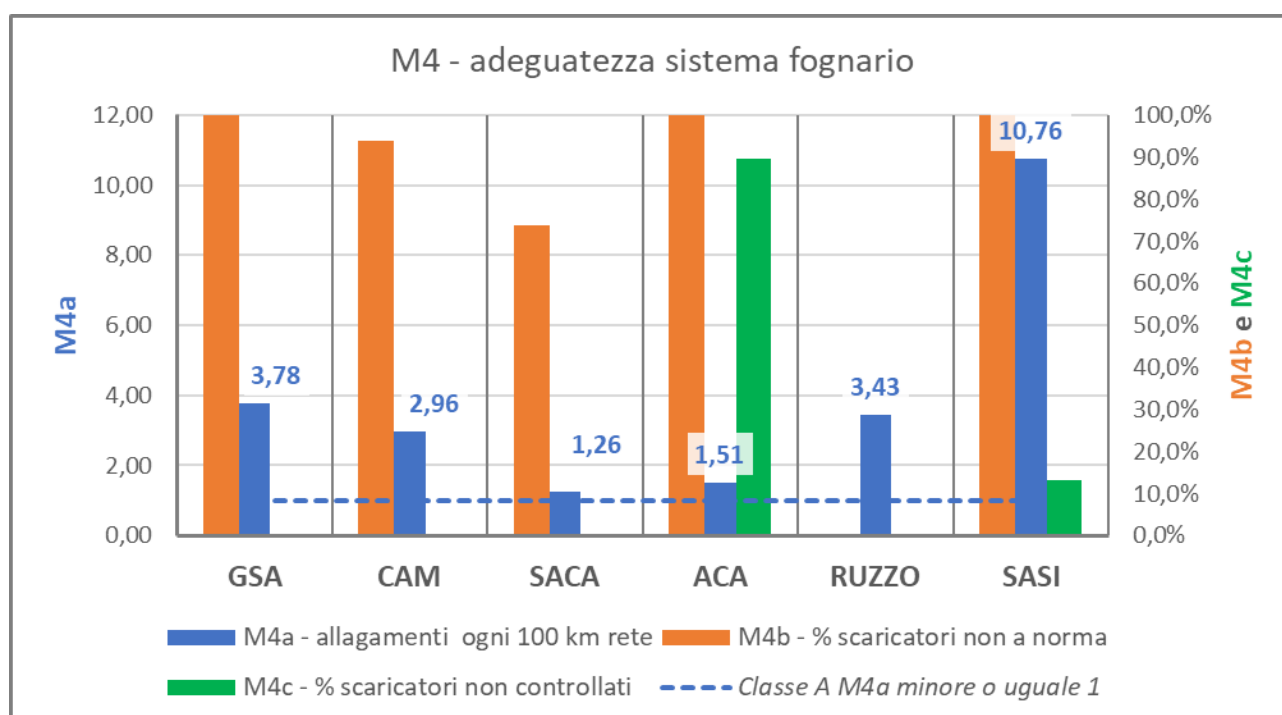
Onde poter adeguatamente ricondurre l'interpretazione al criterio più restrittivo, ma tecnicamente anche più corretto, della interpretazione data nel 2018/2019, apparirebbe opportuno che i Gestori si dotassero di una procedura interna che permettesse inequivocabilmente di individuare quali sono gli episodi di "allagamento con disagio/pericolo", come cominciato a sviluppare da altri grandi gestori a livello nazionale.

Tabella 48 - M4 - Classi 2021

M4	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	E	E	D	D	E	E
Classe consuntivo 2020-2021	E	E	E	E	E	E
Raggiungimento obiettivo 2020-2021	NO	SI	NO	NO	NO	SI

Proprio la nuova interpretazione data da ARERA delle modalità di calcolo degli allagamenti/sversamenti ha prodotto il mancato raggiungimento dell'obiettivo 2021 per molti dei Gestori e per SACA ed ACA il declassamento da D ad E. Pertanto tutti i Gestori si trovano nel 2021 in classe E.

Figura 32 - M4 - Risultati adeguatezza sistema fognario nel 2021

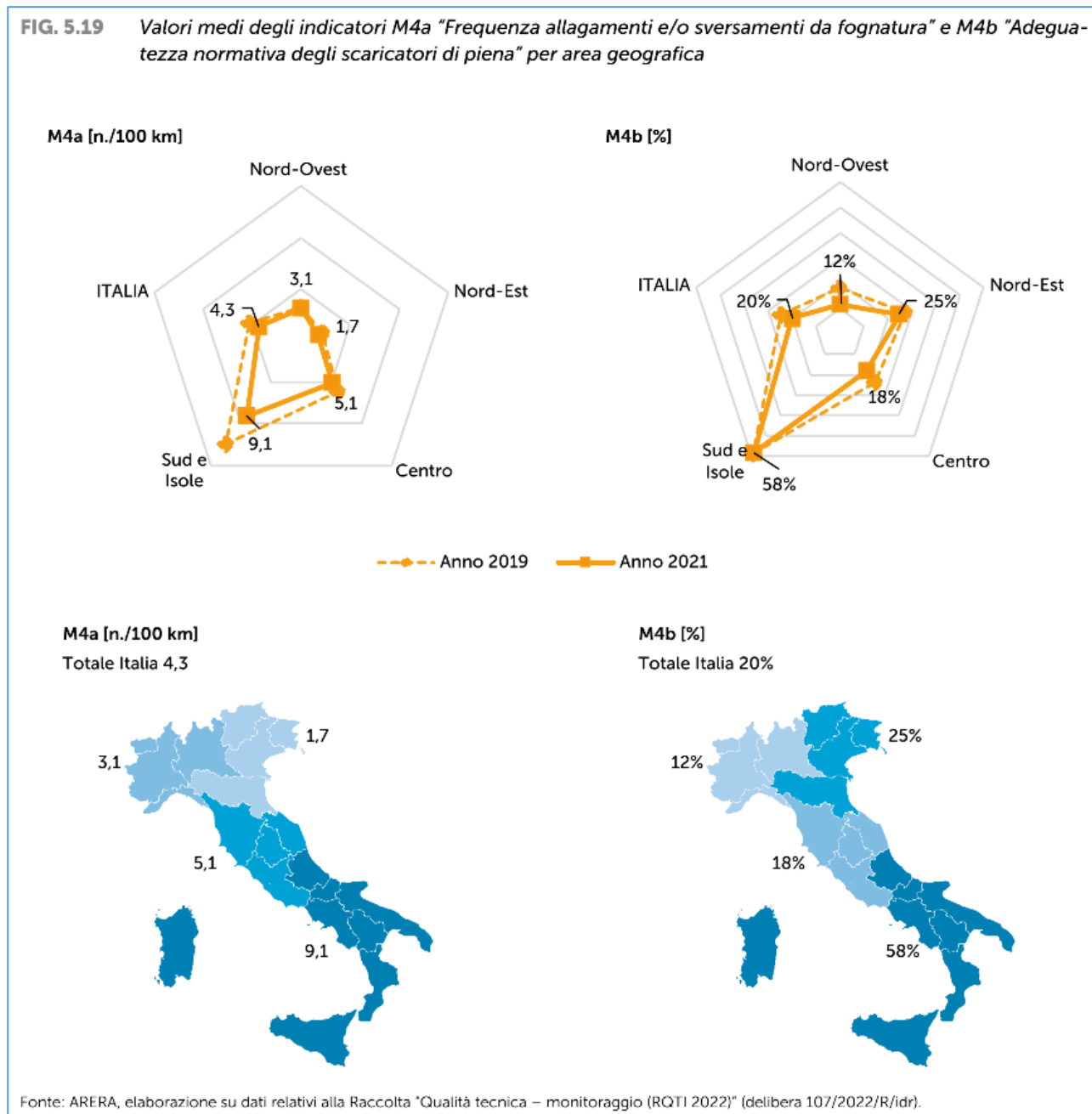


Dal grafico sopra riportato, analizzando separatamente gli indicatori semplici, si evince che:

- tutti i Gestori non presentano frequenza di allagamenti inferiore a 1/100km ($M4a < 1$), elemento indispensabile per accedere ad una classe diversa dalla E;
- analizzando l'indicatore M4b si rileva che, ad eccezione di RUZZO (che presenta tutti gli 83 scaricatori di piena conformi alla normativa), gli scolmatori di piena censiti sono per la maggior parte non adeguati alla normativa vigente; si tratta sicuramente di un effetto legato alla mancanza di una normativa regionale stringente e quindi ad un tema nel tempo mai gestito prima dai Comuni e poi dai Gestori;
- analizzando l'indicatore M4c si evidenzia che tutti i gestori, ad eccezione di ACA e marginalmente SASI, hanno già raggiunto il livello ottimale previsto da ARERA ($M4c < 10\%$), che peraltro è di semplice soddisfazione (basta registrare almeno una ispezione all'anno sullo scolmatore – per ACA sembrerebbe quindi più un problema di tenuta del registro che non di effettiva mancanza di visita di controllo di funzionamento dello scolmatore).

Anche in questo caso si può raffrontare il dato dei Gestori abruzzesi con quanto avviene a scala nazionale.

Figura 33 – Valori medi nazionali del macro-indicatore M4



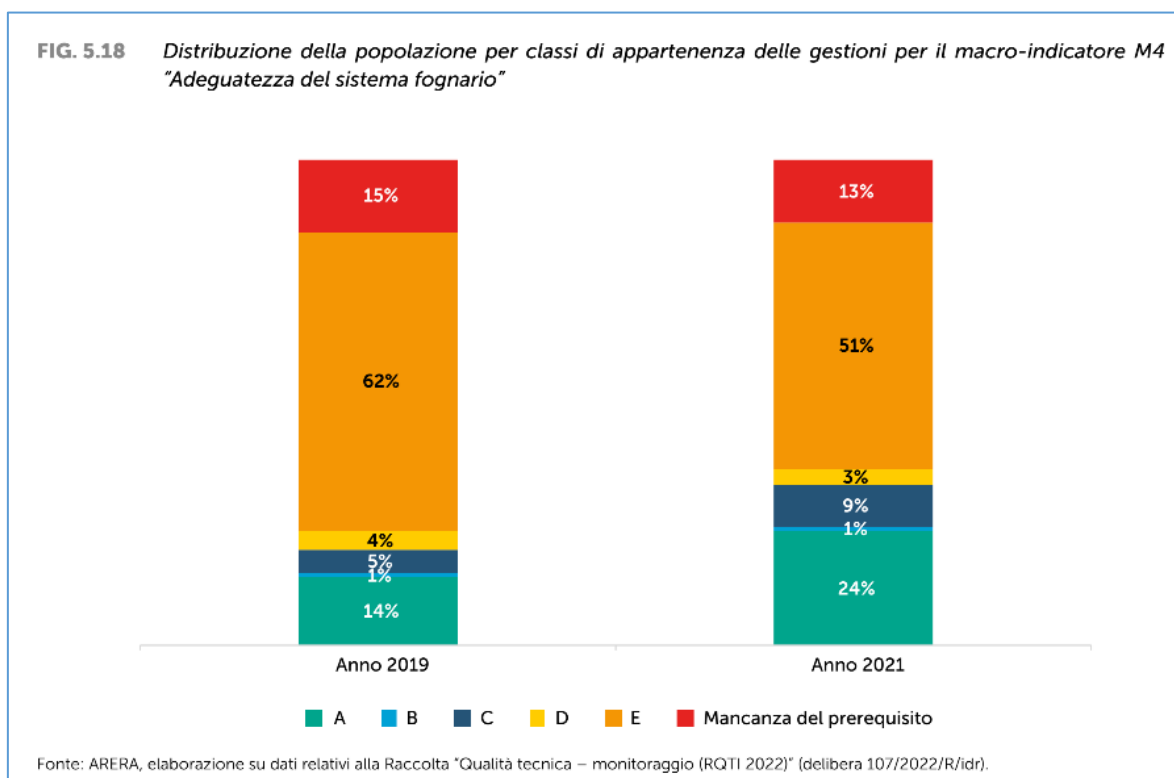
Per quanto riguarda l'indicatore M4a "allagamenti da fognatura", tutti i Gestori ad eccezione di SASI presentano valori ben sotto la media nazionale e allineati nel range delle performance dei gestori Nord-Est e Nord-Ovest; SASI, invece, si colloca a valori addirittura meno efficienti della media delle gestioni Sud e Isole (va ricordato che su tale indicatore incide molto la interpretazione dell' "allagamento con disagio/pericolo").

Sull'indicatore M4b "mancata adeguatezza normativa scaricatori di piena" i Gestori abruzzesi, ad eccezione di RUZZO, presentano valori molto elevati (generalmente del 100%), decisamente più alta rispetto alla media nazionale (20%), ma anche a quella media del Sud e Isole (pari al 59%). Tale particolarità è sicuramente legata alla assoluta mancata gestione, fino ad oggi, di tali organi di fognatura in termini amministrativi, dovuta probabilmente anche ad una normativa specifica regionale in tal senso che ha portato i Gestori ad ignorare

tale aspetto autorizzativo. È sicuramente uno degli elementi di miglioramento, soprattutto in termini ambientali, che i Gestori devono affrontare e che richiede sia aspetti amministrativi, ma anche interventi di adeguamento degli scaricatori per poter essere sanati dal punto di vista autorizzativo di vero e proprio scarico in ambiente.

Ancora una volta, sulla base dei dati ARERA, si può verificare il posizionamento delle gestioni abruzzesi nelle classi del macro-indicatore M4 rispetto alla situazione nazionale; il dato viene riportato per % di popolazione gestita che presenta la specifica classe per M4.

Figura 34 – Distribuzione della popolazione per classi per il macro-indicatore M4: dato nazionale e dato gestori Abruzzo



M4	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	E	E	D	D	E	E
Classe consuntivo 2020-2021	E	E	E	E	E	E

In questo caso tutti i sei gestori si collocano in classe E, ma osserviamo che alla scala nazionale la percentuale di gestori in tale classe sommata a quelli che non hanno il requisito raccoglie oltre due terzi delle gestioni, mentre solo un terzo si trova in condizioni di miglior performance.

4.3.6 Macro-indicatore M5- Smaltimento fanghi a discarica

Il macro-indicatore M5 misura la percentuale di sostanza secca dei fanghi che viene smaltita in discarica rispetto alla quantità di sostanza prodotta dagli impianti di depurazione. La classe ottimale è quella che prevede una percentuale di fanghi a discarica inferiore al 15% del totale dei fanghi prodotti.

Figura 35 - M5 - Classi di appartenenza e obiettivi

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivo
M5	Smaltimento fanghi in discarica [%]	ENV	A	$M5 < 15\%$	mantenimento
			B	$15\% \leq M5 < 30\%$ e $\%SS_{tot} \geq 30\%$ della massa di fango complessivamente prodotta	-1% di $MF_{tq,disc}$ annuo
			C	$15\% \leq M5 < 30\%$ e $\%SS_{tot} < 30\%$ della massa di fango complessivamente prodotta	-3% di $MF_{tq,disc}$ annuo
			D	$M5 \geq 30\%$	-5% di $MF_{tq,disc}$ annuo

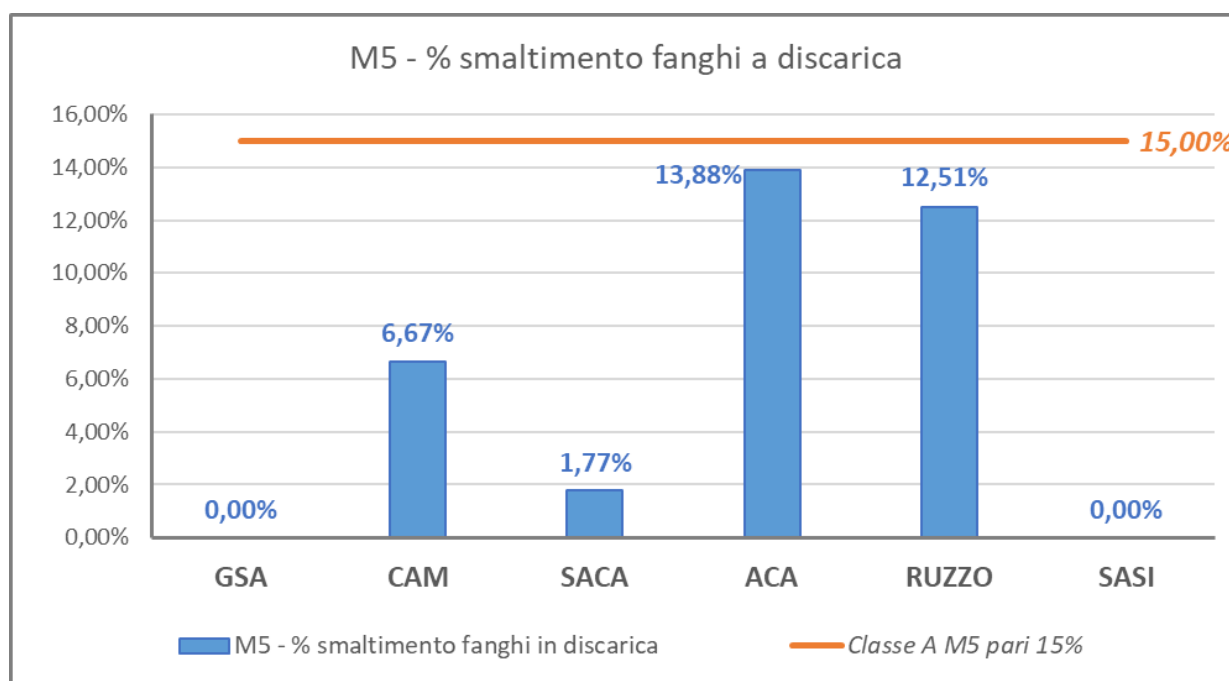
Per questo macro-indicatore si rileva che tutti i Gestori hanno raggiunto l'obiettivo 2021 che prevedeva un mantenimento in classe A (la più performante).

Va osservato che questo macro-indicatore misura più la disponibilità dei territori a poter consentire ri-usi diversi dal conferimento in discarica per i fanghi da depurazione (ad esempio per spandimento in agricoltura o per produzione di biogas), anche se è a carico del gestore provvedere affinché i fanghi possano essere effettivamente conferiti ad ri-usi diversi dallo smaltimento a discarica.

Tabella 49 - M5 - Classi 2021

M5	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	A	A	A	A	A	A
Classe consuntivo 2020-2021	A	A	A	A	A	A
Raggiungimento obiettivo 2020-2021	SI	SI	SI	SI	SI	SI

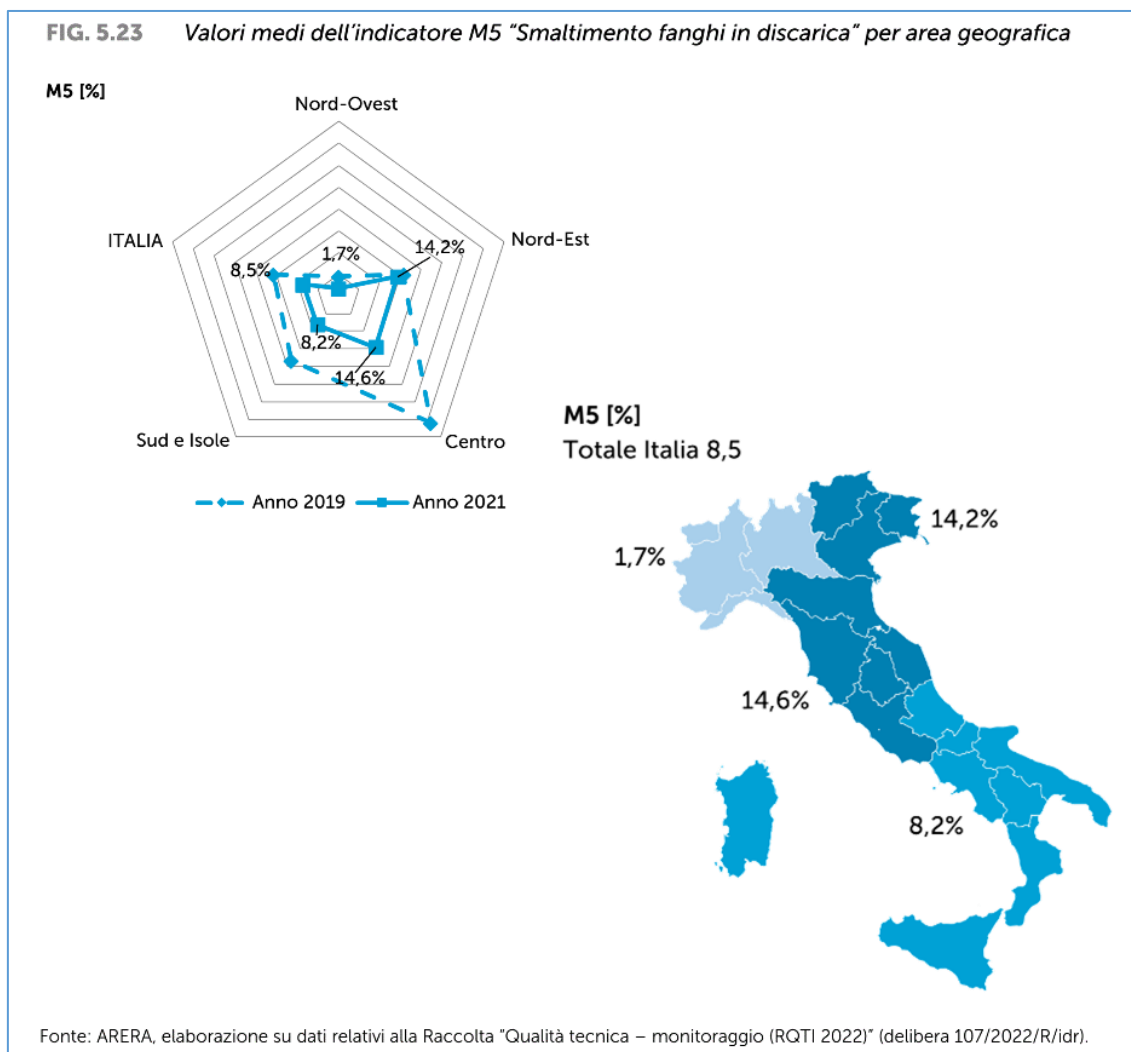
Figura 36 - M5- Risultati % smaltimento fanghi a discarica nel 2021



I valori della percentuale di fanghi conferiti in discarica è per tutti i Gestori al di sotto del limite di eccellenza e, addirittura, per GSA e SASI pari allo 0%.

La figura seguente permette il raffronto dei dati relativi ai Gestori abruzzesi con quanto avviene a scala nazionale e rendicontato da ARERA.

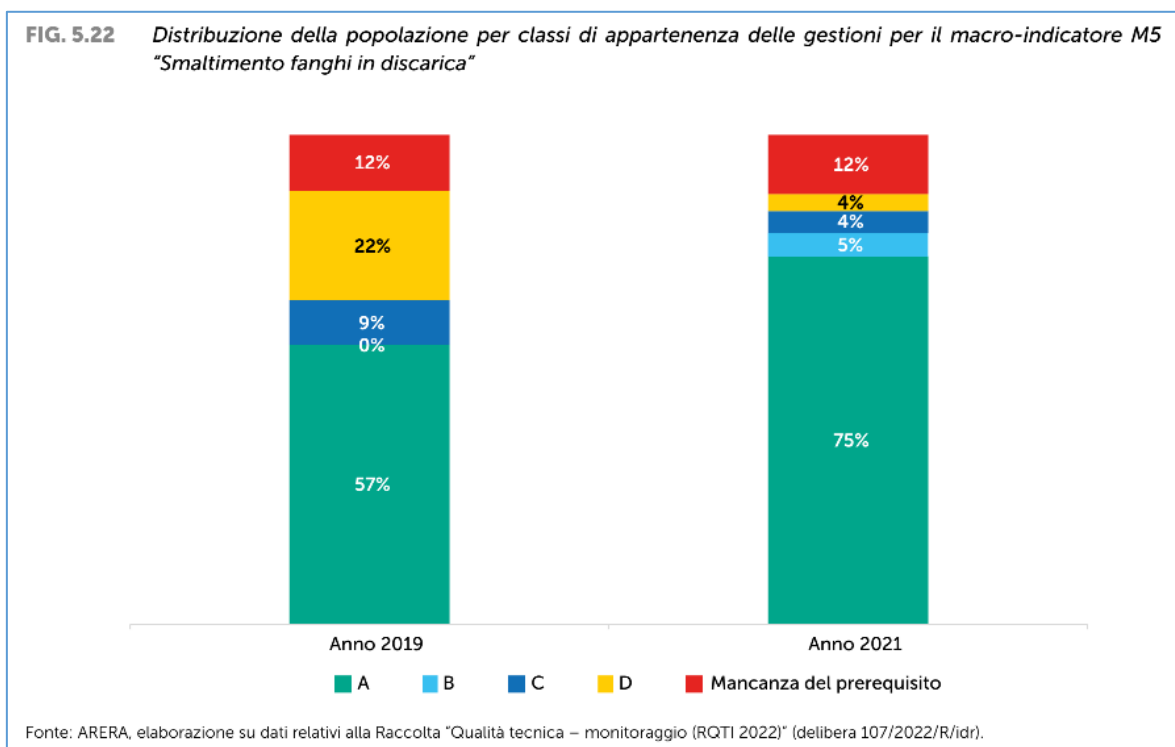
Figura 37 – Valori medi nazionali del macro-indicatore M5



Per quanto riguarda GSA, SACA e SASI i valori sono in linea o addirittura migliori della media delle migliori performance raggiunte nel Nord-Ovest; CAM risulta significativamente sotto la media nazionale (molto vicina a quella Sud e Isole); mentre ACA e RUZZO presentano valori del macro-indicatore maggiori alla media nazionale, ma più performanti rispetto ai valori medi del Centro e Nord-Est.

Sulla base dei dati ARERA, si può verificare il posizionamento delle gestioni abruzzesi nelle classi del macro-indicatore M5 rispetto alla situazione nazionale; il dato viene riportato per % di popolazione gestita che presenta la specifica classe per M5.

Figura 38 – Distribuzione della popolazione per classi per il macro-indicatore M4: dato nazionale e dato gestori Abruzzo



M5	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	A	A	A	A	A	A
Classe consuntivo 2020-2021	A	A	A	A	A	A

Tutti i Gestori abruzzesi si posizionano nel 75% delle gestioni che si trovano in classe A.

4.3.7 Macro-indicatore M6- Adeguatezza qualità dei reflui trattati dagli impianti di depurazione

Il macro-indicatore M6 monitora la qualità dei reflui depurati, con l'obiettivo di raggiungere, in condizioni ottimali di servizio (classe A) meno dell'1% dei campioni di acqua reflua trattata analizzati fuori norma.

Hanno impatto su questo indicatore solo i reflui scaricati da impianti con potenzialità autorizzata da 2.000 a.e. e oltre.

Figura 39 - M6 - Classi di appartenenza e obiettivi

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivo
M6	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata [%]	ENV	A	$M6 < 1\%$	mantenimento
			B	$1\% \leq M6 < 5\%$	-10% di M6 annuo
			C	$5\% \leq M6 < 10\%$	-15% di M6 annuo
			D	$M6 \geq 10\%$	-20% di M6 annuo

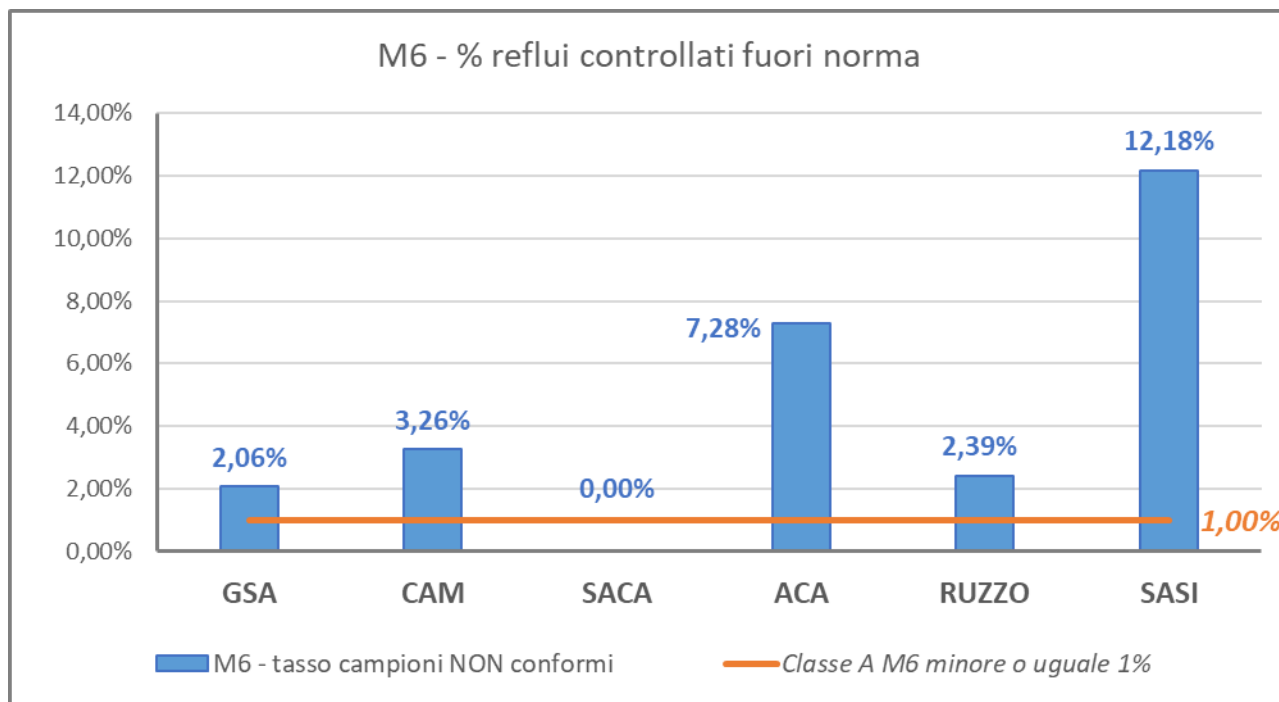
Ad esclusione di CAM e ACA i gestori hanno raggiunto gli obiettivi previsti per il 2021., Per CAM si ha un declassamento da A a B (mancato mantenimento della classe di eccellenza); mentre per ACA si tratta di un mancato miglioramento del valore dell'indicatore, ma sempre con permanenza nella classe C di riferimento nel 2019.

RUZZO è l'unico gestore che opera un miglioramento di classe, da C a B.

Tabella 50 - M6 - Classi 2021

M6	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	B	A	A	C	C	D
Classe consuntivo 2020-2021	B	B	A	C	B	D
Raggiungimento obiettivo 2020-2021	SI	NO	SI	NO	SI	SI

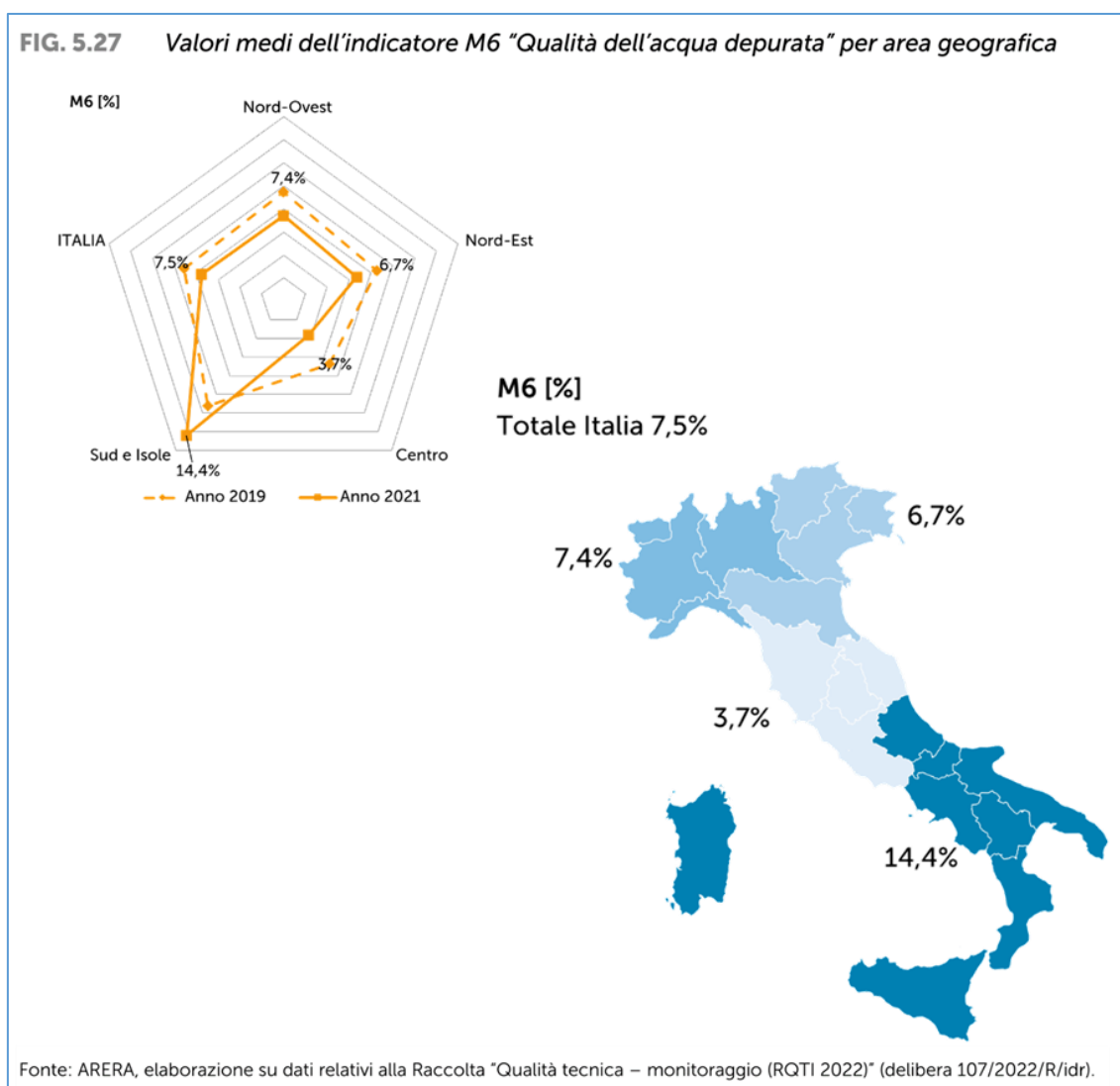
Figura 40 - M6 - Risultati % Reflui controllati fuori norma nel 2021



Dal grafico si evince chiaramente il grado di performance di ciascun Gestore, con valori particolarmente elevati di non conformità per ACA e soprattutto per SASI (benché il fatto che abbia raggiunto gli obiettivi 2021 testimoni di un progressivo e graduale miglioramento come previsto dalla regolazione ARERA).

Al solito la figura seguente permette il raffronto dei dati relativi ai Gestori abruzzesi con quanto avviene a scala nazionale e rendicontato da ARERA.

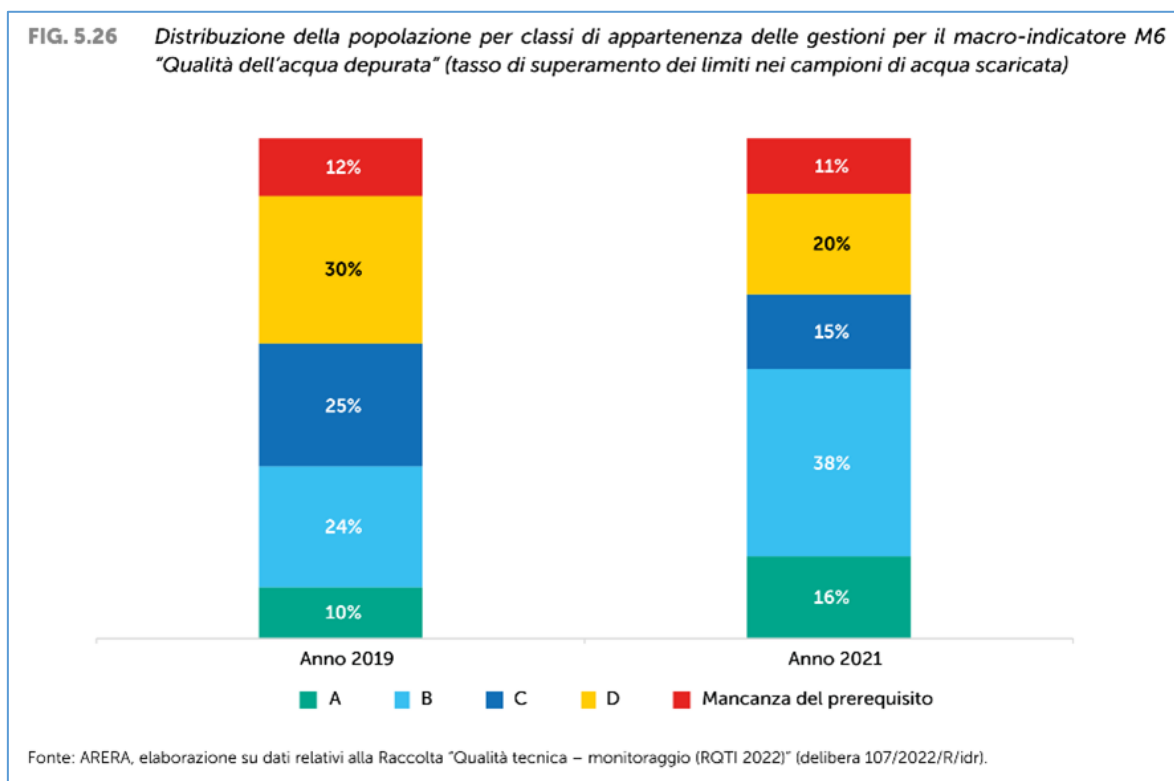
Figura 41 – Valori medi nazionali del macro-indicatore M6



Per GSA, CAM, SACA e RUZZO ci troviamo ben al di sotto del valore medio nazionale (quindi con una gestione più performante) e addirittura inferiore alla media delle prestazioni migliori del Centro (3,7% di campioni non conformi). ACA presenta un valore con la media nazionale. SASI infine presenta un valore di poco inferiore alla media delle gestioni meno performanti a livello nazionale, in particolare quelle del Sud e Isole (12,2% di SASI contro il 14,4% delle gestioni Sud e Isole).

Come per tutti i macro-indicatori, sulla base dei dati ARERA, si può verificare il posizionamento delle gestioni abruzzesi nelle classi del macro-indicatore M6 rispetto alla situazione nazionale.

Figura 42 – Distribuzione della popolazione per classi per il macro-indicatore M6: dato nazionale e dato gestori Abruzzo



M6	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	B	A	A	C	C	D
Classe consuntivo 2020-2021	B	B	A	C	B	D

GSA, CAM e RUZZO con il raggiungimento della classe B rientrano nel 38% delle gestioni italiane, e comunque nella metà più performante del campione nazionale. ACA permane nella classe C, alla quale afferiscono il 15% delle gestioni italiane, rientrando nella parte alta della metà di gestioni meno performanti. Infine SASI rientra nel novero del 20% delle gestioni che a scala nazionale rientra in classe D e che insieme a quelle prive di prerequisite si attestano sul terzo delle gestioni meno performanti.

4.4 I livelli di qualità contrattuale raggiunti dai gestori abruzzesi

Nel presente capitolo vengono trattati gli aspetti qualitativi del rapporto tra Gestori e utenti: in particolare, sono presentati lo stato di avanzamento dei contenuti delle Carte dei Servizi dei Gestori e la sintesi dei risultati raggiunti dai gestori rispetto agli standard previsti dalle rispettive Carte dei servizi (RQSII) misurati attraverso i macro-indicatori di qualità contrattuale (MC).

4.4.1 Carte dei servizi del SII

I livelli dei servizi che devono garantire i gestori sono regolamentati da due principali strumenti, previsti dalle Convenzioni di affidamento del servizio idrico integrato, che costituiscono parte integrante dei contratti con gli utenti: la Carta di Qualità del Servizio (Carta dei servizi) e il Regolamento di fornitura (somministrazione) del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione.

La regolazione ARERA ha affrontato i vari aspetti della qualità contrattuale a partire in maniera organica dal 2015, con la delibera 655/2015/R/IDR “Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono” (RQSII), e via via approfondendo ed aggiornando aspetti specifici quali la misura del servizio (delibera 218/2016/R/IDR “Disposizioni per l’erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale” – TIMSI, aggiornata e integrata con la recente delibera 609/2021/R/IDR), la morosità (delibera 311/2019/R/IDR “REgolazione della Morosità nel Servizio Idrico integrato” – REMSI) e la integrazione con la disciplina complessiva della qualità (deliberazione 547/2019/R/IDR “Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni”, aggiornata ed integrata con la recente delibera 610/2021/R/IDR).

La progressiva integrazione della disciplina ARERA ha comportato una crescente integrazione obbligatoria della Carta dei Servizi “originaria” allegata ai documenti di affidamento ai Gestori abruzzesi effettuata in occasione delle predisposizioni tariffarie biennali succedutesi dal 2016 in poi; le integrazioni riportate nell’articolato originario che aveva un impianto diverso da quello successivamente riordinato da ARERA ha nel tempo condotto alla presenza di documenti di complessa lettura ed evolutisi formalmente in modo differenziato per i sei Gestori.

Pertanto, in occasione dell’aggiornamento biennale MTI-3 2022-2023, ERSI ha provveduto a riordinare la documentazione, predisponendo uno schema unico di Carta dei Servizi a livello regionale e quindi riapprovando la Carta dei Servizi di ciascun Gestore in occasione dell’aggiornamento biennale delle tariffe avvenuto nel novembre 2022 e recependo modeste personalizzazioni per i vari territori serviti.

4.4.2 Livelli Qualità contrattuale raggiunti dai gestori

Con l’approvazione della delibera ARERA 655/2015/R/IDR è stato introdotto un sistema di livelli minimi di qualità degli aspetti contrattuali della fornitura dei servizi idrici, riprendendo parzialmente la precedente disciplina dello “Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato” di cui al DPCM 29/4/1999 e delle “Disposizioni in materia di risorse idriche” di cui al DPCM 4/3/1996.

La disciplina è denominata RQSII, acronimo di “Regolazione della Qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato”, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono: stabilisce non solo gli indicatori di misurazione della qualità e i loro obblighi di rispetto, ma anche le modalità di registrazione e verifica, nonché di indennizzo agli utenti in caso di mancato rispetto.

Gli indicatori coinvolti sono complessivamente 42, 28 standard specifici e 14 standard generali di qualità del servizio: la differenza fra le due categorie di standard deriva dall’obbligo, in caso di mancato rispetto dei primi, di ristorare l’utente coinvolto con un indennizzo automatico.

Come sopra ricordato, dopo i primi anni di applicazione, l’RQSII è stata oggetto di alcune revisioni con la delibera ARERA 547/2019/R/IDR che ha introdotto, similmente alla disciplina della qualità tecnica, due macro-indicatori attraverso i quali premiare o penalizzare i gestori con un meccanismo che, a causa della pandemia, è stato rimandato al 2021.

Il macro-indicatore MC1 aggrega le prestazioni in tema di “avvio e cessazione del rapporto contrattuale” (18 standard) mentre l’MC2 quelle riguardanti “gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio” (24 standard).

Il valore di ciascuno dei due macro-indicatori è costruito come media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate dalla gestione per ciascuna tipologia di indicatore semplice.

Tabella 51 – Macro-indicatori di qualità contrattuale (MC) e indicatori semplici RQSII

Macro-indicatore	Indicatore semplice
MC1	Tempo di preventivazione per allaccio idrico senza sopralluogo
MC1	Tempo di preventivazione per allaccio fognario senza sopralluogo
MC1	Tempo di preventivazione per lavori senza sopralluogo
MC1	Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo
MC1	Tempo di preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo
MC1	Tempo di preventivazione per lavori con sopralluogo
MC1	Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico che comporta l'esecuzione di lavoro semplice
MC1	Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario che comporta l'esecuzione di lavoro semplice
MC1	Tempo di esecuzione di lavori semplici
MC1	Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico complesso
MC1	Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario complesso
MC1	Tempo di esecuzione di lavori complessi
MC1	Tempo di attivazione, della fornitura
MC1	Tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore
MC1	Tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura con modifiche alla portata del misuratore
MC1	Tempo di riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità
MC1	Tempo di disattivazione della fornitura
MC1	Tempo di esecuzione della voltura
MC2	Tempo massimo per l'appuntamento concordato
MC2	Preavviso minimo per la disdetta dell'appuntamento concordato
MC2	Fascia di puntualità per gli appuntamenti
MC2	Tempo di intervento per la verifica del misuratore
MC2	Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco
MC2	Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio
MC2	Tempo di sostituzione del misuratore malfunzionante
MC2	Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione
MC2	Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione
MC2	Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento
MC2	Tempo per l'emissione della fattura
MC2	Tempo di rettifica di fatturazione
MC2	Tempo per la risposta a reclami
MC2	Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni
MC2	Tempo per la risposta a richieste scritte di rettifica di fatturazione
MC2	Tempo per l'inoltro della richiesta ricevuta dall'utente finale al gestore del servizio di fognatura e/o
MC2	Tempo per l'inoltro all'utente finale della comunicazione ricevuta dal gestore del servizio di fognatura
MC2	Tempo per la comunicazione dell'avenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura
MC2	Tempo massimo di attesa agli sportelli
MC2	Tempo medio di attesa agli sportelli
MC2	Livello del servizio telefonico (LS)
MC2	Accessibilità al servizio telefonico (AS)
MC2	Tempo medio di attesa (secondi) per il servizio telefonico (TMA)
MC2	Tempo di risposta alla chiamata di pronto intervento (CPI)

Il presente rapporto si basa sui dati comunicati dai gestori nella primavera 2022, relativi alle prestazioni eseguite nell'anno 2021.

Come per la qualità tecnica viene svolta una valutazione dei due macro-indicatori di qualità contrattuale, mentre non viene affrontato il dettaglio l'analisi dei 42 indicatori semplici la cui messa a punto richiede uno specifico lavoro di analisi attraverso un software dedicato, attualmente non implementato in ERSI, che verrà sviluppato in coerenza con il Disciplinare Tecnico in corso di aggiornamento da parte di ERSI stessa.

4.4.3 Macro-indicatori 2021

I macro-indicatori di qualità contrattuale MC1 e MC2 sono definiti senza tener conto dei livelli migliorativi previsti dai singoli gestori, ma confrontano i risultati a parità di standard previsti a livello nazionale; non si ha pertanto un obiettivo di miglioramento “su misura” del singolo gestore basato sul valore di specifici indicatori semplici, bensì in valore assoluto. Per ognuno dei 2 MC, ARERA ha individuato obiettivi di miglioramento/mantenimento a seconda delle classi di appartenenza.

Figura 43 – MC1 e MC2 - Classi di appartenenza e obiettivi

Macro-indicatore	ID Classe	Classe	Obiettivo
<i>MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale</i>	A	MC1 > 98%	Mantenimento
	B	90% < MC1 ≤ 98%	+ 1%
	C	MC1 ≤ 90%	+ 3%
<i>MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio</i>	A	MC2 > 95%	Mantenimento
	B	90% < MC2 ≤ 95%	+ 1%
	C	MC2 ≤ 90%	+ 3%

Di seguito si riportano i risultati del 2021 conseguiti dai sei Gestori in termini di classe raggiunta e quindi l'obiettivo 2022.

Figura 44 – Classe macro-indicatore di qualità contrattuale anno 2021 e obiettivi 2022

MC1	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe consuntivo 2021	A	B	A	A	C	A
obiettivo 2022	mantenimento	+1%	mantenimento	mantenimento	+3%	mantenimento
MC2	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe consuntivo 2021	A	A	A	C	C	A
obiettivo 2022	mantenimento	mantenimento	mantenimento	+3%	+3%	mantenimento

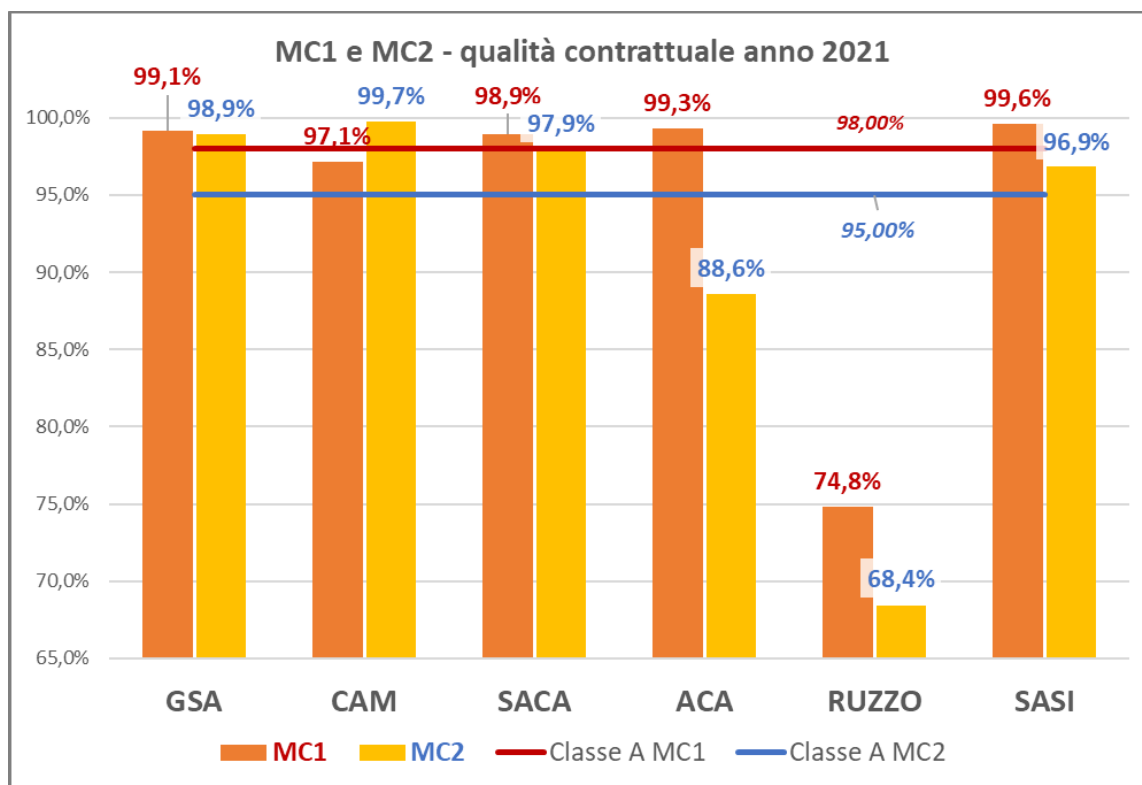
Con riferimento al 2021 troviamo

- GSA, SACA e SASI in classe A per entrambi i macro-indicatori;
- CAM e ACA con un macro-indicatore in classe A
- RUZZO con entrambi i macro indicatori in classe C

La particolarità di RUZZO è da ricondurre al fatto che la società è stata esclusa, fino all'anno 2020, dagli adempimenti relativi alla qualità contrattuale a seguito di deroga prevista alla regolazione per i territori interessati dagli eventi sismici. Pertanto il Gestore ha cominciato il suo percorso di compliance alla regolazione della qualità tecnica solo dall'anno 2020 e quindi sconta la partenza ritardata rispetto agli altri Gestori; sarà pertanto realmente confrontabile con gli altri Gestori a partire dai dati dell'anno 2023.

Di seguito si riportano i valori dei macro-indicatori conseguiti nell'anno 2021 e gli obiettivi previsti per l'anno 2022.

Figura 45 - Macro-indicatori qualità contrattuale anno 2021

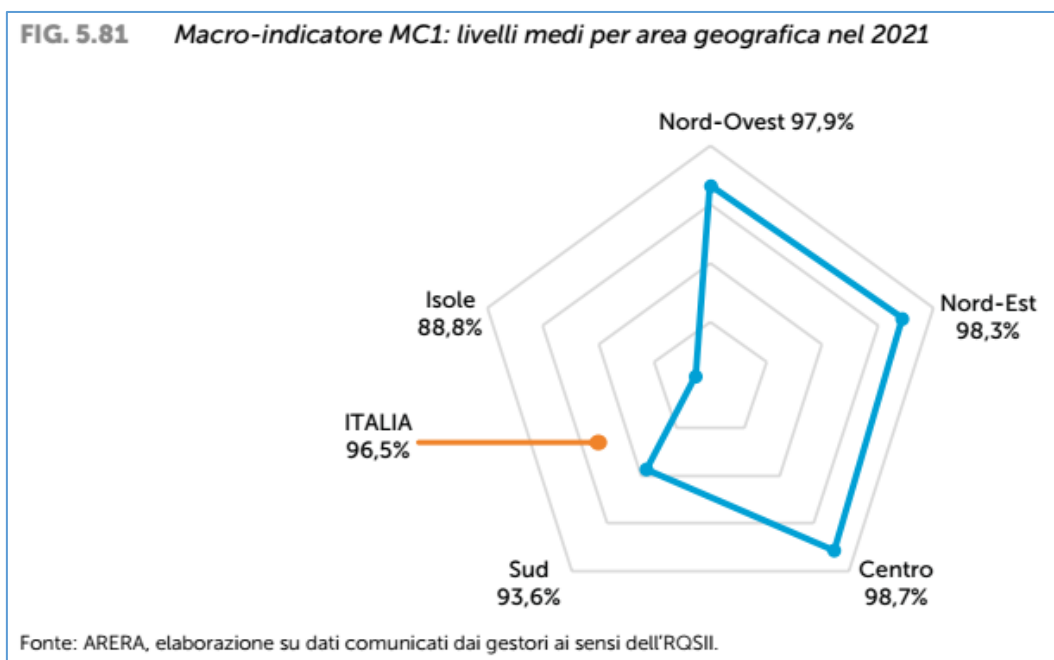


	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
MC1	99,1%	97,1%	98,9%	99,3%	74,8%	99,6%
MC2	98,9%	99,7%	97,9%	88,6%	68,4%	96,9%
Classe A MC1	98,00%	98,00%	98,00%	98,00%	98,00%	98,00%
Classe A MC2	95,00%	95,00%	95,00%	95,00%	95,00%	95,00%
MC1 Obiettivo 2022	mantenimento	98,1%	mantenimento	mantenimento	77,8%	mantenimento
MC2 Obiettivo 2022	mantenimento	mantenimento	mantenimento	91,6%	71,4%	mantenimento
MC1 Obiettivo 2023	mantenimento	mantenimento	mantenimento	mantenimento	80,8%	mantenimento
MC2 Obiettivo 2023	mantenimento	mantenimento	mantenimento	92,6%	74,4%	mantenimento

Come per gli indicatori di qualità tecnica risulta interessante vedere il posizionamento dei Gestori abruzzesi nel panorama nazionale. Anche in questo caso si possono utilizzare i dati di benchmark prodotti da ARERA con l'ultima Relazione annuale e riferito all'anno 2021 (come i dati dei gestori che stiamo analizzando).

Nella figura seguente viene riportato, con riferimento al macro-indicatore MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale", il livello medio registrato per il 2021 nelle singole aree del Paese, calcolato come percentuale delle prestazioni eseguite entro lo standard minimo previsto dalla regolazione sul totale delle prestazioni eseguite.

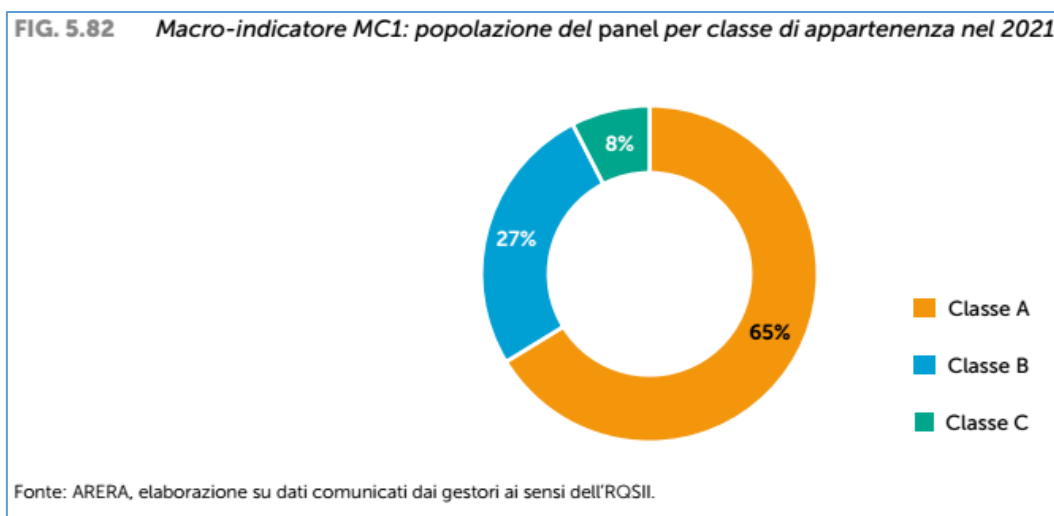
Figura 46 - Valori medi nazionali del macro-indicatore MC1



In relazione al valore assunto dal macro-indicatore MC1 i Gestori abruzzesi, ad eccezione di RUZZO (che come detto ha goduto della deroga agli adempimenti relativi alla regolazione della qualità contrattuale fino all'anno 2020), presentano valori ben superiori alla media nazionale; per GSA, SACA, ACA e SASI addirittura valori prossimi o superiori al 99% rispetto al valore medio nazionale di 96,5%, mostrando un'ottima gestione degli aspetti contrattuali relativi all'avvio e cessazione del rapporto contrattuale.

Come per tutti i macro-indicatori di qualità tecnica, sulla base dei dati ARERA, si può anche in questo caso verificare il posizionamento delle gestioni abruzzesi nelle classi del macro-indicatore MC1 rispetto alla situazione nazionale.

Figura 47 – Distribuzione della popolazione per classi per il macro-indicatore MC1: dato nazionale e dato gestori Abruzzo



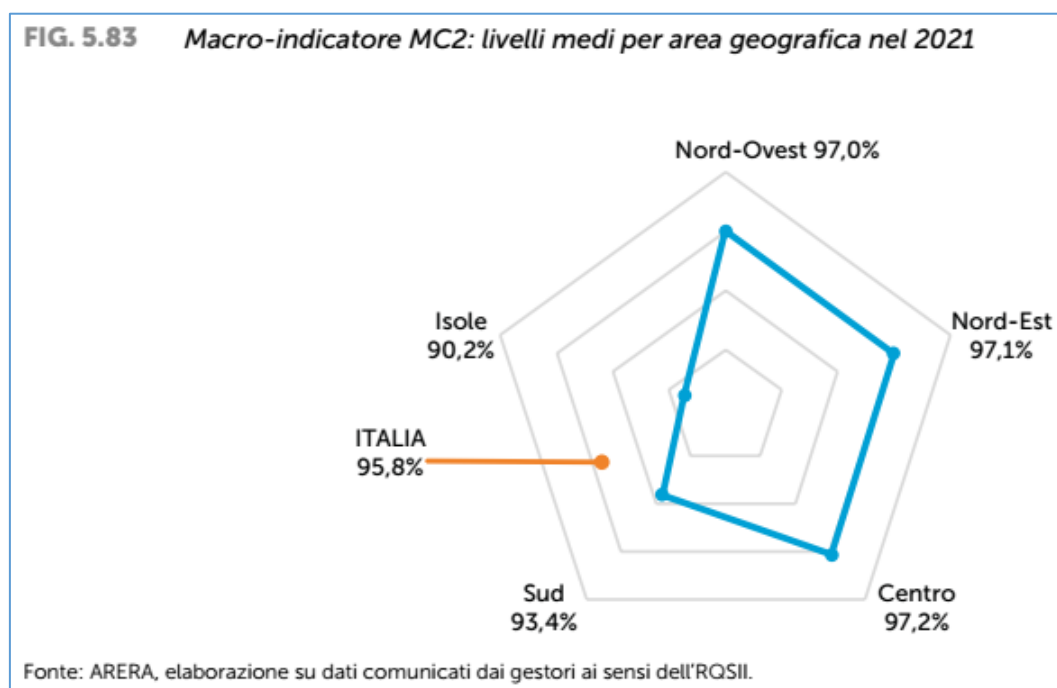
MC1	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	A	B	A	A	-	A
Classe consuntivo 2021	A	B	A	A	C	A

Per quanto concerne il macro-indicatore MC1 i quattro Gestori GSA, SACA, ACA e SASI che mantengono la classe A (la più performante) si trovano nel 65% delle gestioni italiane; CAM con la classe B nel 27% delle gestioni italiane; RUZZO in classe C nel residuale 8%.

Tutti i Gestori i Gestori hanno raggiunto l'obiettivo di mantenimento/miglioramento (se in classe A nell'anno 2019 dovevano mantenerla anche per gli anni successivi), ad eccezione di CAM che partendo da un valore del livello MC1 pari a 96,36% nel 2019 sarebbe dovuto passare nel 2021 alla classe A; infatti in tale anno sarebbe dovuto arrivare ad un valore di $98,36\% = 96,36\%^{[2019]} + 1\%^{[2020]} + 1\%^{[2021]}$, che avrebbe scattato il passaggio di classe (il limite inferiore della classe A è 98%). Sarà quindi da attendersi per quest'ultimo Gestore una penalizzazione da parte di ARERA secondo il meccanismo di premi/penalità definito con la delibera 547/2019 per il mancato raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento.

Anche per il macro-indicatore MC2 "gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio" viene riportato il livello medio registrato per il 2021 nelle singole aree del Paese, calcolato come percentuale delle prestazioni eseguite entro lo standard minimo previsto dalla regolazione sul totale delle prestazioni eseguite.

Figura 48 - Valori medi nazionali del macro-indicatore MC2



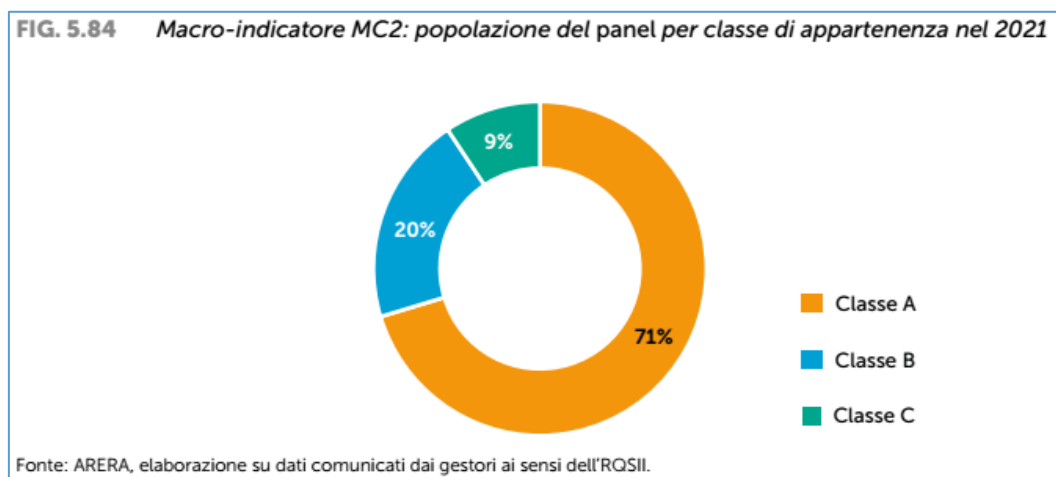
In relazione al valore assunto dal macro-indicatore MC2 i Gestori abruzzesi, ad eccezione di ACA e RUZZO, presentano valori ben superiori alla media nazionale del 95,8% mostrando un'ottima gestione degli aspetti contrattuali relativi alla *gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio*.

ACA, ancorché già inserita nel sistema di regolazione (non era derogata come RUZZO) presenta invece un valore (88,6%) significativamente più basso della media nazionale.

RUZZO, come ricordato, vede nel 2021 il primo valor di avvio della gestione della qualità contrattuale e quindi risulta non immediatamente comparabile con il panel nazionale.

La figura seguente permette poi la verifica del posizionamento delle gestioni abruzzesi nelle classi del macro-indicatore MC2 rispetto alla situazione nazionale.

Figura 49 – Distribuzione della popolazione per classi per il macro-indicatore MC1: dato nazionale e dato gestori Abruzzo



MC2	GSA	CAM	SACA	ACA	RUZZO	SASI
Classe di partenza 2019	A	A	A	B	-	A
Classe consuntivo 2021	A	A	A	C	C	A

Per quanto concerne il macro-indicatore MC2 i quattro Gestori GSA, CAM, SACA e SASI che mantengono la classe A (la più performante) si trovano nel 71% delle gestioni italiane; ACA e RUZZO con la classe C si trovano nel residuale 9% delle gestioni meno performanti.

Tutti i Gestori i Gestori hanno raggiunto l'obiettivo di mantenimento/miglioramento (se in classe A nell'anno 2019 dovevano mantenerla anche per gli anni successivi), ad eccezione di ACA che partendo da un valore del livello MC2 pari a 93,07% nel 2019 sarebbe dovuta passare alla classe A nel 2021 dovendo arrivare ad un valore di $95,07\% = 93,07\%^{[2019]} + 1\%^{[2020]} + 1\%^{[2021]}$, che avrebbe scattato il passaggio di classe (il limite inferiore della classe A è 95%); invece presentando un valore particolarmente basso che addirittura porta ad una riduzione della classe. Sarà quindi da attendersi per quest'ultimo Gestore una penalizzazione da parte di ARERA secondo il meccanismo di premi/penalità definito con la delibera 547/2019.

5 La tariffa e la bolletta del SII

Questo capitolo riporta una sintesi degli incrementi tariffari approvati da ERSI, in linea con quanto stabilito da ARERA per il primo biennio del terzo periodo regolatorio, con indicazioni in merito all'articolazione delle tariffe per gli utenti domestici residenti. In continuità con l'MTI-2, anche con l'MTI-3 sono state confermate da ARERA, tra le altre cose, la struttura del vincolo ai ricavi della gestione (VRG) e la presenza di un vincolo alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario ϑ (theta), da applicare alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata da ciascuna gestione e alle misure di sostegno alla spesa per investimenti¹². Le tariffe medie applicate alle famiglie abruzzesi sono, nei seguenti paragrafi, confrontate con quella media nazionale.

Negli ultimi paragrafi sono evidenziate le agevolazioni alle famiglie disagiate poste in atto da ARERA tramite la corresponsione del bonus idrico nazionale (B.S.I.).

¹² Fonte scheda tecnica ARERA

5.1 Incrementi tariffari approvati per il 2020 e 2021

Nel 2021 ERSI ha approvato le predisposizioni tariffarie relative al quadriennio regolatorio MTI3 2020-2023 che sono state definitivamente approvate da ARERA confermando gli incrementi tariffari proposti per GSA, SACA, Ruzzo Reti e SASI. ARERA non ha invece preso in considerazione l'approvazione tariffaria di CAM e ACA in quanto le due società nel periodo MTI-3 sono in regime di concordato.

Tabella 52

Gestore	Delibera ERSI (soggetto competente)	Delibera ARERA
GSA	Deliberazione CD nr 7 del 25 maggio 2021	Deliberazione 293/2021/R/idr del 06/07/2021
CAM	Deliberazione CD nr 13 del 14 luglio 2021	Non approvata perché in concordato
SACA	Deliberazione CD nr 7 del 25 maggio 2021	Deliberazione 275/2021/R/idr del 28/06/2021
ACA	Deliberazione CD nr 7 del 25 maggio 2021	Non approvata perché in concordato
Ruzzo Reti	Deliberazione CD nr 7 del 25 maggio 2021	Deliberazione 307/2021/R/idr del 13/07/2021
SASI	Deliberazione CD nr 13 del 14 luglio 2021	Deliberazione 525/2021/R/idr del 23/11/2021

ARERA prevede un tetto di incremento tariffario a seconda del quadrante regolatorio nel quale il gestore ricade ogni anno, che varia dal 3,7% al 8,45%.

Nel grafico seguente si riporta la matrice di schemi regolatori approvata da ARERA per il terzo periodo regolatorio MTI-3, i gestori abruzzesi si sono collocati o nel IV quadrante o nel VI quadrante regolatorio che rispettivamente danno diritto al 7,7% e all'8,45% di incremento annuale massimo applicabile in presenza di costi efficienti ammissibili a riconoscimento tariffario.

I Gestori SACA, ACA e SASI la regolazione ARERA consente incrementi tariffari più elevati fino a un massimo dell'8,45% per la presenza di variazioni sistemiche che si sono verificate nel corso della gestione, per SACA e SASI si è concretizzata la presa in carico di depuratori gestiti dal Consorzio regionale ARAP fino all'anno 2019, mentre ACA è subentrata nella gestione nella città di Chieti a decorrere dal II° semestre 2017.

Tabella 53

TAV. 5.1 Matrice di schemi regolatori per il terzo periodo regolatorio 2020-2023

INVESTIMENTI	$\frac{VRG^{2018}}{pop + 0,25pop_{flut}} \leq VRG_{PM}$	$\frac{VRG^{2018}}{pop + 0,25pop_{flut}} > VRG_{PM}$	AGGREGAZIONI O VARIAZIONI NEI PROCESSI TECNICI SIGNIFICATIVE
	$\sum_{2020}^{2023} IP_{t-1}^{exp} + CFP_{t-1}^{exp} \leq RAB_{MTI-2}$	Schema I Limite di prezzo: 5,2%	Schema II Limite di prezzo: 3,7%
$\sum_{2020}^{2023} IP_{t-1}^{exp} + CFP_{t-1}^{exp} > RAB_{MTI-2}$	Schema IV Limite di prezzo: 7,7%	Schema V Limite di prezzo: 6,2%	Schema VI Limite di prezzo: 8,5%

GSA, CAM, Ruzzo Reti **SACA, ACA, SASI**

INVESTIMENTI	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI
$(\sum_{2020-2023} IP_{aexp} + CFP_{aexp})$	67.699.186	31.650.001	22.555.819	102.279.366	89.873.829	64.381.466
RAB MTI-2	39.792.945	28.376.193	6.185.743	101.096.165	70.526.147	22.961.014
$(\sum_{2020-2023} IP_{aexp} + CFP_{aexp}) / RAB_{MTI-2}$	1,7	1,1	3,6	1,0	1,3	2,8
COSTO MEDIO (Abitante)	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI
VRG2018	15.417.082	21.227.767	9.214.636	61.884.618	45.073.226	33.102.700
$pop + 0,25pop_{flut}$	115.679	144.650	90.576	572.978	308.869	314.471
$VRG2018 / pop + 0,25pop_{flut}$	133	147	102	108	146	105
Aggregazioni o variazioni dei processi tecnici	NO	NO	SI	SI	NO	SI
Integrazione di nuovi territori	NO	NO	NO	SI	NO	NO
Gestione di nuovi processi tecnici	NO	NO	SI	NO	NO	SI
Tipologia			Depuratore ARAP	Comune di Chieti		Depuratori ARAP
Identificazioni dello schema della matrice	2020-2023	2020-2023	2020-2023	2020-2023	2020-2023	2020-2023
selezione dello schema	Schema IV	Schema IV	Schema VI	Schema VI	Schema IV	Schema VI
limite alla crescita annuale	1,0770	1,0770	1,0845	1,0845	1,0770	1,0845
Leve tariffarie attivabili						
Componente tariffaria FNI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Ammortamento finanziario	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Nella tabella successiva (Tabella 54) si indicano invece gli incrementi tariffari annuali deliberati da ERSI nel 2020-2021 per i sei gestori del SII. L'anno 2020 è stato un anno particolare caratterizzato dall'emergenza pandemica da COVID-19 e pertanto, per la proroga dei termini concessa da ARERA, si è proceduto alla determinazione delle tariffe MTI-3 solo nel corso dell'anno 2021. In tale circostanza l'orientamento di ERSI è stato di riconfermare sull'anno 2020 le tariffe applicate dai sei gestori che per GSA, ACA, Ruzzo e SASI sono state le stesse tariffe applicate nell'anno 2019 e che pertanto hanno determinato nel 2020 una variazione tariffaria annuale nulla rispetto all'anno 2019. CAM e SACA hanno invece applicato nell'anno 2020 le tariffe di PEF approvate da ERSI nella precedente predisposizione tariffaria e pertanto ERSI ha confermato i valori effettivamente applicati.

Tabella 54

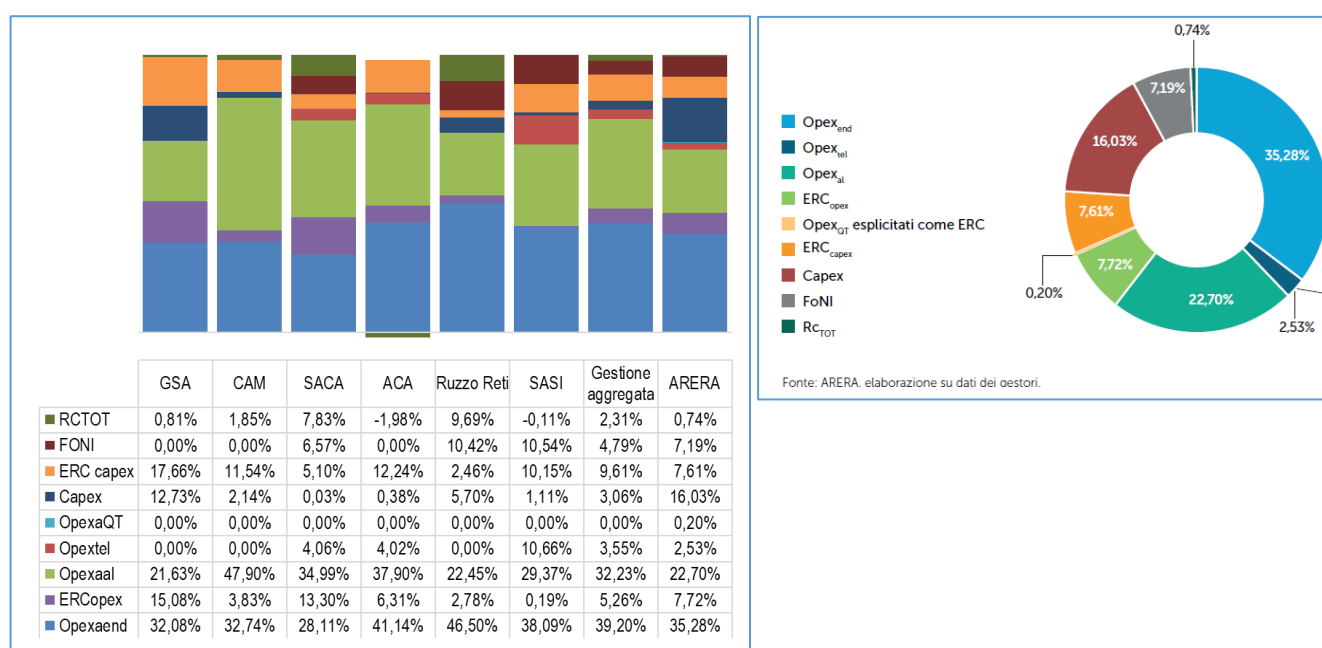
GESTORE	Quadrante	Incremento 2020	Incremento 2021	Incremento max
GSA	IV	0,00%	5,31%	7,70%
CAM	IV	7,70%	7,70%	7,70%
SACA	VI	7,97%	4,00%	8,45%
ACA	VI	0,00%	5,00%	8,45%
Ruzzo Reti	IV	0,00%	3,50%	7,70%
SASI	VI	0,00%	-2,23%	8,45%

5.2 Composizione del VRG 2020 e 2021

Nel presente paragrafo viene confrontato il VRG articolato per componente tariffaria a livello di singolo gestore abruzzese con l'analogo dato elaborato da ARERA a livello nazionale. Si analizzano le diverse voci che compongono l'ammontare dei costi ammissibili che formano il Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG). Il VRG rappresenta di fatto il corrispettivo annuale spettante a copertura del servizio svolto dai singoli gestori.

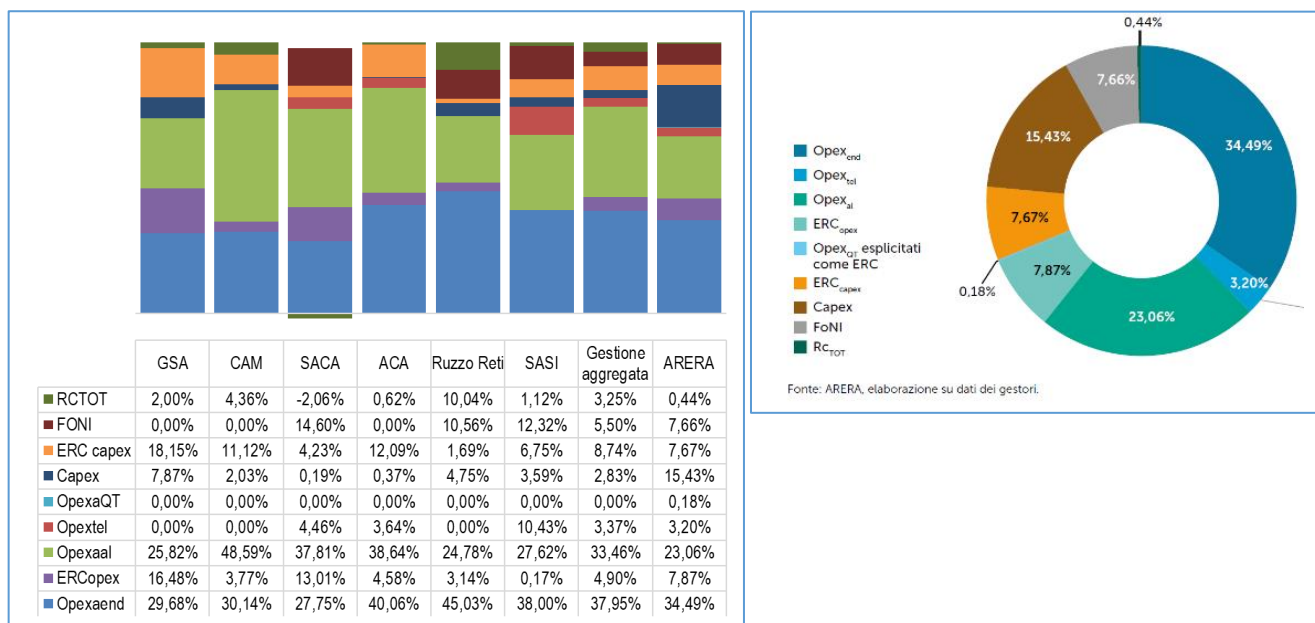
Nella tabella seguente si rappresenta l'elaborazione sviluppata da ERSI in valore percentuale per l'anno 2020 a confronto con l'analoga elaborazione sviluppata da ARERA e presente nella Relazione annuale – Stato dei servizi 2020.

Tabella 55



Nella tabella seguente si rappresenta l'elaborazione sviluppata da ERSI per l'anno 2021 a confronto con l'elaborazione ARERA presente nella Relazione annuale – Stato dei servizi 2021.

Tabella 56



Raggruppando le diverse voci ARERA nelle componenti tariffarie dei costi operativi, dei costi del capitale, inclusa la componente FoNI, e dei conguagli emerge in modo piuttosto netto che il VRG della gestione aggregata sui sei gestori abruzzesi è per l'80% composto da costi operativi, 12% in più rispetto alla media nazionale elaborata da ARERA. La maggiore differenza sui costi operativi sostanzialmente si ripercuote sui costi del capitale (ammortamenti, oneri finanziari e fiscali) e sul FoNI che sono inferiori per la gestione aggregata rispetto al dato medio nazionale. L'elaborazione conferma ancora una volta la difficoltà da parte dei gestori abruzzesi di realizzare investimenti principalmente per la difficoltà di reperire finanziamenti bancari adeguati.

Tabella 57

Componente tariffaria Anno 2020	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione aggregata	ARERA
Costi operativi	68,80%	84,47%	80,46%	89,37%	71,73%	78,30%	80,23%	68,43%
Costi del capitale +FoNI	30,39%	13,69%	11,71%	12,61%	18,57%	21,81%	17,46%	30,83%
Conguagli	0,81%	1,85%	7,83%	-1,98%	9,69%	-0,11%	2,31%	0,74%

Componente tariffaria Anno 2021	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI	Gestione aggregata	ARERA
Costi operativi	71,98%	82,50%	83,03%	86,92%	72,96%	76,23%	79,67%	68,80%
Costi del capitale +FoNI	26,02%	13,15%	19,02%	12,46%	17,00%	22,65%	17,07%	30,76%
Conguagli	2,00%	4,36%	-2,06%	0,62%	10,04%	1,12%	3,25%	0,44%

5.3 Le tariffe del servizio idrico integrato per i residenti dell'anno 2020

Gli incrementi approvati per gli anni 2020 e 2021 sono stati applicati alle articolazioni tariffarie 2019, definite nel medesimo anno, secondo i criteri della delibera 665/2017/R/IDR, cui è allegato il Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI).

ERSI ha approvato la riforma del TICSI nel 2019 prevedendo un'unica struttura tariffaria identica per tutti e sei gestori abruzzesi.

In particolare, con riferimento all'articolazione tariffaria dell'uso domestico residente, il TICSÌ prevede:

- una quota fissa, suddivisa tra i 3 servizi di acquedotto fognatura e depurazione;
- una quota variabile articolata su fasce di consumo per il servizio acquedotto, che prevede una tariffa agevolata per gli utenti domestici residenti (che prevede almeno 50 l/ab/giorno, corrispondente a 18,25 mc/ab/anno per ogni componente il nucleo familiare), una fascia a tariffa base e da una a tre fasce di eccedenza a cui applicare tariffe crescenti, dove la tariffa associata all'ultimo scaglione di consumo sia al massimo pari a sei volte la tariffa agevolata;
- una quota variabile proporzionale al consumo (ma non modulata per fasce) per i servizi di fognatura e depurazione.

Il TICSÌ prevede che sia applicato un criterio pro capite di tipo standard, identificando la fascia di consumo annuo agevolato in corrispondenza di 60 mc/anno rappresentativo della quantità essenziale di acqua a cui ha diritto una utenza tipo di tre componenti (si prevede, comunque, la facoltà per il gestore di richiedere a tutti gli utenti domestici residenti una dichiarazione in ordine alla loro numerosità).

In caso di indisponibilità delle informazioni relative al numero di componenti, il nucleo familiare ARERA ha previsto che siano ipotizzate famiglie costituite da 3 componenti fino al 2022, anno nel quale il TICSÌ dovrà entrare a regime.

Si riportano di seguito le quote fisse aggregate per i 3 servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, e gli scaglioni tariffari in vigore nel 2020 e 2021 per i sei gestori abruzzesi per le utenze domestiche costituite da 3 componenti a nucleo familiare.

Tabella 58

Domestico residente 2020	Mc	UdM	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI
Quota fissa	Tutto il consumo	€	17,35	39,24	20,12	21,00	30,90	32,53
Agevolata	60	€	1,8385	1,8169	1,4688	1,3404	1,6009	1,6402
I scaglione	180	€	2,0826	2,0522	1,6502	1,8744	1,7867	1,8282
II scaglione	Oltre 180	€	2,7928	2,8727	1,9281	2,2937	2,5298	2,2980
III scaglione		€				2,5501		

Domestico residente 2021	Mc	UdM	GSA	CAM	SACA	ACA	Ruzzo Reti	SASI
Quota fissa	Tutto il consumo	€	18,27	42,27	20,92	19,41	31,98	32,53
Agevolata	60	€	1,9359	1,9568	1,5271	1,4585	1,6569	1,6042
I scaglione	180	€	2,1929	2,2103	1,7158	1,6577	1,8492	1,7880
II scaglione	Oltre 180	€	2,9408	3,0939	2,0047	2,1557	2,6183	2,2475
III scaglione		€				2,5501		

In base all'ipotesi di consumo medio di 150 mc, nella figura successiva si riporta la simulazione della tariffa che ogni famiglia residente in Abruzzo ha sostenuto nel 2020 e 2021 sulla base delle tariffe effettivamente applicate per fascia di consumo in riferimento al nucleo familiare standard di 3 persone. La simulazione è coerente con l'elaborazione sviluppata da ARERA e presente nella Relazione annuale sullo stato del SII. Il confronto si estende alla spesa media aggregata a livello regionale, alla spesa media rilevata a livello nazionale (Italia) e a livello di cluster geografico di appartenenza (Sud e Isole).

La spesa media risulta maggiore per i gestori GSA, CAM e SASI ed è più bassa per i gestori ACA, SACA e Ruzzo Reti. La motivazione è principalmente da ricondurre alle economie di densità già commentate nel precedente paragrafo 2.6 calcolate sugli abitanti serviti e sui chilometri di rete gestita. Le economie di densità sono infatti sfavorevoli per il primo gruppo di gestori mentre sono favorevoli per il secondo gruppo di gestori. Occorre precisare che il confronto della spesa media risente anche della redistribuzione del carico tariffario tra le diverse tipologie TICSÌ, nel caso di SACA questo fenomeno è particolarmente evidente considerato che l'importo contenuto della spesa media per le famiglie residenti si ottiene attraverso l'applicazione di un

maggior carico fatturato proveniente dalle utenze non residenti e dalle strutture ricettive e alberghiere nonché dagli impianti di innevamento.

Tabella 59

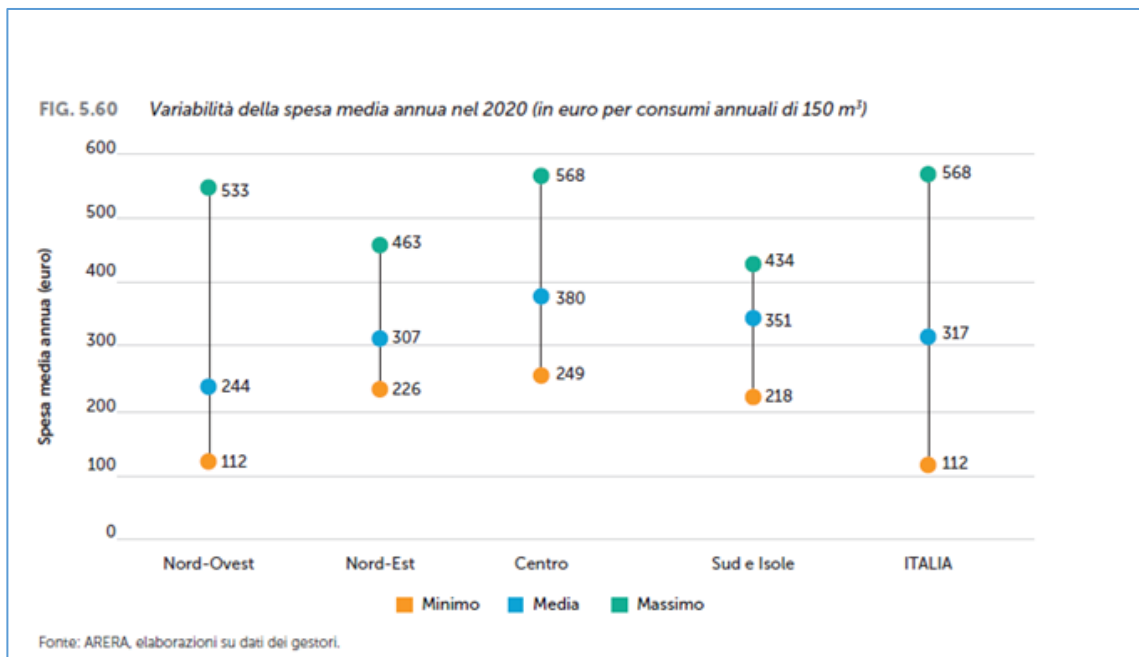
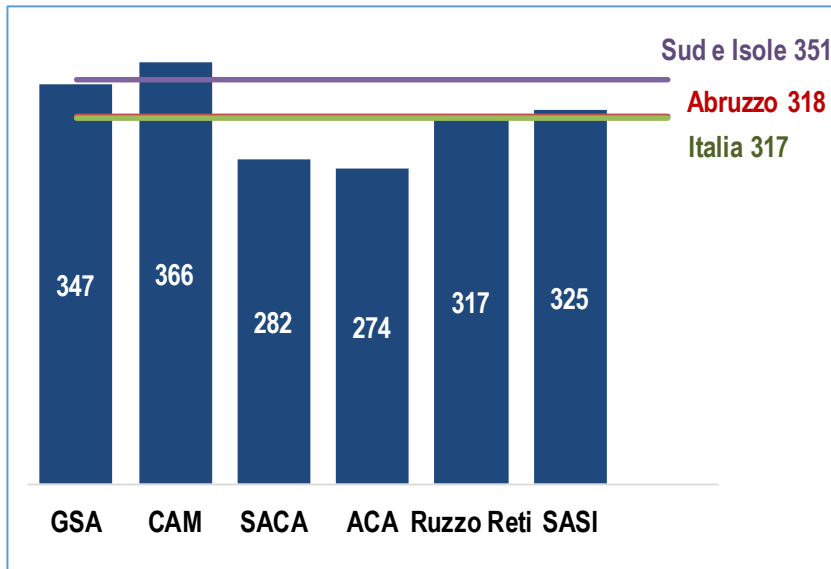
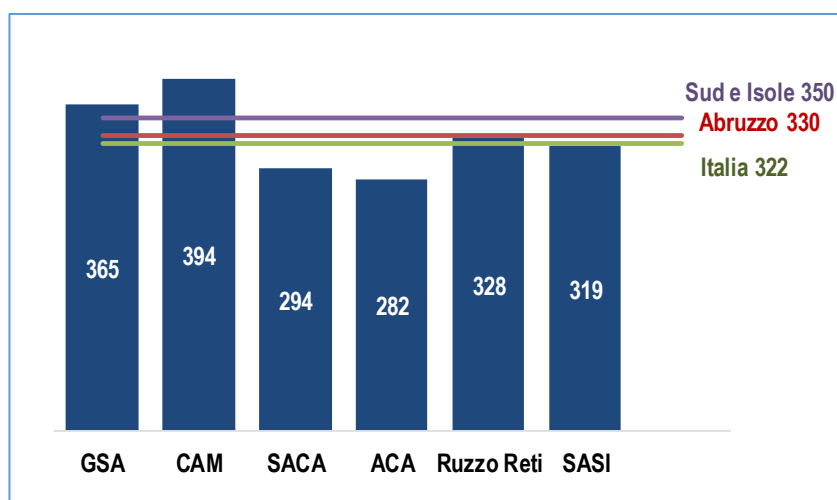
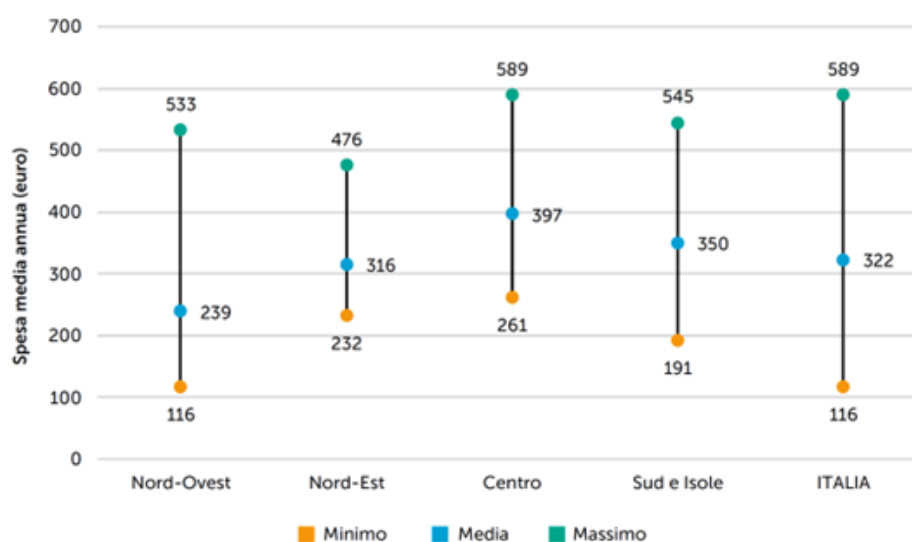


Tabella 60

FIG. 5.72 Variabilità della spesa media annua nel 2021 (in euro per consumi annuali di 150 m³)

Fonte: ARERA, elaborazione su dati dei gestori.

5.4 Altre voci in bolletta (componenti ARERA)

Oltre alla tariffa del servizio idrico, intesa come corrispettivo del servizio, eventuali anticipi consumi o saldi a seguito di letture effettive, la bolletta degli utenti contiene altre voci definite da ARERA che, pur non essendo strettamente tariffarie, vengono corrisposte in bolletta:

- Componente UI1: con Deliberazione n. 6/2013/R/COM del 16 gennaio 2013, l'ARERA ha emanato un provvedimento a favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dagli eventi sismici (verificatisi a partire dal 20 maggio 2012 e successivi), prevedendo agevolazioni tariffarie, rateizzazioni straordinarie dei pagamenti e agevolazioni per i servizi di attivazione, subentri e volture per il servizio idrico. Il provvedimento prevedeva l'introduzione dal 1 gennaio 2013 di una nuova componente tariffaria applicata in bolletta ai volumi fatturati di acquedotto, fognatura e depurazione. Nel 2020 la componente è stata pari a 0,4 centesimi di euro/mc (0,004 euro/mc) per servizio e quindi per gli utenti dotati di tutti e tre i servizi, ha pesato per 0,012 €/mc.

La Delibera 918/2017/R/idr ARERA prevede, agli articoli 9 e 10, l'istituzione delle Componenti tariffarie UI2 e UI3 che sono applicate dai gestori a partire dal 1 gennaio 2018:

- Componente UI2: l'Articolo 9 della Delibera ARERA stabilisce che la componente tariffaria perequativa UI2, destinata alla promozione della qualità tecnica, pari a 0,009 euro/metro cubo, sia applicata per ogni servizio a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione.
- Componente UI3: dal 2020, ai sensi della Deliberazione ARERA n. 3 del 14/01/2020, la componente perequativa UI3 destinata all'erogazione del bonus sociale idrico, pari a 0,005 euro/metro cubo, viene addebitata - nella misura di 0,005 €/mc per ogni servizio

Componente UI4: dal 2020, ai sensi della Deliberazione ARERA n. 580 del 27/12/2019, agli utenti dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione viene applicata tale componente, nella misura di 0,004 €/mc – destinata all'alimentazione ed alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'art. 58 della legge 221/2015.

Tabella 61 - Componenti UI1-UI4 presenti in bolletta

Componente	Importo sui 3 servizi
UI1	0,012
UI2	0,027
UI3	0,015
UI4	0,012
totale €/mc	0,0927

5.5 Riordino delle agevolazioni tariffarie e procedure di supporto alle utenze deboli – il bonus idrico nazionale

Con la Delibera n. 897/2017/R/idr, ARERA ha istituito il bonus idrico sociale nazionale (B.S.I.) che era inizialmente previsto per la sola tariffa acquedotto ma che, con Delibera n.3/2020/R/idr, è stato esteso anche ai servizi di fognatura e depurazione a partire dal 1° gennaio 2020. Dal 1° gennaio 2021, il bonus sociale è riconosciuto automaticamente ai cittadini/nuclei familiari che ne hanno diritto, purché gli stessi abbiano presentato la richiesta di ISEE, pertanto, il 2020 è stato l'ultimo anno nel quale gli utenti hanno dovuto presentare la richiesta di agevolazione.

Il tetto annuale ISEE per il 2020 per il bonus sociale idrico nazionale è confermato pari a 8.265 euro, limite che sale a 20.000 euro se si hanno più di 3 figli fiscalmente a carico. Per gli utenti diretti, il bonus sociale idrico è riconosciuto a condizione che il contratto di fornitura idrica per il quale si richiede l'agevolazione sia intestato a uno dei componenti il nucleo ISEE e sia garantita la coincidenza:

- della residenza anagrafica dell'intestatario del contratto di fornitura idrica con l'indirizzo di fornitura del medesimo contratto;
- del nominativo e del codice fiscale dell'intestatario del contratto di fornitura idrica con il nominativo di un componente il nucleo ISEE.

Per gli utenti indiretti, il bonus sociale idrico è riconosciuto a condizione che sia garantita la coincidenza tra la residenza anagrafica di un componente, il nucleo ISEE e l'indirizzo della fornitura condominiale di cui il medesimo nucleo usufruisce. Il nucleo ISEE, in condizioni di disagio economico sociale, ha diritto al bonus sociale idrico, con riferimento a un solo contratto di fornitura. ARERA ha stabilito che la domanda sia presentata al Comune di residenza o ai CAAF delegati dal Comune tramite la procedura SGATE.

Le Delibere ARERA, oltre ad istituire il bonus sociale idrico a livello Nazionale, hanno dato la possibilità agli EGA di introdurre o mantenere un bonus sociale idrico integrativo (B.SII) a livello locale, che integra il B.S.I., al fine di consentire condizioni migliorative rispetto a quelle minime previste a livello nazionale.

ERSI ha deciso di non istituire il Bonus Idrico Integrativo.